Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 19 gennaio 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5010 nuova serie Fondazione: 1881

UN IMPORTANTE «AGREEMENT» CONCLUSO NEI COLLOQUI CON KENNEDY

FANFANI HA ACCETTATO L'OFFERTA DEI «POLARIS»

Essi sostituiranno i missili «Jupiter» - Riserve da parte italiana sul progettato direttorio a tre della NATO - La visita è stata definita «utile e memorabile»

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 18

Se la visita di Kennedy in Italia è stato il più spettacolare risultato dei colloqui alla Casa Bianca fra il Presidente degli Stati Uniti e Fanfani, lo accordo più importante è quello che finora è completamente taciuto dalle due parti: e cioè la sostituzione, nella difesa nucleare della NATO che ha basi in Italia, dei missili «Jupiter», attualmente piazzati in alcune regioni italiane, con missili «Polaris». A questa decisione Fanfani ha aderito dopo che Kennedy gli ha assicurato che la medesima operazione sarà compiuta, contemporaneamente, nelle basi della Turchia e, come già si sà, in quelle inglesi. Dunque, anche l'Italia parteciperà a quella difesa integrata nucleare che è nata dal vertice anglo-americano delle Bahamas. In quale forma tali missili saranno sistemati in Italia è ora difficile dire: non si rivelano particolari dell'«agreement» tra Fanfani e Kennedy, e riferiamo, perciò, soltanto indiscrezioni di fonte che non ha mai subito smentite, fonte che è egualmente ben legata alla Casa Bianca, al Dipartimento di Stato e al Pentagono.

Prima di arrivare a siffatto accordo, Fanfani ha battagliato non poco con il Presidente americano nei due colloqui a quattr'occhi dell'altro ieri e di ieri, ma l'atteggiamento di De Gaulle, la possibile adesione di Adenauer al «turning point», la determinazione inglese di fare l'Europa politica (sembrerebbe che in un colloquio telefonico fra il Premier inglese e Kennedy avvenuto subito dopo il primo incontro con il Presidente del Consiglio italiano, Macmillan abbia dato certe assicurazioni che stavano a cuore al nostro Primo Ministro e a Kennedy, dopo avere ascoltato le argomentazioni di Fanfani sull'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune), hanno finito con il convincere il Presidente del Consiglio ad accettare nella quasi — diciamo «quasi» — totalità la nuova politica della Casa Bianca.

Che sia esistito un certo divario di vedute è testimoniato dal fatto che i colloqui collettivi sono stati trasformati in dialoghi diretti fra i due statisti e trova una conferma in quanto ha detto George Ball, stamane, alla partenza di Fanfani da Washington per Chicago. Dopo avere definito la visita del Premier italiano «memorabile ed estremamente utile», il Sottosegretario di Stato ha detto che «un quasi totale accordo è stato raggiunto nella politica per il mantenimento della libertà in questa nostra difficile e fluida epoca». Dunque, se il principio della trasformazione delle basi missilistiche italiane dalla categoria degli «Jupiter» a quella ben più importante dei «Polaris» è ormai entrato nell'ordine della politica italiana, la pratica attuazione del principio porterà a nuove discussioni e a messe a punto che rientrano nel negoziato condotto per le normali vie diplomatiche dei vari Ministeri interessati a tale trasformazione.

Come si diceva, una delle ragioni — e forse la principale — che ha spinto Fanfani a concludere l'intesa sui «Polaris» è la posizione di De Gaulle, posizione che, francamente, irrita non più soltanto gli Stati Uniti, ma l'intero gruppo delle Nazioni del Mercato comune. La minaccia di distruggere la nascente unità europea che De Gaulle agita attualmente, costituisce una preoccupazione generale e perciò aderire a una politica di pressione su Parigi (i missili «Polaris» in Italia fanno parte della politica intesa a premere sulla Francia per farla recedere dal suo atteggiamento), rientra in una logica abbastanza giustificabile.

Il punto sul quale Fanfani non sarebbe stato più d'accordo con Kennedy è quello che concerne l'eventuale creazione di di un direttorio della NATO, direttorio che Kennedy avrebbe intenzione di «concedere» a De Gaulle in cambio dell'entrata della Francia nella difesa nucleare integrata. Se le nostre informazioni sono fondate, Kennedy avrebbe garantino a Fanfani che il direttorio non sarebbe stato composto da ministri, ma soltanto da Capi di Governo e di Stato, e cioè, praticamente, da lui stesso, Kennedy, da Macmillan e da De Gaulle: il che non avrebbe potuto urtare la suscettibilità di nessuno. Ma per Fanfani non si sarebbe trattato di «suscettibilità» — e lo avrebbe detto a Kennedy — ma soltanto di «logicità» nella condotta politica globale dell'Occidente, è codesta «logicità» esclude una direttorio, pena un malessere permanente nell'organizzazione atlantica. Per ora le cose, su tale argomento sono restate a questo punto.

Stabilito, dunque, ciò che sarà fatto e ciò che resta da discutere, i due uomini hanno parlato della visita in Italia. Kennedy ha detto a Fanfani che la «First Lady» sarebbe andata con lui a Roma e vi sarebbe restata durante la visita del marito a Bonn. Pare che il tempo stabilito per la visita sia stato quello tra maggio e giugno.

La cittadinanza onoraria di Chicago all'on. Fanfani

Chicago, 18

Il Presidente del Consiglio Fanfani è giunto stamane alle 9.55 a Chicago reduce da due giorni di colloqui a Washington con il Presidente Kennedy. Accompagnato dal Sottosegretario on. Martino, dall'Ambasciatore Fenoaltea e dalle altre personalità del seguito, l'on. Fanfani è giunto a bordo dell'aereo personale del Presidente Kennedy, un quadrireattore «Boeing» recante le insegne del Presidente degli Stati Uniti e la bandiera stellata.

All'aeroporto O'Hara Fanfani è stato accolto dal Sindaco della città Richard Daley e dalle principali autorità civili e militari cittadine insieme al Console Francesco Guariglia, reggente il Consolato generale italiano di Chicago. Il tempo splendido che già aveva accompagnato le giornate di Fanfani a Washington lo ha favorito anche oggi a Chicago. Il tempo splendido che soli cinque gradi sotto zero, che per questa città del freddo e dei venti sulle sponde del Lago Michigan è eccezionalmente mite. Accompagnato dal Sindaco l'on. Fanfani e il suo seguito hanno preso immediatamente posto a bordo di «limousine» nere che in corteo si sono dirette verso la città raggiungendo il palazzo municipale.

Il Presidente del Consiglio è stato accolto alla «City Hall» con una calorosa manifestazione, alla quale ha partecipato il Consiglio municipale al completo; nella sala consiliare erano inoltre presenti ufficiali e sottufficiali della Marina italiana che si trovano a Chicago per seguire un corso di addestramento nel settore elettronico presso l'Istituto di tecnologia dell'Illinois.

Prendendo la parola per porgere il benvenuto all'on. Fanfani, il Sindaco di Chicago, Daley, si è detto «felice di ricevere la viista dell'illustre ospite, la cui presenza nella città assume per tutti i cittadini un grande significato, profondamente sentito, in particolare, dalla numerosa popolazione di origine italiana, che ha svolto un ruolo fondamentale nella edificazione passata e nel progresso presente di questa città».

«Il Presidente del Consiglio italiano — ha aggiunto Daley — ci porta l'affetto del popolo italiano e, rientrando in patria, recherà al popolo dell'Italia il nostro affetto. In base ai poteri dei quali sono investito dal Consiglio cittadino — ha concluso il Sindaco — conferisco al Capo del Governo della Repubblica Italiana la cittadinanza onoraria di questa città e, insieme, una medaglia che vuole esprimere e ricordare il caloroso benvenuto del popolo di Chicago». Il Sindaco ha poi illustrato i meriti di Fanfani come economista e uomo di Stato e ha quindi porto al Presidente del Consiglio la medaglia e il diploma di cittadinanza onoraria.

Domani, a New York, l'ultima giornata della visita del Presidente del Consiglio negli Stati Uniti coulminerà in un incontro con il Sindaco Wagner. Dopo un colloquio privato con il Segretario generale dell'ONU U Thant, e una colazione al «Palazzo di Vetro», l'on. Fanfani si recherà nel pomeriggio alla residenza privata di Robert Wagner, la «Gravie Mansion» sull'East River.

Chicago — Il Presidente del Consiglio Fanfani e il Sindaco Daley all'aeroporto di O'Hara (Telefoto A.P. ai «Piccolo»)

SI AGGRAVA A BERLINO EST LA FRATTURA TRA I SOVIETICI E I CINESI

Tempestosa reazione contro il delegato di Mao

Con fischi e al grido sprezzante di «Pfui» Wu è stato bruscamente interrotto quando ha attaccato la «cricca di Tito» - Gli interventi di Ulbricht e di Longo

Berlino, 18

Fischi, zittii, grida di disapprovazione, piedi battuti ritmicamente sull'impiantito di legno del «Velodromo d'Inverno» dove si tiene il congresso del partito comunista della Germania orientale (SED), hanno costretto il delegato cinese Wu Hsiua-chuan ad interrompere la sua esposizione dopo appena mezza ora che aveva preso la parola. Il motivo di questa violenta reazione è stato il pesante attacco portato dal delegato cinese ai «revisionismo jugoslavo». Quando il delegato cinese è salito alla tribuna, Kruscev non era presente. In quel momento egli stava compiendo una visita ad uno stabilimento.

Mentre l'uditorio rumoreggiava, Wu Hsima-chuan è rimasto impassibile ed ha cercato di proseguire il suo intervento alzando il tono della voce. Ma il presidente, Raul Werner, uno dei maggiori dirigenti del SED, lo ha richiamato all'ordine, dicendogli che i suoi attacchi contro la Jugoslavia erano «inopportuni e provocatori». L'intervento del delegato cinese, che ha violentemente attaccato i «revisionisti», è durato, circa mezz'ora. Wu Hsiua-chuan ha detto che «la cricca di Tito» del partito comunista jugoslavo «si è arreso agli imperialisti». Essi — ha aggiunto il delegato cinese — «usurpano il nome di comunisti». A questo punto è cominciata la protesta da ogni parte della sala, dove 4.500 delegati di 70 paesi stavano ascoltando lo attacco cinese. Paul Werner ha suonato allora il campanello per quattro volte e ha detto a Wu che «la Jugoslavia sta servendo fedelmente la causa del socialismo». Quando Wu Rsiua-chuan ha terminato il discorso ed è tornato al suo posto, Werner si è di nuovo alzato e ha dichiarato: «In nome del partito e del congresso del partito noi respingiamo decisamente il grossolano attacco della Cina contro il partito fratello della Jugoslavia». Wu si è seduto impassibile al suo posto, mentre applausi scroscianti accoglievano la frase di Werner.

Wu aveva concluso con una frase conciliante il suo discorso. «Noi — ha detto — non abbandoneremo i nostri sforzi per risolvere le divergenze di opinione. La Cina è favorevole ad una conferenza al vertice comunista per risolvere i contrasti e porre fine ad ogni polemica». E' fuor di dubbio che «c'è il pericolo che si produca una frattura «nel campo socialista», ha aggiunto Wu. L'uditorio è scoppiato a ridere, quando Wu ha detto: «Portare disaccordo tra partiti fraterni e paesi fratelli di fronte alla faccia del nemico non può essere considerato un serio atteggiamento marxista-leninista».

Affrontando la questione della controversia cino-indiana, il delegato cinese ha lanciato un altro velato attacco alla «leadership» sovietica, dichiarando che «è deplorevole che Nehru sia stato appoggiato da alcuni che si proclamano marxisti-leninisti». «Alcuni partiti socialisti — ha aggiunto Wu — si sono uniti al coro di proteste contro la Cina. Essi hanno chiuso i loro occhi davanti alle numerose spiegazioni presentate dalla Cina sulla controversia con l'India».

Bassi mormorii di disapprovazione hanno accolto questa frase del delegato cinese. La Unione Sovietica e altri Stati del blocco comunista hanno pubblicamente parlato dei loro amichevoli legami con l'India durante il conflitto cino-indiano. Per nulla scoraggiato dalla disapprovazione dell'uditorio, Wu ha quindi dichiarato che la Cina ha raggiunto soddisfacenti accordi di frontiera con «la Birmania, il Nepal e con altri paesi» e che desidera una «giusta e pacifica soluzione attraverso negoziati» anche per la controversia con l'India.

Il discorso del rappresentante cinese è stato interrotto frequentemente con grida di «pfui», una tipica espressione tedesca di disgusto. Al delegato cinese è stata tolta la possibilità di far conoscere al pubblico della Germania orientale le sue argomentazioni. Infatti il servizio televisivo non lo ha mai inquadrato, mentre per i discorsi di Ulbricht e di Kruscev le telecamere erano sempre puntate sull'oratore. A Berlino Ovest i passi del discorso di Wu sono giunti a pezzi ed a bocconi poichè solo un giornalista occidentale aveva il permesso di assistere in aula ai lavori congressuali. Più tardi un incaricato del delegato cinese ha passato il testo integrale del discorso ai giornalisti occidentali.

L'intervento polemico cinese ha messo in particolare imbarazzo il capo della delegazione jugoslava, Vlahovic, il quale ha chiesto di rinviare il suo intervento previsto per oggi per potersi mettere in contatto con Belgrado. Infatti il testo di tale intervento, distribuito in anticipo ai giornalisti, evitava qualsiasi attacco e qualsiasi critica all'Albania e alla Cina, dimostrando così che la Jugoslavia aveva già accolto in pieno l'invito di Kruscev per una tregua nella accesa polemica ideologica.

Nella seduta pomeridiana, ha preso la parola il leader della Germania Orientale, Walter Ulbricht, che ha appoggiato in pieno la tesi di Kruscev sulla coesistenza pacifica. Ulbricht ha fatto diretto riferimento ai comunisti cinesi, rinunciando alla consuetudine di attaccare Pachino rivolgendosi ai dirigenti albanesi. «Sebbene vi siano delle divergenze di opinione con i compagni cinesi, le loro obiezioni — egli ha detto — lasciano adito a sperare che alla fine si allineeranno ai suggerimenti del compagno Kruscev».

Nel ripetere che il movimento comunista deve unirsi oggi in appoggio alle teorie di Kruscev, Ulbricht ha anche detto: «Noi siamo col compagno Kruscev quando egli dice che la battaglia per la pace, per la coesistenza pacifica, è una necessità basilare per il progresso del socialismo».

Luigi Longo, capo della delegazione del PCI, ha chiuso la serie degli interventi stranieri. Pur avendo preso la parola dopo il delegato cinese, l'on. Longo ha evitato ogni punta eccessivamente polemica, rinnovando anche l'invito ai rappresentanti di Pechino di recarsi a Roma per rendersi conto della esatta posizione dei comunisti italiani. Longo ha definito i governanti italiani «complici di Adenauer» ed ha assicurato che contro di essi i lavoratori italiani continueranno a far sentire il peso della loro spinta antimperialista e contro la guerra. Respinta la idea di una guerra atomica, Longo ha esaltato l'azione di Kruscev intesa, anche nei momenti di più gravi crisi, come quella dei Caraibi, a salvare la pace ed a far prevalere i principi della coesistenza pacifica.

Nell'odierna visita ad una fabbrica di televisori di Berlino Est con 6.000 operai, Kruscev ha parlato a favore del «muro» di Berlino, che personalmente ha visto ieri per la prima volta. «Gli imperialisti — ha detto il Premier sovietico, rivolto alle maestranze — volevano ingoiare la Repubblica democratica tedesca e per questo motivo cercarono di renderle economicamente difficile la vita. Ecco perchè la chiusura di quella frontiera è stata per voi una grande vittoria».

ACCOLTO DALLA CASA BIANCA UN INVITO DI ADENAUER

KENNEDY ANDRÀ A BONN DOPO LA VISITA IN ITALIA

Escluso per ora un incontro con De Gaulle a Parigi

Washington, 18

La Casa Bianca ha annunciato ufficialmente che il Presidente Kennedy ha accettato un invito del Cancelliere Adenauer per recarsi nel corso dell'anno a Bonn. La visita avrà luogo subito dopo la visita ufficiale già programmata in Italia. La visita a Bonn è stata definita dalla Casa Bianca «una visita di lavoro non ufficiale». Durante il viaggio il Presidente Kennedy non visiterà altri paesi oltre l'Italia e la Germania.

Il comunicato della Casa Bianca dice: «Il Presidente degli Stati Uniti ha accettato un invito del Cancelliere Adenauer a recarsi a Bonn per una visita privata di lavoro. Si prevede che il Presidente Kennedy si recherà a Bonn in occasione del viaggio che egli deve effettuare in Italia. La data di questa visita non è stata ancora decisa. Nessun altro soggiorno in Europa è previsto in occasione di questo viaggio».

Si prevede che le due visite, a Roma e a Bonn, abbiano luogo nel mese di maggio o in quello di giugno. Il Presidente Kennedy — si dichiara alla Casa Bianca — si recherà a Bonn subito dopo la sua visita a Roma; la signora Kennedy lo accompagnerà nel viaggio in Italia. Si tiene a precisare che la visita a Roma rivestirà carattere ufficiale, mentre quella a Bonn avrà carattere privato; infatti, è stato il Cancelliere Adenauer ad invitare il Presidente Kennedy, in qualità di Capo di Governo e non di Capo di Stato.

Il comunicato della Casa Bianca mette fine alle numerose ipotesi secondo cui il Presidente Kennedy approfitterebbe del viaggio in Italia per incontrarsi con il Generale De Gaulle, con il Primo Ministro Macmillan e con lo stesso Kruscev. Lo stesso portavoce della Casa Bianca, Salinger, interrogato dai giornalisti, ha detto che «non vi è alcuna discussione in corso, al momento attuale» circa un eventuale incontro tra Kennedy e De Gaulle.

Il Segretario della NATO è giunto in visita a Roma

Roma, 18

Il Segretario generale della NATO Dirk Stikker è giunto oggi a Roma in volo da Parigi a bordo di un bireattore dell'Alitalia insieme con la consorte signora Catharina e con il suo capo di Gabinetto aggiunto, Jean Gueury. Stikker si tratterrà in visita privata a Roma fino a lunedì, giorno in cui inizierà la sua visita ufficiale in Italia. Nel corso della visita che terminerà nella serata dello stesso giorno, il Segretario generale della NATO si incontrerà con il Presidente del Consiglio Fanfani, con il Ministro degli Esteri Piccioni e con il Ministro della Difesa Andreotti.

Dirk Stikker, al suo arrivo ha detto di avere iniziato la scorsa settimana con il viaggio a Bonn, dopo la malattia che lo ha colpito, la presa di contatti con i rappresentanti dei diversi Paesi interessati. «Dopo Roma — ha detto Stikker — andrò probabilmente nella prossima settimana a Londra e quindi in Belgio. Non ci sono ragioni speciali e immediate nella visita che mi accingo a compiere».

Stikker ha continuato dicendo: «Non siamo legati alle riunioni di Bruxelles; la nostra organizzazione è la NATO. Ma — ha aggiunto — tutti i problemi sono interessanti, ed anche per questo trovo utile riprendere il contatto con i rappresentanti dei vari Paesi».

L'OPPOSIZIONE FRANCESE ALL'INGRESSO DI LONDRA NEL M.E.C.

I NEGOZIATI DI BRUXELLES SOSPESI PER DIECI GIORNI

E' improbabile però che alla ripresa la Francia receda dalla sua intransigenza Anche ieri i Cinque si sono trovati compatti a fronteggiare Couve de Murville

Bruxelles, 18

L'Italia, la Germania federale, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo si sono opposti, al termine di una giornata fra le più drammatiche nella storia della Europa dei Sei, alla richiesta francese di sospendere a tempo indeterminato le trattative per l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune. Come ha annunciato il belga Fayat, presidente della sessione, la proposta del Ministro francese Couve de Murville (che tendeva ad associare, con il pretesto delle difficoltà tecnico-economiche, gli altri Paesi della CEE nella responsabilità dell'aggiornamento del negoziato) si è scontrata fino all'ultimo con la decisa opposizione degli altri cinque alleati e, naturalmente, della Granbretagna.

Di fronte all'impossibilità di trovare un accordo i Sei hanno deciso di separarsi, per riprendere la discussione lunedì 28 gennaio. E' probabile che a quella data Couve de Murville, ligio agli ordini dell'Eliseo, si ripresenterà per chiedere un'altra volta la sospensione dei negoziati, e un'altra volta — mentre Lord Heath aspetterà fuori dell'uscio — i «cinque» replicheranno che esistono invece, a loro avviso, le condizioni per continuare a trattare. A meno che non intervengano, nel frattempo, fatti nuovi.

I Sei hanno deciso di riprendere i negoziati il 28 gennaio dopo una discussione iniziatasi alle 15 e terminata alle 16.40, discussione che ha visto gli stessi contrasti tra i Cinque da una parte e la Francia dall'altra. La tesi sostenuta dai Cinque si è espressa anche nel pomeriggio di oggi, con eguale vigore, senza deflettere dagli obiettivi fissati nei giorni scorsi e diretti ad una continuazione del negoziato senza interruzione di sorta. Non sarebbe stato infatti possibile, si rileva, che un negoziato aperto all'unanimità, per volontà dei Sei, si chiudesse improvvisamente per iniziativa di un solo Governo e senza validi motivi. Ai francesi non è rimasto quindi che cedere, su questo spostamento di dieci giorni. La loro richiesta di sospensione dei negoziati rimane tuttavia sul tappeto.

Da qui al 28 i Governi dei sei Paesi avranno senza dubbio agio di procedere, attraverso i normali canali diplomatici, a scambi di vedute e nel frattempo, il 21 di questo mese, il Cancelliere Adenauer incontrerà a Parigi il generale De Gaulle. Da questo incontro non si esclude a Bruxelles che possa sorgere qualche nuovo aspetto della situazione.

Il presidente della conferenza, il belga Fayat, ha confermato dinanzi ai giornalisti che la riunione dei sei Ministri, in programma per il 28 gennaio, si colloca nel quadro della 17.a sessione ministeriale dei negoziati tra il Mercato comune e la Granbretagna, sessione prevista appunto per quella data. Fayat ha poi ricordato che due riunioni tecniche sono previste nel quadro dei negoziati in corso tra la Granbretagna, il Mercato comune e la CECA, la prima a Bruxelles (dove un gruppo di lavoro si riunirà martedì, per studiare i problemi relativi alla colonia di Hong Kong), e la seconda a Lussemburgo (per i giorni di lunedì e martedì prossimi. Egli ha aggiunto di essere autorizzato a dire che «la Francia deciderà», sotto la sua responsabilità, circa la partecipazione dei propri esperti a queste riunioni». Da fonte francese è stato confermato che gli esperti francesi non prenderanno parte a questi lavori.

La fermezza dimostrata dagli altri cinque Paesi nel non volere subire l'iniziativa unilaterale francese — che, se può essere giustificata da un punto di vista interno quale espressione della volontà dell'uomo che la dirige, non può esserlo però sotto il profilo internazionale, perchè lede gli interessi degli altri Paesi cui la Francia è legata da un trattato — ha costretto il Ministro degli Esteri francese nella giornata di oggi a successivi ripiegamenti su posizioni diverse, tutte dirette, però, a raggiungere il fine della interruzione del negoziato.

Come rileva oggi un autorevole commentatore belga (in Belgio i dirigenti politici, gli organi di stampa, l'uomo della strada, tutti sentono la necessità di un progressivo rafforzamento dell'unità europea) De Gaulle, dopo aver detto «no» all'America, dice «no» all'Europa. Egli vorrebbe far risalire la sua decisione a quella da lui definita «una presa di posizione antieuropea» di Macmillan, allorchè quest'ultimo si è incontrato alle Bahamas con Kennedy, ad una specie di complotto antieuropeo tra Grangretagna e Stati Uniti.

Macmillan avrebbe infatti accettato, secondo informazioni di fonte francese, la concezione americana sulla opportunità di un accordo tra gli Stati Uniti e il Mercato comune, sulla base del «Trade Expansion Act», recentemente votato dal Congresso americano, accordo che potrebbe tradursi in una specie di trasformazione del Mercato comune in una grande zona di libero scambio sul piano atlantico, diretta dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna, nel frattempo diventata compartecipante nel MEC. La realtà non è questa, si nota a Bruxelles, essa è forse stata travisata da parte francese per giustificare la ormai aperta opposizione della Francia all'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune. La realtà è un altra, essa è una realtà europeistica, rappresentata dal MEC e i negoziati positivi qui svoltisi tra questo e Londra lo confermano.

Allo stato delle cose non si può non ritenere che quanto è avvenuto in questa settimana a Parigi prima, e a Bruxelles, dopo non potrà che rafforzare il sentimento europeistico che pervade l'opinione pubblica in diversi paesi europei. E nella stessa Francia, dove non mancano le preoccupazioni per l'assenza francese da taluni convegni internazionali. Così come avvenne nel 1954, allorchè a Parigi, nell'aula di Palazzo Borbone, venne decretato il siluramento della CED, oggi, ancora da Parigi parte l'iniziativa di una grave frattura tra la Francia e gli altri cinque paesi, membri della Comunità. Un quotidiano del mattino notava oggi che «i negoziati di questi giorni hanno acuto l'aspetto di un pranzo sul «Titanic». Ma il pranzo non c'è stato e l'affondamento della nave, almeno per ora, nemmeno. I «cinque» l'hanno salvata in tempo».

Il portavoce della missione americana accreditata presso il Mercato comune, George Hellyer, ha consegnato alla stampa copie di un memorandum ufficiale in otto punti destinato alle delegazioni del MEC. Nel documento si afferma di non esservi tsato alcun mutamento nell'atteggiamento di solidarietà da parte degli Stati Uniti per gli obiettivi dell'Unione europea e si respinge la tesi secondo cui l'accordo di Nassau fra America e Granbretagna costituisce un fronte anti-europeo. «Non sarebbe possibile un maggiore travisamento», dice il memorandum.

Bruxelles — Il Ministro dell'Agricoltura francese Pisani e il Ministro degli Esteri Couve de Murville lasciano la sala della conferenza del Mercato comune dopo le drammatiche riunioni (Telefoto A.P. ai «Piccolo»)

L'AMARA DELUSIONE DEGLI INGLESI

Aperta accusa a De Gaulle di aver sabotato le trattative

Heath è deciso a battersi fino alla fine Molti interrogativi per il Governo Macmillan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

Il Sottosegretario agli Esteri Edward Heat, capo della delegazione inglese ai negoziati per l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune europeo, ha accusato stasera De Gaulle di aver sabotato le trattative di Bruxelles.

Heath è rientrato stasera a Londra da Bruxelles dopo il tempestoso rinvio dei negoziati al 28 prossimo. All'aeroporto Heath ha dichiarato ai giornalisti di essere fermamente deciso ad insistere a favore dell'ingresso della Granbretagna nel MEC a dispetto del «sabotaggio» dei francesi. «Domenica scorsa — ha detto Heath — partimmo per Bruxelles decisi a far tutto il possibile per risolvere i punti ancora controversi, che non erano numerosi ma erano molto importanti. Noi ritenevamo che le questioni ancora insolute avrebbero potuto essere risolte con successo entro un tempo relativamente breve. Non mi aspettavo che succedesse quel che è successo».

«Penso — ha aggiunto Heath — che una delle cose più importanti degli ultimi tre giorni sia stata la dimostrazione dell'intenso desiderio dell'altra parte di avere la Granbretagna nel Mercato comune. Noi abbiamo dato prova della nostra decisione di voler portare i negoziati a una conclusione positiva».

Il voltafaccia francese nelle trattative di Bruxelles pesa sull'Inghilterra come un atto di guerra, se non ancora come una battaglia perduta. L'atmosfera è pesante. Era avvenuta nel Paese un'ampia, sotterranea conversione all'idea del Mercato comune e non era solo un fatto psicologico, ma un fatto che ormai interessava il complesso meccanismo della produzione, delle finanze e degli scambi. Ora i preparativi e le speranze sembrano destinate ad andare a monte. Macmillan dedicherà il week-end a consultazioni con i suoi collaboratori. Lord Home, che era in vacanza in Scozia viaggerà questa notte per essere alla Whitehall domani mattina. Naturalmente Heath, capo della delegazione inglese a Bruxelles tornato a Londra stasera, sarà un personaggio eminente di questi incontri. Martedì il Parlamento riprenderà i lavori ed è facile prevedere che il Primo Ministro sarà subito assediato dalle interrogazioni.

Che cosa farà l'Inghilterra se le trattative di Bruxelles falliranno definitivamente e se le porte del Mercato comune le saranno chiuse? L'«Economist» che esce domani dedica all'argomento un lungo editoriale. L'Inghilterra dovrà, fra l'altro, cercare di tenere basse, per quanto possibile, le barriere doganali del Mercato comune mediante trattative, accordarsi con i paesi del Commonwealth per aumentare e assicurare scambi reciproci alle migliori condizioni, spronare la disposizione degli Stati Uniti a un abbassamento delle tariffe doganali con contropartita da parte inglese. Si dovrebbero anche intraprendere negoziati commerciali con i paesi del blocco comunista.

L'Inghilterra avrebbe da affrontare una dura lotta in un mondo non molto liberale, ma un vantaggio sarebbe — aggiunge la rivista — che le industrie inglesi troppo deboli sarebbero spazzate via. Occorrerà abbassare il costo delle esportazioni, adottare una più rigorosa politica dei redditi, stringere il sistema fiscale, aiutare le esportazioni con sgravi fiscali ed eventualmente con l'introduzione di un cambio fluttuante della sterlina che attiri i compratori esteri. Il colpo sarà duro ma più grave ancora se l'eccitamento prodotto dalle prospettive dell'ingresso nel Mercato comune cederà all'inerzia: «Mai come ora il popolo britannico avrebbe più da perdere con una passiva tranquillità».

E nel campo politico quali saranno le ripercussioni? Il Governo sarà costretto a indire elezioni anticipate? Secondo la rivista, queste sarebbero vinte dal partito laburista, che non sembra oggi in grado di offrire una valida alternativa al Governo conservatore. Tutto sommato, a parere dell'«Economist», sarebbe meglio andare avanti con il Governo attuale fino alla normale scadenza dell'ottobre 1964.

Eugenio Galvano

La situazione

A Bruxelles le difficoltà sorte tra inglesi e francesi nelle trattative per il Mercato comune non sono state superate. La Francia ha mantenuto la sua posizione negativa, chiedendo la rottura delle trattative. A questa richiesta, come è noto, si sono opposti gli altri cinque Paesi della Comunità e cioè Germania, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo. Dopo una serie di riunioni, siè deciso di rimandare ogni decisione al 28 gennaio nella speranza che una breve sospensione delle trattative attenuti l'atmosfera polemica che si è venuta creando. Nel frattempo il Cancelliere Adenauer si recherà in visita a Parigi. Si spera che dai suoi colloqui con De Gaulle esca un risultato positivo per la ripresa dei negoziati di Bruxelles.

In tal modo s è venuta a creare una situazione asasi difficile per quanto concerne l'integrazione europea. Di questa situazione e dei problemi creati dal rigido atteggiamento francese anche nei confronti della proposta americana di creare una forza nucleare multilaterale in seno alla NATO, Kennedy parlerà con i governanti italiani e con Adenauer, in occasione della visita che farà in Italia e nella Germania Ovest, probabilmente in giugno. L'incontro con Adenauer servirà a Kennedy anche per cercare di arrivare a una soluzione «negoziata» del problema tedesco.

Nell'ex capitale tedesca il congresso comunista ha dato vita a un altro atto del clamoroso contrasto tra Mosca e Pechino. Infatti, quando il delegato cinese ha criticato gli jugoslavi, i congressisti lo hanno fischiato.

Nel Nord Africa il Presidente tunisino è entrato in polemica con il Governo di Algeri. Burghiba ha infatti accusato Ben Bella di aver organizzato il complotto per attentare alla sua vita. Gli attentatori, come è noto, sono stati condannati a morte.

I comunisti hanno presentato alla Camera la mozione di sfiducia al Governo. Sarà discussa a partire da mercoledì e il dibattito si concluderà entro la settimana.

I COMUNISTI HANNO PRESENTATO LA MOZIONE DI SFIDUCIA

Tutta l'opera del Governo giudicata negativa dal P.C.

E' evidente l'obiettivo di mettere in grave imbarazzo il P.S.I. Le voci sulla data delle elezioni e lo scioglimento delle Camere

Roma, 18

I comunisti hanno presentato alla presidenza della Camera la preannunciata mozione di sfiducia al Governo. Primo firmatario è Togliatti.

…tico, di riforme strutturali e di pace». E' il vecchio tema dei comunisti che riemerge alla vigilia delle elezioni, ponendo i socialisti al bivio.

In sostanza, con il documento presentato stamane e con il dibattito che lo seguirà, si può dire che l'attuale legislatura si chiuda ed abbia inizio la campagna elettorale, rivelando, fin dalle prime battute, tutti i contrasti e le asprezze che l'animeranno. I socialisti hanno confermato la loro astensione. Sarà interessante vedere in che modo la motiveranno. Se cercheranno di difendere il Governo, si scopriranno all'attacco da sinistra; se assumeranno un atteggiamento critico, provocheranno fatalmente la crisi. E Nenni sembra deciso ad evitarla.

Quanto al Governo, esso uscirà comunque compromesso dallo scontro fra socialisti e democristiani: può darsi che resti in carica ancora per qualche settimana, ma soltanto per ragioni di opportunità.

Il dibattito si aprirà mercoledì per concludersi entro la fine della settimana. Sarà aperto da Togliatti. Non è stato ancora deciso se al documento comunista verrà abbinata la mozione presentata dai missini sulla politica estera. In caso affermativo, il secondo oratore sarà Roberti, firmatario della mozione del MSI. Nella discussione che investirà i principali problemi della politica del Governo, interverranno quasi tutti i leaders parlamentari. Il dibattito si concluderà con una votazione per appello nominale o sulla mozione comunista oppure con un ordine del giorno di fiducia presentato dalla maggioranza.

Nell'ultimo numero di «Rinascita» c'è un forte attacco di Togliatti al PSI. Egli, nel sotto-

…problema di cui presiederà il nuovo Governo dopo le elezioni. Benchè il problema non sia del tutto pressante, nei suddetti ambienti non si esclude che l'on. Moro, a suo tempo debba considerare la possibilità di assumere personalmente la responsabilità di Governo.

Washington — Durante la sua visita nella capitale statunitense Fanfani ha incontrato anche la signora Dulles, vedova del defunto Segretario di Stato americano alla quale, nella foto, il Presidente sta stringendo la mano. Gli sono accanto l'Ambasciatore Fenoaltea con la moglie

HANNO LASCIATO L'AULA ALL'APERTURA DELLE URNE

Liberali e socialisti democratici si sottraggono al voto sull'amnistia

La Camera ha tuttavia approvato a maggioranza gli articoli del provvedimento. Modifiche alla legge Merlin preannunciate al Senato dal Sottosegretario Bisori

Roma, 18

La Camera ha approvato gli articoli della legge per la concessione di amnistia e indulto nello stesso testo già passato al Senato. Le richieste di modifica per estendere i benefici del provvedimento sono state tutte respinte, seppure con uno strettissimo margine. A votare per i numerosi emendamenti si sono unite inutilmente destra e sinistra. I liberali e i socialdemocratici si sono allontanati dall'aula al momento delle votazioni.

I limiti dell'amnistia sono fissati dall'articolo 1, che dice: «Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia: a) per i reati punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a tre anni ovvero con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena, non superiore nel massimo a lire due milioni; b) per il delitto di furto di piante nei boschii, se concorre l'attenuante preveduta; c) per il delitto di lesioni personali lievissime, preveduto dall'articolo 582 capoverso del Codice penale, aggravati ai sensi dell'articolo 585 in relazione all'articolo 577 capoverso dello stesso Codice; d) per i reati commessi dai minori degli anni 18, punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni ovvero con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena, non superiore nel massimo a lire due milioni. La amnistia non si applica ai reati preveduti dagli articoli 371, 444, 516, 528 e 530 del Codice penale».

I limiti dell'indulto sono fissati dall'articolo 2, il cui testo è il seguente: «Fuori dei casi preveduti dell'articolo 1, il Presidente della Repubblica è delegato a concedere indulto: a) nella misura non superiore a un anno per le pene detentive e non superiore a lire un milione per le pene pecuniarie sole o congiunte a dette pene; b) nella misura non superiore a due anni per le pene detentive e non superiore a lire due milioni per le pene pecuniarie, sole o congiunte a dette pene, riguardo a coloro che alla data del decreto del Presidente della Repubblica non abbiano superato gli anni 18 ovvero abbiano compiuto gli anni 70. Nei confronti di coloro che per le medesime condanne hanno usufruito o possono usufruire di precedenti indulti, la riduzione della pena detentiva non può essere superiore a sei mesi. Per le pene inflitte con l'aggravante dello stato di guerra, preveduta dalla legge 16 giugno 1940, n. 582, modificata dal Regio Decreto-Legge 30 novembre 1942, n. 1365, dal Decreto legislativo luogotenziale 10 maggio 1945, n. 234, e dal Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 2 agosto 1946, n. 64, il Presidente della Repubblca è delegato a concedere indulto nella misura non superiore ad un terzo della pena, qualora il condannato non abbia usufruito dell'indulto di cui aall'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 19 dicembre 1953, n. 922, ed all'articolo 2 lettera c) del Decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1959 n. 480».

Dei due articoli, quello più combattuto è stato il primo, contro il quade sono stati presentati 19 emendamenti da parte di tredici deputati. Come si è già accennato, le proposte di modifica sono state tutte respinte. Di queste comunque, sei tendevano ad includere i reati di stampa, tre quelli politici, uno la diserzione per obiezioni di coscienza, un altro per malversazioni. Altri ancora inviavano ad estendere il beneficio dell'amnistia in riferimemto alle pene.

Contro gli emendamenti hanno parlato — sia per l'amiistia sia per l'indulto — il relatore AMATUCCI e il Ministro BOSCO. Quest'ultimo ha rilevato, fra l'altro, che per i reati di stampa è fermo proposito del Governo di salvaguardare l'interesse pubblico «all'accertamento della verità giudiziale». Si è espresso contro anche alla proposta di limitare l'amnistia ai direttori responsabili. Per quanto riguarda i reati politici, egli ra affermato che una misura di clemenza è possibile solo «in gravi e particolari momenti della vita nazionale». Il relatore Amatucci dal canto suo aveva definito superato questo problema dal penultimo provvedimento di amnistia. Il Ministro Bosco ha infine spiegato il motivo per il quale il Governo è contrario ad amnistare i disertori per obiezione di coscienza. «Non si può introdurre nel nostro ordinamento positivo — ha detto — un nuovo istituto attraverso una legge di amnistia».

La Camera oggi ha anche approvato, sia negli articoli che nel testo generale, il Disegno di Legge concernente i provvedimenti relativi ad opere di conto degli Enti locali, di edilizia popolare ed altri, nonchè variazioni al Bilancio dello Stato per l'esercizio finanziario 1962-63. Ha anche votato a scrutinio segreto, nella sua intierezza, il provvedimento per il riconoscimento e la tutela dell'avviamento commerciale. Gli articoli di questa legge erano stati approvati singolarmente nella giornata di ieri. Il provvedimento dovrà ora andare alla firma del Capo dello Stato per essere quindi pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» della Repubblica.

Dopo aver approvato formalmente la delega al Governo per il Piano generale degli acquedotti, il Senato ha svolto oggi interrogazioni e interpellanze.

All'interrogazione del sen. TIBALDI (PSI), il quale aveva chiesto di conoscere quali misure si intendono adottare per evitare incidenti mortali nella repressione del contrabbando, il Ministro TRABUCCHI ha detto che l'uso delle armi da parte delle guardie di Finanza, disciplinato da un'apposita legge del 4 marzo 1958, è costante motivo di preoccupazione per il Comando del Corpo. Trabucchi ha affermato fra l'altro che sono stati adottati provvedimenti che costituiscono una limitazione all'uso delle armi, tanto è vero che le armi automatiche sono state sostituite con armi ad un sol colpo ed ai finanzieri è stata data spesso disposizione di portare il cinturone con la fondina senza la pistola. I fatti luttuosi devono spesso attribuirsi a spregiudicatezza e a protervia dei contrabbandieri, specialmente nella zona di confine italo-elvetico.

Il Sottosegretario BISORI ha risposto all'interrogativo del sen. CONAGGIA MEDICI sull'adescamento che viene effettuato nelle varie città d'Italia, dopo la chiusura delle famose case. Bisori ha precisato che le modifiche alla Legge Merlin sono all'esame dell'apposita Commissione della Camera e che nel frattempo la polizia sta effettuando un'intensa opera di repressione. Inoltre gli organi di sanità compiono un'accurata sorveglianza per quanto è di loro pertinenza. Il Senato tornerà a riunirsi martedì.

VIVO SCALPORE A PALAZZO MADAMA

Un senatore dc. denuncia irregolarità in campo bancario

Sui permessi di apertura di nuovi sportelli lucrerebbe un partito politico della maggioranza

Roma, 18

Ha suscitato scalpore l'accusa lanciata dal senatore democristiano Pignatelli, durante l'odierno dibattito al Senato, ad un partito della maggioranza, di aver fatto «mercimonio» delle autorizzazioni concesse da una apposita commissione per l'apertura di nuovi sportelli bancari.

Pignatelli, come fondatore di un istituto locale di credito, ha dichiarato di aver potuto constatare che la commissione nominata dall'Associazione bancaria ha fatto «mercimonio» delle facoltà concessale per l'apertura di nuovi sportelli e sono state raccolte voci secondo le quali le casse di un partito politico avrebbero beneficiato di questo stato di cose.

Di tali gravi problemi egli parlò al Ministro Tremelloni il quale dichiarò di aver udito altre lamentele analoghe e soggiunse, onestamente, che non intendeva intervenire perchè sarebbe stato sottoposto sicuramente alle pressioni di partiti e di gruppi politici. Oggi — ha aggiunto Pignatelli — si è definitivamente appurato che il presidente della commissione per l'esame delle domande di sportelli bancari è vicesegretario di un partito.

Il Governatore della Banca d'Italia, presso il quale Pignatelli si recò per esporre la situazione, non ha dato risposte pertinenti, come non ha dato spiegazioni soddisfacenti a proposito del fatto che alla Banca Popolare di Grottaglie, da lui fondata, viene sistematicamente rifiutata l'apertura di nuovi sportelli, mentre le altre banche, come la Cassa di Risparmio di Puglia e la Banca del Salento, hanno ottenuto l'autorizzazione ad aprire nuovi numerosi sportelli.

Il Ministro Tremelloni, riguardo agli episodi di corruzione a cui ha accennato il senatore Pignatelli, ha osservato che, se lo stesso senatore dispone di elementi concreti che concernino tali irregolarità, potrà e dovrà comunicarglieli, in modo da consentirgli di intervenire.

A TORINO PRESSO L'EDITORE EINAUDI

SEQUESTRATI I «CANTI» DELLA RESISTENZA SPAGNOLA

In base a una denuncia presentata per vilipendio della religione dello Stato

Torino, 18

E' stato eseguito a Torino il sequestro del volume «Canti della nuova Resistenza spagnola», pubblicato dall'editore Giulio Einaudi, ordinato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Buscaglino. Le copie sono state bloccate presso i magazzini dell'editore e presso le librerie.

Contemporaneamente la Procura ha iniziato l'istruttoria contro le persone che hanno contribuito all'edizione del libro, cioè l'editore Giulio Einaudi, il maestro Sergio Liberovici, sua moglie Margot Galante-Garrone e Michele Straniero. I reati addebitati ai quattro accusati sarebbero di vilipendio della religione di Stato, commercio di scritti contrari alla pubblica decenza, e offesa all'onore di un Capo di Stato.

L'azione della Procura è una diretta conseguenza della denuncia presentata a Roma alcuni giorni or sono, subito dopo la conferenza stampa in cui Giulio Einaudi aveva illustrato il volume, da Henry Landowsky, di religione protestante, Aldo Aprea, cattolico, e Mentos Cioku, musulmano, assistiti dall'avv. Gerggi.

Circa il sequestro l'editore Giulio Einaudi ha dichiarato: «Ho saputo ieri dell'assurdo provvedimento del sequestro del volume «Canti della nuova resistenza spagnola». Le copie del volume sono in attesa nel nostro magazzino, ma nessuno si è fatto vivo a ritirarle. Cosa aspettano? Si sono res iconto di avere fatto un passo assolutamente inammissibile? Se le frasi incriminate costituiscono o no un reato, lo deciderà il procedimento giudiziario che ci è stato intentato, esaminando il complesso del libro. Procedere al sequestro vuol dire cadere ingenuamente nella trappola tesa dal Governo di Franco con la malafede della propaganda fascista di sempre, cioè già credere a priori alle accuse di persone cui non sta certo a cuore la religione o la morale, ma solo puntellare un regime anacronistico nell'Europa di oggi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni molto nuvoloso coperto con piogge. Nevicate si avranno ancora sulle regioni settentrionali e su quelle centrali. Saranno più probabili sui rilievi appenninici e su versante adriatico. Sulle estreme regioni meridionali e sulle isole parziali brevi schiarite si alterneranno a periodi di tempo perturbato con piogge o rovesci.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —14, —4; Verona —6, —2; Trieste —7, —5; Venezia —9, —3; Milano —5, —3; Torino —4, —2; Genova 1, 3; Bologna —5, —3; Firenze —1, 2; Pisa 1, 4; Ancona —3, 3; Perugia —2, 1; Pescara 0, 3; L'Aquila —5, —2; Roma 2, 7; Campobasso —4, —1; Bari 4, 7; Napoli 4, 9; Potenza 0, 2; Catanzaro 5, 14; Reggio Calabria 10, 18; Messina 10, 16; Palermo 13, 21; Catania 6, 19; Alghero 6, 14; Cagliari 4, 15.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 18 gennaio 1963: Tarvisio-Camporosso cm. 60, farinosa, semicoperto —8; Monte Lussari cm. 160, far., s.c. —12; Fusine Laghi cm. 80, far., s.c. —10; Rifugio «Zacchi» cm. 180, far., s.c. —14; Valbruna cm. 60, far., s.c. —8; Ravascletto cm. 30, far., s.c. —10; Pista «Zancolan» cm. 50, far., s.c. —13; Forni Avoltri cm. 30, far., s.c. —10; Collina cm. 60, far., s.c. —12; Rifugio «Marinelli» cm. 100, far., s.c. —15; Forni di Sopra cm. 40, far., sereno —11; Val di Suola cm. 120, far., ser. —14; Rifugio «Giaf» cm. 120, far., ser. —14; Matajur cm. 130, far., semicoperto —5.

RESPIRO DI SOLLIEVO A CAGLIARI

Migliorano i bambini avvelenati dalla carne

E' in corso un'inchiesta per accertare le esatte origini della grave intossicazione

Cagliari, 18

Dopo una notte trascorsa a vegliare i 31 bambini che ieri pomeriggio sono rimasti intossicati dalla carne in scatola distribuita a colazione nell'asilo «Carlo Felice», i medici della clinica pediatrica dell'Università e del reparto pediatrico dell'ospedale della Santissima Trinità hanno affermato che le condizioni generali dei piccoli ricoverati possono considerarsi migliorate. In mattinata verrà probabilmente sciolta la prognosi per la maggior parte dei bimbi avvelenati. Soltanto per quattro dei piccoli i medici hanno ancora delle preoccupazioni. L'inchiesta, aperta dal medico provinciale, si svilupperà stamane nel controllo microbiologico della carne sequestrata nell'asilo.

Presso il deposito del Consorzio agrario provinciale sono state bloccate, per un nuovo esame, tutte le partite di scatolame inviate dalle Opere assistenziali internazionali.

E' stato accertato frattanto, nei particolari, il susseguirsi delle circostanze che hanno portato al caso di intossicazione collettiva nell'asilo «Carlo Felice». I centodue bambini ospiti ieri dell'asilo durante la colazione hanno mangiato, con una zuppa di verdura e una fetta di carne lessa conservata, porzioni ridotte di parte del contenuto di tre barattoli da un chilogrammo ciascuno di carne conservata. I barattoli fanno parte di un quantitativo di 25 scatole, giunto all'asilo sabato scorso. I tre barattoli non mostravano alla apparenza alcun segno di deterioramento.

Sessanta dei 102 ospiti dell'asilo avrebbero, secondo i primi accertamenti, mangiato la carne in scatola. Poichè soltanto 31 sono stati colti da intossicazione, le autorità suppongono che non tutti i tre barattoli contenessero carne avariata. Gli esami microbiologici ordinati dal medico provinciale potranno comunque risolvere questi interrogativi.

QUATTRO ORE DI ASTENSIONE IN TUTTO IL PAESE

Ripresi gli scioperi dei lavoratori metalmeccanici

«Astensioni articolate» a partire dalla settimana ventura. La CISL per un'azione generale del settore dell'industria

Roma, 18

Con il turno di lavoro pomeridiano di oggi è in corso lo sciopero nazionale di quattro ore dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private, proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria (FIOM-CGIL, FIM-CISL, UILM-UIL) a seguito della nuova rottura delle trattative con la Confindustria per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. In alcune province, per le particolari disposizioni impartite dalle organizzazioni provinciali, l'astensione dal lavoro si è svolta stamane o avrà luogo durante altri turni di lavoro.

L'azione sindacale, secondo il programma fissato dai tre Sindacati, proseguirà a partire da lunedì 21 con una serie di scioperi articolati, per località e per azienda, con un minimo di 12 ore settimanali. Dal programma di scioperi sono escluse tutte le aziende, come la Fiat, l'Olivetti e altre, nelle quali sono già stati conclusi accordi di acconto e quelle che accettano di firmare il protocollo predisposto dalle tre federazioni. I dipendenti di queste aziende, tuttavia, sono stati invitati a solidarizzare con gli scioperanti attraverso il versamento del salario di una giornata di lavoro.

A Milano, lo sciopero non ha interessato l'«Alfa Romeo» e la «Siemens» perchè aziende a partecipazione statale, e la «Singer» di Monza e altre aziende minori perchè hanno già sottoscritto accordi di acconto. Nella prossima settimana, a Milano e provincia, lo sciopero proseguirà articolato in due ore giornaliere, una al mattino e un'altra al pomeriggio, per tutti i lavoratori metalmeccanici, fatta eccezione per i turnisti di notte che effettueranno uno sciopero di 8 ore nella giornata di giovedì 24 gennaio e i lavoratori siderurgici che effettueranno scioperi di 24 ore nelle giornate di mercoledì e sabato. Si è appreso, infine, che nella prossima settimana si riuniranno a Milano le segreterie nazionali dei tre sindacati.

A Genova lo sciopero ha interessato circa 3500 dei 5000 metalmeccanici della provincia. Il lavoro procede normalmente in 21 aziende che hanno accettato il protocollo dei sindacati.

A Torino lo sciopero ha una portat arelativamente limitata, giacchè la Fiat e la Olivetti, come è noto, avevano raggiunto lo scorso anno un accordo di anticipo, ed erano quindi esentate dall'agitazione. I Sindacati hanno dichiarato stasera che l'odierno sciopero — che si è svolto ovunque nel massimo ordine e senza incidenti — ha avuto un successo superiore a quello dello scorso mese di dicembre, e si sono riuniti per concordare la forma delle prossime agitazioni. Al termine della riunione è stato reso noto con un comunicato che, «le tre organizzazioni sindacali hanno indetto per la prossima settimana uno sciopero di 12 ore da attuarsi nel seguente modo: 4 ore martedì, 4 ore giovedì, 4 ore venerdì. I lavorati potranno rimanere nell'interno dello stabilimento o anticipare l'ora di uscita. I lavoratori di quelle aziende dove a maggioranza decidessero di attuare uno sciopero giornaliero di due ore, dovranno prendere gli opportuni accordi con le Organizzazioni sindacali».

La segreteria confederale della CISL, in una sua riunione, presente il segretario generale della FIM-CISL Luigi Macario, ha sottolineato — informa un comunicato — la validità dell'azione intrapresa e la necessità che le organizzazioni periferiche si attengano alle precise disposizioni che sono state trasmesse dalla FIM-CISL. La segreteria — è detto inoltre nel comunicato — ha infine preso in esame l'opportunità di uno sciopero di solidarietà delle categorie industriali in appoggio ai metalmecacnici, precisando che tale azione dovrà avere le caratteristiche di essere nazionale, di effettuarsi in concomitanza con un'azione di tutta la categoria metalmeccanica e di svolgersi a tempo opportuno per far pesare il tipo stesso di azione solidaristica. Alla luce di queste considerazioni — conclude il comunicato — è stato deciso un esame della situazione al termine della prima fase di agitazioni cioè nella prima decade di febbraio.

La FIOM dal canto suo in un comunicato afferma che i risultati dello sciopero «che segna l'inizio di una nuova e forse lunga fase di agitazioni programmate nell'industria metalmeccanica privata, testimoniano della piena adesione dei lavoratori alle decisioni assunte dai sindacati». Il comunicato rileva inoltre che le forme di lotta articolata attuate oggi, hanno trovato, con i risultati odierni «un pieno collaudo e garantiscono quindi per il futuro la masisma efficienza e continuità della pressione sindacale».

FATTA LUCE SUL FOSCO DRAMMA DI SEREGNO

Per pochi soldi due fratelli hanno tentato di uccidere un uomo

Il mandante è l'amico della moglie della vittima designata. La donna e sua madre arrestate a loro volta per complicità

Milano, 18

I carabinieri della tenenza di Desio e della stazione di Seregno hanno concluso le indagini sul ferimento, avvenuto la notte del 16 gennaio, dell'operaio Pietro Riccardi. Tutti i retroscena del fatto sono stati ricostruiti in base alla piena confessione resa dagli esecutori materiali del ferimento, i fratelli Michele e Giuseppe Cannata, e dal loro mandante, il giovane amante della moglie del Riccardi, Francesco Marinelli. Gli inquirenti dovranno ora vagliare la posizione della moglie del ferito, Maria Lucarelli e della suocera Maria Lo Pane Lucarelli, nella vicenda, e cioè se le donne conoscevano e hanno assecondato i propositi omicidi del Marinelli, o se invece erano all'oscuro di tutto. Le due donne sono trattenute presso la tenenza di Desio dove vengono interrogate.

Le condizioni di Pietro Riccardi, ricoverato all'ospedale civile di Seregno, sono migliorate, L'operaio era stato ferito al volto, alle gambe e alle braccia da quattro colpi di rivoltezza: i medici lo hanno ora giudicato guaribile in 60 giorni. Alcuni anni fa il Riccardi, stanco dei tradimenti della moglie di 11 anni più giovane di lui, l'aveva lasciata facendo ritorno al loro paese nativo, Acquaviva Delle Fonti; la separazione dei coniugi durò solo un paio di anni, dal 1960 al 1962, anni in cui la Lucarelli conobbe Francesco Marinelli e andò a vivere con lui. Questo ultimo venne però chiamato sotto le armi e la donna, per non restare sola, riuscì a convincere il marito a fare ritorno a Seregno. I due coniugi ripresero così la vita in comune e tutto andò per il meglio fino a quando il Marinelli, lo scorso mese, terminato il servizio militare, tornò a casa.

Il giovane non sopportava la presenza del Riccardi ed elaborò un piano per sbarazzarsi di lui. Per sviare i sospetti dalla propria persona, assoldò due fratelli, giunti pochi giorni prima dal meridione, promettendo loro 150 mila lire per la morte del Riccardi. I Cannata accettarono e la sera del 16 gennaio scorso si appostarono in una strada secondaria, qualche chilometro fuori Seregno, dove sapevano che doveva passare il Riccardi, per recarsi al suo lavoro di turnista notturno, in uno stabilimento di Carate. Quando l'operaio passò in bicicletta, i sicari gli spararono contro sette colpi di rivoltella, quattro dei quali andarono a segno.

A conclusione delle indagini sono stati arrestati i fratelli Giuseppe e Michele Cannata, autori materiali del tentato omicidio in danno di Pietro Riccardi; il mandante, Francesco Marinelli; la sua amante, Maria Lucarelli, moglie del ferito, Maria Lo Pane di 53 anni, abitante a Nova Milanese, madre della Lucarelli. Il Marinelli e Maria Lucarelli sono stati denunciati anche per atti osceni, il Marinelli e Giuseppe Cannata per detenzione di armi. Tutti gli arrestati sono stati trasportati al carcere di Monza.

Starebbe per chiudere il paracomunista «Paese»

Roma, 18

Stando a voci degne del massimo credito (provengono dagli stessi ambienti del PCI) è stato deciso di affrettare la chiusura del quatidiano «fiancheggiatore» del mattino, «Il Paese». Il giornale cesserebbe definitivamente le pubblicazioni alla fine del mese; precisamente il 27.

La decisione, stando alle stesse voci, è stata presa nel corso di una riunione svoltasi ieri in via delle Botteghe Oscure. Erano presenti anche alcuni rappresentanti della redazione.

La notizia, subito diffusasi nella redazinoe, ha provocato un vivo senso di sgomento, anche se, ormai da mesi, la cessazione delle pubblicazioni del giornale era un fatto previsto.

La chiusura del «Paese» porterà infatti al licenziamento di una sessantina di persone e non più di una diecina potrà essere assorbito dal «Paese Sera» e dai giornali e settimanali del partito.

Parto trigemino

Siracusa, 18

Un parto trigemino è avvenuto all'ospedale di Noto. La signora Maria Nieli di 23 anni, ha dato alla luce due maschi ed una femmina, ai quali sono stati imposti i nomi di Toni, Giuseppe e Salvatrice. I neonati e la puerpera godono ottima salute.

ERA SULLA PIAZZA DELLA VICINA TREVIGLIO

RITROVATA LA «GIULIETTA» DEI BANDITI DI CARAVAGGIO

L'«identi-kit» avrebbe consentito alla polizia di ricostruire il volto di un rapinatore

Treviglio, 18

L'automobile «Giulietta» targata Bergamo 66280, che fu usata per la fuga dai rapinatori della «Cassa Rurale» di Caravaggio, è stata trovata qualche minuto prima di mezzogiorno da alcuni agenti di Pubblica sicurezza di Treviglio. La vettura, rimorchiata nel cortile del Commissariato, è stata sottoposta a una accurata perquisizione: a bordo sono stati ritrovati quarantun pacchetti contenenti monetine da cinque lire, per un totale di 20.500 lire, che i rapinatori di Caravaggio hanno evidentemente preferito abbandonare.

I carabinieri di Treviglio — secondo talune indiscrezioni — sarebbero riusciti a stabilire, al termine di accertamenti eseguiti nel pomeriggio, che i quattro banditi autori della rapina, raggiunsero le due stazioni ferroviarie di Treviglio (Treviglio Centrale e Treviglio Ovest), abbandonando la località con uno dei molti treni che partono sulle linee per Milano, Bergamo, Brescia, Cremona e Venezia.

Il massimo riserbo mantengono tuttavia gli inquirenti a proposito dell'unico elemento certo in loro possesso, cioè il riconoscimento parziale attraverso il sistema dell'«identi-kit», di uno dei quattro banditi, che sarebbe schedato in uno dei cartellini segnaletici della Questura di Bergamo. A quanto sembra però l'individuo sospettato non è stato nemmeno fermato.

A tarda ora si è appreso che i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Bergamo, che stanno indiagando sulla rapina, hanno concentrato le loro indagini a Bergamo. Questa notte, infatti è trapelata una indiscrezione secondo la quale i quattro rapinatori sarebbero giovani appartenenti a famiglie bergamasche insospettabili. Gli uomini della giudiziaria sono impegnati a fondo e mantengono il massimo riserbo sui risultati del loro lavoro.

BORSE E MERCATI

Costume

Il senatore sciatore

C'è un altro titolo che, in questi giorni, mi ha colpito, e mi ha lasciato per un attimo interdetto; ed è stato il titolo che diceva: «Senatore caduto mentre sciava». Era il titolo apposto alla notizia dell'infortunio toccato al senatore comunista Luporini, che si è rotta una gamba sui campi di sci di Cesana. E l'attimo di «sospensione» derivava da questo: dal collegamento istintivo che, lì per lì, io — e tanti altri italiani non più giovani, siamo tratti a fare tra la qualifica di «senatore», e l'immagine di un uomo anziano, e comunque di umore grave e sedentario. Il Senato di una volta era composto di uomini così.

Ma i tempi sono mutati. E il caso del senatore Luporini, che a cinquantatrè anni è un appassionato sciatore, e si rompe anche animosamente le gambe in una «discesa» arrischiata, ce ne avverte.

La guerra moderna

Chi legge qualche antica Cronaca italiana, qualcuna di quelle antiche Cronache che, come diceva il Ferrari, sono stupende per «il tono ingenuo, l'inimitabile vetustà, la barbarie solenne, la violenza delle passioni, l'intelligente sobrietà del racconto», resta colpito dalla frequenza dei conflitti armati. In qualunque anno del nostro medioevo, guerre. Guerre di qualche lega di Comuni contro imperatori germanici o contro grandi signori feudali, guerre di Comuni fra di loro, «cavalcate», «faide», spedizioni di rappresaglie, oppugnazioni di castelli; è sempre lo stesso rosario che si sgrana da un capo all'altro di un anno, anzi da un capo all'altro di un secolo. E gli anni che ne passano senza guerra sono rarissimi; tanto che i Cronisti li segnalano, li esaltano, li decorano con un «laudeo»; come un miracolo. E, per conseguenza, un lettore di oggi che dia un'occhiata a quel mondo così travagliato dalla violenza, e si lasci prendere dalle descrizioni dei «macelli» e delle «stragi» di cui parlano i cronisti, è tratto a pensare che vi doveva essere, in quell'Italia, tutti gli anni, un grande spargimento di sangue. Ben memore delle stragi efferate, dei macelli immani delle guerre che abbiamo veduto, è indotto a conferire alle antiche lo stesso carattere di micidialità.

Ma il lettore di oggi sbaglia. In realtà, tutte quelle guerre medievali, erano molto meno sanguinose di quanto i racconti dei cronisti, letti con i paraocchi delle esperienze nostre, danno a credere. Le battaglie veramente campali erano rade, e non comportavano mai più di qualche migliaio di morti; e le «faide», le «cavalcate», le spedizioni di rappresaglia erano sbrigate con un saldo di qualche decina di caduti; e spesso con uno solo, come «il lucchese che fuggiva» della «Faida» carducciana. A conti fatti, e anche tenuto presente che la popolazione italiana del Duecento e del Trecento era molto meno fitta dell'attuale, ne viene — così all'idea — che in una annata dovevano in Italia morire, per fatto di guerra, meno gente assai di quanta non ne muoia oggi in Italia per disastri stradali. In un anno, il 1961 si pensi: 8967!

E' questa la guerra dei tempi moderni, la «nostra» guerra; di cui noi italiani deteniamo purtroppo il primato nel mondo come numero proporzionale di vittime.

Gli «autentici»

Una volta, nel tempo dei tempi, era molto di moda includere, nelle liste elettorali dei partiti di destra, e di fare figurare sul palcoscenico dei comizi, qualche «autentico operaio». L'eloquenza degli organizzatori tuonava: «E' con noi, come vedete, o signori, nella lotta contro il sovversismo avanzante, anche un autentico operaio, che ho l'onore di additarvi...». E l'autentico operaio, che per lo più era un povero diavolo in «rottura di bando» con la sua Lega o con il suo sindacato, si alzava e faceva molte riverenze ai convenuti; somiglianti, le riverenze, agli attucci che fa la civetta sulla gruccia.

Adesso, gli «autentici operai» sono scomparsi; nè c'è da rimpiangerli. Ma c'è da aspettarsi di vedere, nelle prossime elezioni, nella lista dei partiti di sinistra tra i «compagni», parecchi «autentici borghesi». E state sicuri che saranno additati dagli organizzatori con parole analoghe a quelle con cui si additavano gli «autentici operai» di un tempo; e che essi faranno le stessissime riverenze, somiglianti agli attucci della civetta sulla gruccia.

Gli zoofili austriaci

La «Osterreichische Tierschutzverbande», cioè la Lega austriaca di protezione degli animali prepara «gebarnischte Proteste», cioè proteste vigorose a proposito del modo in cui gli importatori italiani di bestiame dall'Austria in Italia fanno viaggiare le mucche e i vitelli da essi acquistati: scarsa alimentazione, cavezze troppo corte che impediscono alle bestie di riposare sulla paglia, eccetera.

Si potrebbe rispondere alla «Lega austriaca di protezione degli animali» che le loro proteste sarebbero moralmente più efficaci, se gli austriaci, a suo tempo, si fossero occupati, e avessero protestato, per il modo in cui gli importatori tedeschi di mano d'opera, facevano viaggiare dall'Italia in Austria gli operai nostri; scarsa alimentazione, eccessivo carico per vagone, cavezze troppo strette, eccetera. Ma sarebbe una risposta troppo facile. Più serio ammonire i nostri importatori a comportarsi più umanamente con le bestie, per non dar luogo ai farisei austriaci di scandalizzarsi; essi, così indulgenti un tempo, e così ossequenti, verso i militi delle SS che trattavano così bestialmente gli uomini.

Giovanni Ansaldo

Un gruppo di indossatrici ha presentato a Roma i modelli primaverili, caratterizzati da semplicità di linee e vivacità di colori

DISPOSE CHE LA SUA TOMBA VENISSE OCCULTATA AI POSTERI

INVANO IL MARCHESE DE SADE SPERÒ DI ESSERE DIMENTICATO DAGLI UOMINI

Oggi si assiste a un rilancio delle sue opere e c'è chi afferma che la sua filosofia nasce dall'ambiente in cui visse e si manifesta con una non comune coerenza logica

La responsabilità del rilancio, all'inizio di questo secolo, dell'opera erotico-filosofica del marchese de Sade vien fatta risalire generalmente a Guillaume Apollinaire, anche se prima di lui altri autori — Henri d'Alméraz, il dottor Cabanès, ecc. — si erano occupati di questo inquietante personaggio e dei suoi scritti. Sembra che Sade aspirasse al più radicale annientamento di sè, tanto che si era preoccupato di occultare ai posteri persino il luogo del suo eterno riposo. Difatti, nel testamento che scrisse nel 1806, otto anni prima della sua morte avvenuta nel manicomio di Charenton, il marchese chiedeva di essere sepolto in un bosco ceduo di sua proprietà nei pressi di Malmaison, a contatto diretto con la terra, e aggiungeva: «Sulla mia fossa ricoperta verranno seminate delle ghiande, affinchè, col tempo, rimboschitosi fittamente il suolo, la mia tomba scompaia dalla superficie della terra, così come spero che il ricordo di me sparisca dalla memoria degli uomini». Tali le esplicite disposizioni di Sade relative alla sua spoglia mortale. Quanto alle sue opere, uscite tra il 1791 e il 1798, vale a dire dopo ch'egli aveva compiuto la cinquantina, esse dovevano sin da allora trovarsi sepolte nel più profondo girone dell'Inferno della «Bibliothèque Nationale» di Parigi, al riparo da ogni malsana curiosità.

Tutto ciò non servì a nulla: le ultime volontà di colui che era stato il marchese Donatien Alphonse François de Sade, discendente — anche la genealogia ha le sue ironie — da quella Laura de Noves, moglie di Ugo de Sade, che il Petrarca ma immortalata nel «Canzoniere», non furono rispettate, giacchè egli venne sepolto a Charenton in terra consacrata. Nel 1909, Guillaume Apollinaire, che aveva un debole per la letteratura erotica — egli fu infatti l'editore dell'Aretino, del Baffo, di John Cleveland, di Francisco Delicado, e di altri molti autori del genere apparsi nella «Bibliothèque des Curieux —, pubblicò un'antologia di scritti sadiani preceduti da un'ampia prefazione che rimane il primo tentativo di uno studio onesto e spassionato sul Sade come uomo e come scrittore.

Con questo non voglio dire che nel XIX secolo fosse impossibile trovare qualche esemplare delle opere del marchese presso librai specializzati o ottenere di consultarle nelle biblioteche; difatti, esse non dovettero essere ignote, per non dir d'altri, a un Proudhon, a un Nietsche, a uno Stirner. Tuttavia, Sade rimase a lungo una lettura riservata a pochi iniziati. Il suo nome non figurava in nessuna storia della letteratura francese; lo troviamo eccezionalmente un paio di volte sotto la penna di Sainte-Seuve, affiancato la prima, non senza una certa penetrazione, il che non impedisce all'illustre critico di chiederne scusa al lettore, al nome di Byron, la seconda, in un «lunedì», più gratuitamente, a quello di Saint-Just.

Messaggio negativo

Novant'anni dopo, nel 1939, André Gide non esita ad accogliere lo scrittore maledetto nel suo «Tableau de la Littérature française», ponendolo (accostamento determinato dalla mera cronologia) tra Bernardin de Saint-Pierre e Chamfort. La riesumazione fatta da Apollinaire aveva ottenuto l'effetto di richiamare l'attenzione degli scrittori sul fenomeno Sade; il marchese trovò facilmente biografi ed esegeti. Tra questi spiccano giustamente Maurice Heine, morto nel 1940 dopo aver dedicato tutta la vita agli studi sadiani, e Gilbert Lely che di Sade scrisse, in due volumi di più che mille pagine complessive, la più completa e documentata biografia (v. G. L., «Sade profeta dell'erotismo», Feltrinelli, 1961).

Nè l'Heine nè il Lely hanno avuta l'intenzione di riabilitare il loro eroe; secondo loro, l'uomo va accettato qual è, nella sua totalità e complessità, perchè, dice l'Heine, non si può spogliare Sade dei suoi vizi senza rimpicciolirlo. Un biografo recente ha affermato che si deve studiare Sade alla maniera di un naturalista che si sia prefisso di scrivere la storia dello scorpione. Ma questa opinione non sarebbe stato sicuramente accettata dall'Heine e dal Lely, i quali negano che Sade sia un mostro. Il fatto è che il Lely vede in Sade «uno dei massimi scrittori e il pensatore più ardito della letteratura francese», e questa grandezza è per lui talmente irrecusabile ch'egli non esita a proporre il suo autore come «il creatore di un universo poetico che non ha l'eguale nell'ambito della letteratura francese e al quale soltanto il teatro di Shakespeare può essere paragonato». Col che il fanatismo del biografo per il suo biografato si spinge, mi pare, un po' troppo lontano.

Gli studi più importanti su Sade sono quelli apparsi negli ultimi anni, di P. Klossowski, di S. de Beauvoir, di G. Bataille, di altri che dimentico. Si tratta di studi interpretativi che mirano, se così si può dire, a esorcizzare quel che v'è di demoniaco nella figura e nelle opere del marchese, anzi, del «Divino Marchese», che tale egli è per certi scrittori decadenti. Se il marchese fosse un volgare pornografo come ce ne furono tanti nel tempo in cui visse, il suo caso non preoccuperebbe. Non c'è nulla di più effimero di questa letteratura del piacere se non il piacere stesso; a Sade sarebbe toccata la sorte di un Herciat, di un de La Touche, di un abate du Laurens e di mille altri che nel XVIII secolo diedero un sì largo impulso alla letteratura erotica.

Ma Sade è uno spirito sistematico, un «filosofo», anche se la sua e una rozza, schematica filosofia; i suoi libri mirano a uno scopo che è di dimostrare che non esiste al mondo nè verità, nè ordine, nè norma, ma soltanto lo scatenamento degli istinti elementari per cui il più debole deve essere necessariamente preda e vittima del più forte. Secondo Albert Camus, con Sade comincia la rivolta metafisica da lui illustrata ne «L'homme révolté». In Sade agisce uno spirito di negazione, di annientamento spinto fino all'autodistruzione: negazione dell'uomo, della morale, del mondo, di Dio. Il che non impedisce a Pierre Klossowski di vedere in questo negatore di Dio, un affamato di Dio; a Simone de Beauvoir di scoprire in questo ripudiatore d'ogni morale, un moralista; ad altri di additare in questo «entrepreneur de démolitions», un costruttore.

Si tratta, come ho detto, di tentativi di esorcizzare il «nostro», ai quali si deve ora aggiungere un nuovo saggio di notevole importanza: la lunga prefazione scritta da Gian Piero Brega per le «Opere scelte» di D. A. F. de Sade, tradotte, superando brillantemente non poche difficoltà, da Pino Bava e pubblicate in un grosso volume (pag. CXXII-524) dall'editore Feltrinelli (Milano, 1962). La posizione assunta da Brega si può riassumere così: Sade è Sade; vano è tentare di sminuire la portata del suo messaggio negativo: quando nega la morale, dobbiamo vedere in lui un immoralista che non crede alla possibilità di una qualunque etica. La via per giungere al cuore del suo sistema, pensa Brega, è nel sistema stesso: il determinismo dei «philosophes» del tempo che egli porta alle estreme conclusioni con un lucido furore conseguenziale.

Brega, posto dinanzi al caso Sade, ne trascura di proposito i dati biografici, vale a dire i lunghi anni trascorsi dal marchese a Vincennes, alla Bastiglia, nel manicomio di Charenton, per approfondire lo studio della «filosofia» sadiana, per mostrare come essa affondi le radici nell'humus razionalistico dell'epoca, e si sviluppi in mostruose proliferazioni per effetto di una non comune, e diciamo pure terribile coerenza logica. E' certo che in Sade l'elemento intellettuale è predominante; la sua avventura si svolge tutta nel cervello e mi pare innegabile che la lunga costrizione fisica derivante dalla prigionia debba aver contribuito non poco a concentrare al massimo il suo pensiero e la sua ossessione erotica. Ma il sistema sadiano, come ogni altro sistema filosofico, può essere studiato anche indipendentemente dall'uomo e dalle sue vicende, per quel che significa come paradossale punto d'arrivo del razionalismo e del materialismo settecenteschi.

Sade sogna di immense metodiche stragi: la distruzione, dice per bocca di uno dei suoi personaggi, è una delle prime leggi della natura e quindi nessun'opera di distruzione può essere criminosa. La natura è una delle sue ossessioni; egli vorrebbe superare il suo potere distruttivo, ma si rende conto che nei confronti della «grande matrigna» anche l'uomo più risoluto nel male è impotente. Egli potrà, sì, affermare la propria forza contro i suoi simili, trarre da essi seviziandoli, uccidendoli, il massimo godimento possibile, ma alla fine dovrà arrendersi e convincersi che «contro la natura di cui la ragione è creatura vassalla, non c'è nulla da fare». Questa è l'essenza e questi sono i limiti di ciò che i trattati scientifici, con una parola corrente derivata dal nome stesso del «Divino Marchese», chiamano: sadismo.

Un abile esorcista

La raccolta di testi edita da Feltrinelli illustra bene il carattere di questa perversione secondo la quale, riferisco le parole di Brega, il delitto, «sia perchè infrange le leggi umane, sia perchè esalta al sommo grado la potenza dell'individuo su tutti gli oggetti che lo circondano, sia infine per l'eletto isolamento in cui pone chi lo commette, accelera il movimento del fluido nervoso e quindi accresce il piacere». Nell'introduzione, Brega ricolloca minuziosamente questa concezione nel tempo in cui nacque, ne illustra i precedenti storici e filosofici, sottolinea alcune interessanti anticipazioni sadiane in vari campi, ma specialmente in quello della psicologia e in quello della psicanalisi. Si tratta, dunque, di un libro importante, soprattutto perchè esamina da un punto di vista strettamente culturale e umano un fenomeno che per molta gente si accampa ancora nelle regioni di un mito allarmante. Si deve riconoscere che, come esorcista, Gian Piero Brega vale assai più di molti suoi predecessori. Chiuso il libro mi è venuto naturale di applicare a Sade ciò che Tolstoi diceva a proposito di Andreev: Sade vuol farci paura, ma noi non abbiamo più paura.

Cesare Giardini

Rassegna di moda sui campi di neve di Grindelwald: due indossatrici posano sui «ciclo-sci»

SMOBILITATE LE APPARECCHIATURE NATALIZIE

Pochissimi hanno apprezzato le festose luminarie milanesi

Finalmente la metropoli ha ripreso il suo aspetto consueto
Inutili ma non a buon mercato molti dei regali scambiati

Milano, gennaio

Passata la grande gioiosa e rumorosa bufera delle feste di Natale Capodanno Epifania — che come è noto, ogni festa si porta via — è cominciata la «smobilitazione» nelle case nei negozi nelle vie e nelle piazze della città.

Nelle case hanno smontato i presepi — pochi — e gli alberi natalizi — un po' più numerosi, ornati di candeline, di palloncini colorati e di regali. Gli alberelli finti — molto costosi — possono servire per un altro anno e sono stati messi nei ripostigli; quelli veri... Di quelli veri se ne son visti parecchi finire nei cortili davanti ai bidoni delle immondizie in attesa degli autofurgoni (ahinoi molto rumorosi) che li portassero via. «Sic transit».

I negozi e grandi magazzini che prima e per le feste erano presi d'assalto — dovevano, in certi momenti di punta sbarrare le porte — sono desolatamente vuoti e lasciano scorgere, attraverso i vetri, commessi e commesse che si guardano in faccia. Nelle vetrine fanno da richiamo i fallaci e spesso illusori cartelli degli «sconti» e dei «saldi». Lungo le vie e nelle piazze, scomparsa quella ingombrante fioritura luminosa di globi, dischi, di tamburelli, di cerchi colorati, di lampadine, Milano è ritornata ad essere una delle città più buie d'Italia e ha perso, per fortuna, quell'aria così poco natalizia e molto pacchiana da Luna Park provinciale, pochissimo apprezzata non solo dai giornali ma anche dai cittadini.

Portafogli vuoti: e in casa molti regali e oggetti non sempre utili belli o dilettevoli, frutto delle feste.

Ed «ora che il vento come fa, si tace» direbbe il buon padre Dante, resta l'incertezza dei buoni ambrosiani davanti alla particolare fisionomia e alla strana veste che ha trasformato il centro della città. Bene o male? Bella o brutta? Buon gusto o no? Questi danari potevano esser spesi meglio? Diverse risposte, secondo i punti di vista. Siamo in materia opinabile.

Comunque, si è constatato che la corsa ai regali di anno in anno si fa più vertiginosa: è diventata, si direbbe, una follia, ed è motivo di preoccupazione... e di soddisfazione. Chi fabbrica, chi vende e chi compera fa calcolo sulla «tredicesima» e soprattutto dell'abitudine diventata obbligatoria, di far regali. Problemi di borsa, perchè gli oggetti più banali, in questo periodo costano un occhio, i negozi aumentano i prezzi, i quali, per il principio che gli economisti chiamano appunto «la viscosità dei prezzi» non scenderanno più: questo malgrado tutte le promesse delle autorità maggiori e minori di sorvegliarne l'andamento e di impedirne gli sbalzi... in su. Spese su spese. Sembra un'inezia. All'abitudine di far regali se n'è unita l'altra: di confezionarli in modo che, talvolta, il contenente, vale più del contenuto. Pacchetti incartati in carta speciale dorata, rossa, argento, ornata di pizzi, stampata con motivi più o meno natalizi, senza contare i nastrini di seta, i cordoncini dorati argentati con fiocchetti, pigne, fiori artificiali, vischio. Spesa tenue (ma non tanto, se vogliamo), individuale: moltiplicatela per il numero dei regali e il conto sale nel bilancio.

Quest'anno la vendita degli oggetti-regalo più disparati, apparentemente utili, qualche volta inutili, ha raggiunto il diapason. Inutili, ma non a buon mercato: e i più strani erano i più costosi. Invece sembra abbiano venduto meno del previsto gioiellieri e pellicciai, e di più vinai, liquoristi, pasticceri, droghieri e salumieri. Le feste si festeggiano sempre con una «mangiata».

Molti hanno messo l'accento sul costo — cifre che si contano con numero di sei zeri — dell'illuminazione natalizia. Pare che la decorazione, in molti punti pletorica, sia stata affidata ad artisti specializzati. Se questo è vero, il risultato non è stato molto soddisfacente, secondo buona parte dell'opinione pubblica che ha protestato in nome dell'aspetto di Milano, della tradizione e del buongusto. Qualcuno ha fatto anche i suoi calcoli. Dati i milioni spesi per l'acquisto delle lampadine, dell'energia elettrica (che costa), per il materiale, per la messa in scena, non si poteva rinunciare allo «spettacolo» e devolvere i denari a scopi migliori? L'alta torre di traliccio sorta in piazza del Duomo con quella miriade di luci palpitanti, era proprio necessaria? Sì, è vero, come tutti gli anni il gran cuore di Milano ha pensato ai poveri, ai soli, ai vecchi, ai bambini, agli sfortunati, ai malati. Enti, istituti, giornali, società hanno offerto regali, pranzi pacchi dono; qualche ente ha riscattato anche pegni dal Monte di Pietà. Bellissime cose, ma il buon ambrosiano è anche un uomo pratico, e pensa che Natale viene una volta l'anno e si mangia invece tutti i giorni, e i milioni spesi per quella scintillante «feerie» potevano forse servire a lenire per tutto l'anno la miseria di parecchie famiglie povere, o a offrire un tetto a chi non ne ha. Un discorso un po' all'ingrosso questo dell'uomo della strada: probabilmente un esperto di statistica e di contabilità potrebbe provare, però, che non fa una grinza e che con tutti quei danari spesi con un po' troppa disinvoltura (i giornali hanno parlato di centinaia di milioni) la città avrebbe potuto sanare molte di quelle piaghe che ogni tanto una penosa cronaca mette in luce, dando al Natale un significato più umano e cristiano. «Date il superfluo ai poveri» dice un precetto evangelico e, grosso modo, si può pensare che certe spese rappresentavano proprio il «quod superest», cioè il superfluo.

Il discorso porterebbe lontano: ma l'insegnamento del Bambino Gesù è stato messo un po' in disparte, indubbiamente. In questo periodo di «boom» economico e di miracolo — parole che corrono oggi sulla bocca di molti uomini — indubbiamente, si diceva, la festa del Natale ha continuato a spogliarsi della sua tradizione essenzialmente cristiana.

Queste fastosità, in fondo, lasciano un vuoto spirituale. Noi italiani — l'Italia è la sede del Rappresentante di Cristo — celebriamo da tanti secoli il Natale e ne abbiamo approfondito il significato spirituale religioso e umano. La festa del Bambino nato a Betlemme per la redenzione del genere umano e per portarci la buona novella è sempre stata una festa del cuore, dove la parte, diciamo così, profana, era secondaria. Tutte le feste portano una euforia che si conclude a tavola. Ma prima era una cosa familiare e, intorno al desco natalizio, si riunivano le famiglie e comparivano i volti di chi se ne era allontanato per cercare la sua strada, nella vita. Oggi Natale ed Epifania sembrano un pretesto per godere: sempre meno spiritualità e più ricerca della gioia pagana di vivere. A questo proposito ecco le parole di un collega sacerdote apparse su un quotidiano del pomeriggio.

Dopo aver accennato che la Epifania con la visita dei re Magi chiude il ciclo delle feste natalizie, monsignor Enrico Pisoni scriveva: «Un ciclo di festività che purtroppo una certa tendenza del nostro costume contemporaneo tende sempre più a far coincidere con una "kermesse" mercantilistica, con la corsa ai più alti consumi dell'anno, con il periodo della massima spinta a un certo benessere materializzato nel possesso di beni e servizi anche superflui. Sfuggono espressioni come "operazione Natale" indicative di una certa visione squallidamente economica della convivenza sociale e guai se davvero il Natale Cristiano sarà degradato in avvenire ad una "operazione Natale"».

Parole da meditare.

Giannetto Bongiovanni

Libri ricevuti

Salvatore Onufrio: *La politica nel pensiero di Benedetto Croce* - Nuova Accademia, Milano, L. 1400. Salvatore Onufrio affronta in questo libro un tema che è tuttora di vivo interesse. A dieci anni dalla morte di Benedetto Croce è giusto riconsiderare il suo pensiero politico, cioè l'aspetto più discusso della sua speculazione filosofica, fuori dalle polemiche aperte dalla politica attiva. Con una documentazione puntuale e una acuta lettura dei testi, l'Onufrio ripercorre la via dell'indagine crociana, dalle prime riflessioni sulla politica — l'influenza di Marx, l'antimoralismo e l'antigiacobinismo degli scritti giovanili, la ricerca di un'etica «più virile e austera» — alla filosofia dello spirito, affrontando il tema centrale — Croce e il fascismo —per dimostrare quanto sia infondata l'immagine di un Croce precursore e responsabile del fascismo. Il volume, pubblicato nella collana della Nuova Accademia «Il pensiero universale», si conclude con un ampio studio sui contributi storiografici del Croce e sull'approdo finale della politica nell'etica.

O

Rodolfo Doni: *Fuori Gioco* - Vallecchi, L. 1000. In questo nuovo romanzo Rodolfo Doni narra la vicenda di due coniugi: lui, scrittore che combatte una solitaria e «anacronistica» battaglia; lei, giovane donna che lotta contro il parere dei medici e il «buon senso» del mondo per avere un figlio. La storia di Luigi e di Laura affronta il grande tema della coerenza morale, coerenza ai propri principi sia sul piano pubblico, sia nella vita privata. Il tema, dal piano della cronaca è sollevato in un clima di poesia, trasferito in termini di profonda, attuale sostanza morale. Essere, sempre e dovunque, se stessi; anche se la condizione che ne può derivare sia di sofferenza, metta gli individui «fuori gioco». Ed è così che le vicende dei due coniugi, apparentemente diversissime e senza rapporto, sono in realtà una sola vicenda: tale, anzi, da accomunarli in proofndo. Dal ritratto interiore di due figure, che resteranno fra le più vive della narrativa di oggi, scaturisce un fascino che farà presa sul lettore.

O

Lorenzo Viani: *Mare Grosso* e *Arcilibro* - Vallecchi, L. 3000. «Zio Lorenzo d Viareggio» dice Bianciardi nella «Vita agra» e parla, naturalmente, di Lorenzo Viani. A cominciare da questa citazione, ci troviamo subito nella angolazione giusta per leggere «Mare Grosso», il principale libro di Viani, pittore e scrittore toscano della costa. Angolazione linguistica, pensiamo alla densità dialettale e gergale della narrazione vianesca; e angolazione tematica, se si pensa ai grumi di angoscia populistica, di risentimento anarcoide, di nostalgia e di umorismo nero che le pagine di Viani racchiudono. Se ci siamo preoccupati di suggerire questa strada di accesso al «Mare Grosso» di Viani, lo abbiamo fatto pensando ai lettori giovani, a quelli che di Viani non hanno mai sentito parlare in maniera convincente. Per gli altri, per quelli che Viani lo conoscono, questa seconda edizione sarà un'occasione per una rilettura.

CRONACA DELLA CITTA'

AMPLIATE LE PROSPETTIVE DI LAVORO

Un piano regionale di sviluppo economico

Verrà formalmente proposto da una delibera prossimamente al voto del Consiglio provinciale

Mentre è già stata fatta la data (seppure non ancora definitiva) per la convocazione del Consiglio comunale, nulla ancora si sa circa la convocazione del Consiglio provinciale che nell'ultima riunione aveva fatto registrare un'interrogazione del consigliere liberale avv. Jona al Presidente dott. Delise, richiedente una «chiarificazione» per quanto riguarda l'appoggio liberale alla Giunta provinciale, mentre al Comune tale appoggio era stato ritenuto inaccettabile. Su questo tema il discorso rimane aperto e frattanto si apprende che il Consiglio provinciale tornerà presto a riunirsi chiamato a deliberare sulla preparazione di un piano di sviluppo per la Regione Friuli-Venezia Giulia, in base all'iniziativa interprovinciale per la costituzione di un comitato regionale per lo studio e l'attuazione di un piano regionale di sviluppo. Di tale comitato saranno chiamati a far parte le Camere di commercio, i Comuni capoluogo, gli organismi amministrativi dello Stato a carattere economico con dimensione regionale, gli enti di sviluppo già esistenti, le organizzazioni sindacali e i rappresentanti delle associazioni di categoria. Il comitato dovrà essere messo in grado di approfondire la conoscenza dei problemi di tutti i settori valutandone esigenze e istanze, e avrà una base di appoggio che potrebbe essere costituita dal Centro sviluppo economico di Trieste, destinato a diventare un centro studi a livello regionale per la preparazione del piano.

Corsi facoltativi di educazione stradale

Con notevole anticipo sulle date degli anni precedenti, il Ministero della Pubblica Istruzione ha fatto pervenire ai Provveditori agli studi una circolare con la quale si predispone l'istituzione di 350 corsi di educazione stradale nelle scuole secondarie di primo grado. Con la stessa circolare, i Provveditori vengono invitati a promuovere, sempre in collaborazione con gli Automobile Clubs locali, identici corsi nelle scuole secondarie.

Siamo al tradizionale «mezzo servizio»: la Scuola, da una parte, riconosce l'esigenza sociale di immettere nella sua vita l'educazione stradale; dall'altra, ne limita il conseguente beneficio. Nel complesso, tuttavia, la nota ministeriale ci sembra che presenti due notevoli e positivi punti di rilievo. Il primo è quello di aver anticipato e fissato i tempi di svolgimento dei corsi ponendoli in date (10 gennaio-10 marzo) più atte a permettere una maggiore partecipazione di alunni e quindi una più valida attuazione dei programmi concertati dall'Automobile Club d'Italia; il secondo, di avere concesso alle autorità scolastiche periferiche la possibilità di favorire l'istituzione di altri corsi oltre il contingente fissato per ciascuna provincia.

Sono indubbiamente, questi, benefici che, all'atto pratico, possono risultare elementi determinanti ai fini di una più idonea esemplificazione del problema di fondo che, al momento, rimane sempre, bene inteso, in attesa di una regolare codificazione dell'insegnamento, quello di cercare di dare al maggior numero di giovani una coscienza stradale.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì, venerdì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 30 aprile 1962 se a scadenza sei mesi e 31 agosto 1962 se a scadenza tre mesi.

STAZIONE UNIFICATA DA OGGI A POGGIOREALE

Stamane l'inaugurazione degli impianti

Stamane alle 10.30 avrà luogo la cerimonia della inaugurazione del nuovo complesso ferroviario sull'Altipiano, derivato dalla unificazione delle due stazioni di Poggioreale Campagna e di Poggioreale del Carso. L'opera si è resa necessaria per far arrivare ad un unico scalo le due linee che da Trieste si dipartono verso la Jugoslavia, l'una che dalla stazione centrale va a Sesana-Postumia-Lubiana; l'altra che dalla stazione di Campo Marzio, attraverso Poggioreale, si dirige a Monrupino, Piedicolle e Jesenice. Prima della unificazione, le due stazioni erano collegate da un raccordo lungo circa 2 chilometri.

Dopo la seconda guerra mondiale i transiti di frontiera verso la Jugoslavia sono stati portati da Postumia a Poggioreale Campagna per la linea di Lubiana e da Piedicolle a Poggioreale del Carso per la linea di Jesenice. Era necessario pertanto prevedere un nuovo assetto corrispondente alle nuove funzioni di stazioni di transito, richiedente notevoli ampliamenti e sistemazioni. E' stata esaminata pertanto la possibilità di addivenire alla unificazione delle due stazioni, allo scopo di accentrare tutto il servizio di transito nel piazzale di Poggioreale del Carso.

L'unificazione porterà vantaggi facilmente intuibili. In primo luogo offrirà la possibilità di un facile travaso del traffico da una linea all'altra, attraverso rapide e comode linee di comunicazione. Il rendimento dell'unico impianto risulterà inoltre maggiore, rispetto a quello dei due impianti separati, consentendo anche una notevole economia di esercizio. La soluzione adottata era del resto la più razionale ed economica per ciò che riguardava i nuovi lavori da eseguire (ammontanti complessivamente a 1600 milioni) sia per i futuri costi dell'esercizio non solo ferroviario ma anche di Dogana, di polizia e di controllo.

Lo sviluppo dei binari è stato aumentato di 6 mila metri, per un aumento corrispondente della capacità ricettiva della stazione di circa 500 carri.

E' stato costruito anche un nuovo edificio per accogliere i viaggiatori, dove trovano posto i locali per tutti i servizi ferroviari e collegati necessari a una stazione di transito internazionale. Il fabbricato risponde inoltre dal punto di vista estetico alle esigenze di decoro proprie di una stazione di frontiera. Esso è da considerarsi una delle opere più impegnative eseguite nel nodo unificato, soprattutto per le particolari caratteristiche funzionali, architettoniche e tecniche che condizionavano la costruzione.

L'elettrificazione del nuovo tronco di linea fra Prosecco e Poggioreale del Carso e del piazzale della stazione unificata ha richiesto anche la costruzione della nuova linea di alimentazione. Lungo il nuovo tronco sono stati costruiti cinque cavalcavia e quattro sottovia per gli attraversamenti con la viabilità ordinaria. Di particolare importanza sono il cavalcavia per la strada provinciale Poggioreale-Sistiana, quello di piazza Carsia a Poggioreale e il cavalcavia a tre luci, di 12 metri ciascuna, presso la stazione.

I lavori per l'unificazione delle due stazioni di Poggioreale sono stati eseguiti in fasi successive. Durante la prima fase, fra il 1956 e il 1957, sono stati eseguiti i lavori di abbassamento generale del piazzale alto a Poggioreale del Carso, nonchè di costruzione del nuovo fabbricato ufficio doganale, del magazzino e del piano caricatore doganali, dei marciapiedi e del relativo sottopassaggio.

I fasci di binari sull'imponente piazzale della nuova stazione unificata di Poggioreale del Carso

SARÀ COMPIUTO DALLA GIUNTA CAMERALE

Intervento a Roma per l'aggravio dell'i.g.e.

Danneggiato il commercio di transito

La Camera di commercio interverrà ufficialmente presso il Ministero delle Finanze nei riguardi della legge 1347 che, come è noto, estende l'applicazione dell'IGE alle vendite fra operatori nazionali di merci esistenti all'estero o allo Stato estero: la decisione è stata presa iersera, nel corso della riunione della Giunta camerale, la prima di quest'anno, alla quale ha presenziato pure il nuovo direttore della CdC, dott. Steinbach.

I membri giuntali hanno espresso la loro apprensione per le norme contenute nel provvedimento legislativo che — è stato rilevato — sta provocando danni gravi all'organizzazione locale nel delicato settore del commercio di transito, che per sua stessa natura non può sopportare imposizioni e gravami fiscali. Si è voluto in merito sottolineare che con la legge 1347 l'operatore che acquista merce all'estero è vincolato, sin dall'inizio dell'operazione, alla rivendita all'estero della merce stessa, e che l'Amministrazione finanziaria non ha inteso finora di corrispondere alle esigenze pur riconosciute da un altro organo della pubblica Amministrazione, il quale aveva accettato l'opportunità di modificare l'allora vigente disciplina sul commercio di transito.

La Giunta ieri sera ha deciso di intervenire direttamente presso il Ministero delle Finanze, continuando così nell'azione già intrapresa da tempo e atta a scongiurare il pericolo di tale innovazione.

Nel corso della seduta il presidente dott. Caidassi ha svolto una relazione sul suo recente viaggio a Praga, per discutere i problemi riguardanti i traffici fra Trieste e la Cecoslovacchia; il dott. Caidassi ha confermato che nel prossimo marzo sarà a Trieste una delegazione ceca, con il compito di sottoscrivere il rinnovo dell'accordo di transito fra la Cecofracht ed i Magazzini Generali. Si è appreso inoltre che lo stesso presidente camerale si recherà a Roma alla fine di gennaio per riferire sui suoi contatti di Praga. Il dott. Caidassi, inoltre, è stato invitato dalla Camera federale di Vienna a partecipare alla riunione del Comitato d'intesa intercamerale, per esaminare i problemi d'interesse comune ed i rapporti economici fra Trieste e l'Austria, nonchè i contatti per il MEC.

E' stato poi reso noto che il Comune di Duino-Aurisina ha richiamato l'attenzione dell'ente sull'esistenza nella zona di terreni atti allo sviluppo industriale; e in merito conviene osservare che anche il territorio di Monfalcone gode già delle facilitazioni concesse a Trieste, per cui si potrebbe costituire da Zaule a Monfalcone una considerevole zona di sviluppo nel settore industriale. La Giunta ha quindi confermato il suo contributo annuale all'Ente Fiera, nella misura di 10 milioni di lire; è stata pure concessa una borsa di studio di 50.000 lire intitolata a Oscar Cosulich, della quale potrà fruire lo studente del «Volta» Giorgio Roddaro.

Infine la Giunta ha affrontato il problema della formazione della manodopera qualificata e specializzata, portato all'attenzione dei membri dal comm. Frandoli, il quale ha ribadito l'urgente necessità che a tale soluzione si possa addivenire nei modi più consoni e nel più breve tempo possibile, per far fronte alla nuova situazione che nel campo dell'attività industriale è venuta a crearsi. La settimana prossima — a quanto è dato di sapere — si riunirà il comitato eletto a tale scopo in una precedente seduta giuntale.

Accordo fatto per i cartai

SCIOPERO DEI METALMECCANICI

La Camera del lavoro segnala che ieri sera a Roma, nella sede della Confindustria, è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti dall'industria cartaria. L'accordo — che è stato già sottoscritto — prevede tra l'altro un aumento salariale del 15 per cento; la riduzione dell'orario di lavoro per gli operai a 46 ore settimanali riproporzionate su 48; un'ulteriore maggiorazione del 4 per cento per gli operai addetti a lavori a ciclo continuo; l'istituzione di tre scatti di anzianità del 2 per cento. Inoltre è stato abolito l'istituto riguardante il premio di anzianità, secondo i diritti acquisiti da ciascun lavoratore, ed è stata decisa l'applicazione immediata del primo scatto di anzianità a coloro che hanno state infine eliminate le mansioni promiscue e determinate in sette categorie operaie. Il nuovo contratto avrà una validità di due anni.

Il problema dei lavoratori sospesi alla Salda è stato risolto: ieri mattina, infatti, i diciassette operai che erano stati colpiti dal provvedimento hanno ripreso la propria attività. A Roma, intanto, sono continuate fino a tarda sera le discussioni per portare a termine le parti, rimaste ancora in sospeso, del contratto per l'industria metalmeccanica delle aziende IRI; si trattava infatti di definire ancora l'inquadramento di alcune qualifiche.

Ieri pomeriggio, infine, si è tenuta nella sede della CCdL la assemblea degli scioperanti delle aziende metalmeccaniche dell'industria privata; al termine è stato votato un ordine del giorno, in cui si prende atto che oltre 2.300 lavoratori su 3.000 sono a Trieste già regolamentati dagli accordi acconto. E' stato inoltre proclamato uno sciopero per la giornata di mercoledì 23 gennaio.

Assemblea dei paracadutisti

Oggi, sabato 19, alle ore 20, nella sala delle riunioni della Casa del Combattente, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia, per l'elezione dei nuovi organi direttivi della sezione. Nel raccomandare agli iscritti la più completa adesione ai fini della migliore efficienza del consiglio direttivo da eleggere e di una maggiore attività futura, la segreteria prega coloro che non avessero ricevuto l'invito personale di chiederlo alla stessa prima dell'inizio dei lavori della assemblea.

AL SENATO

Il giorno 24 si voterà la Regione

Il Senato discuterà in seconda lettura il decreto legge costituzionale che istituisce la Regione Friuli-Venezia Giulia a statuto speciale, il giorno 24.

Questa sarà la votazione definitiva, poichè il provvedimento è già stato approvato due volte dalla Camera.

RITORNO VEEMENTE DELLA BORA CON TEMPERATURA RIGIDISSIMA

Più stretta la morsa del gelo nell'incalzare della nuova bufera

Dodici sotto lo zero sull'Altipiano - Un'altra tormenta notturna

Il maltempo non molla ed anzi si assiste ad un peggioramento progressivo delle condizioni atmosferiche. Stanotte la città è stata investita da una nuova bufera; la neve si è mescolata alla bora, formando una miscela invernale tipica della nostra zona, quando si arriva ad estremi come quelli presenti. Sull'altipiano naturalmente la situazione è peggiore: la temperatura stanotte si è abbassata fino a —12, il nevischio sospinto dalla bora ha attecchito in molti punti, provocando per il resto un aumento del bianco mulinello, che si formava nel gioco delle raffiche della bora. Anche in città la situazione è peggiorata, pure dal punto di vista della sicurezza delle strade, poichè un leggero strato di neve è venuto a poggiarsi sugli spessori di ghiaccio ancora rimasti in mezzo alle strade, formando una vera superficie di scorrimento su una lastra già scivolosa.

Con la temperatura si precipita. Giornalmente, da sette giorni ormai, ci siamo trovati sotto lo zero, con una lieve evasione registrata nei giorni 15 e 16, quando le temperature massime sono state di poco sopra lo zero. Ieri però abbiamo toccato limiti rilevanti, perchè la temperatura massima non ha superato i gradi 4,8 sotto lo zero, mentre la minima è scesa addirittura a —7 (fino alle 19). Durante la scorsa notte la temperatura ha raggiunto il limite di —7, che doveva restare poi la temperatura minima della giornata. Alle 8 di ieri infatti si avevano —6,4, alle 12 —5, alle 14 —4,8, alle 19 —6,6. Questi i dati ufficiali, comunicati dall'Istituto sperimentale talassografico. Successivamente però la temperatura è andata diminuendo, per cui si è arrivati bene al di sotto dei —7 gradi, sfiorando, nei termometri esposti presso gli esercizi pubblici o nei negozi di ottica i 10 gradi sotto lo zero.

La giornata di ieri è stata naturalmente peggiore della precedente, perchè più fredda e più ventilata. La bora ha soffiato tutto il giorno, e pur senza raggiungere limiti eccezionali ha contribuito a peggiorare sensibilmente le condizioni generali del tempo. Alle 19 la sua velocità media era di 38 chilometri orari, mentre le raffiche raggiungevano i 60 chilometri. Nella notte la bora è aumentata sensibilmente e le raffiche hanno raggiunto i 90 orari. Lo spettacolo del mare di un verde cupo, spumeggiante in superficie sotto le sferzate del vento, era tale da far accrescere i brividi. Al largo avevano gettato le ancore alcune navi cisterna, impedite di svolgere le operazioni di carico e scarico, come del resto è avvenuto per tutte le navi ormeggiate nel nostro porto. E' arrivata però la «Saturnia», che con bella manovra si è accostata alla banchina nord della Stazione marittima.

STANOTTE — 10°

Nel pomeriggio, verso le 17, si sono notati i primi fiocchi di neve danzare nell'aria, spinti dal vento. Il cielo, interamente coperto, ha costituito una specie di incubo, per il timore di una nuova precipitazione di neve, quando deve essere ancora pulita quella caduta sabato scorso. Sull'altipiano, come detto, comunque l'incubo ha avuto un aspetto più concreto, perchè la neve è fioccata con più intensità, seppure maltrattata dalla bora che non le ha concesso di fermarsi un solo istante.

La pressione è diminuita, lasciando prevedere una diminuzione della bora, che dovrebbe dar luogo anche ad un innalzamento della temperatura, con probabile caduta di neve. C'è però anche l'alternativa (non si sa se peggiore o meno) che resti la bora e aumenti il freddo. Non è previsto per il momento un miglioramento del tempo, le cui cattive condizioni si prolungano davvero più del consueto.

Per fare un raffronto con le peggiori temperature degli anni precedenti, allo scopo di dare una dimensione ai —7 di ieri, ecco le temperature più basse registrate a Trieste nel dopoguerra: 1947: —11,6; 1954: —7,1; 1956: —13,6; 1961: —6,1. Nel 1942, il 22 gennaio, quindi circa di quest'epoca, il termometro era sceso a —10,4.

Bora e gelo continuano ad insidiare nelle vie ed i crostelli di ghiaccio, che sono ancora saldamente ancorati sull'asfalto delle strade e dei marciapiedi, costituiscono un continuo pericolo per i pedoni e per i motorizzati.

A causa del ghiaccio è scivolato la scorsa sera in via Battisti, all'angolo con la via Zanetti, l'autista Rodolfo Purinani, di 46 anni, abitante al numero 318 di Strada per Longera. Rialzatosi, il Purinani aveva ripreso la strada di casa e appena ieri mattina, egli ha deciso di ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto oculistico con prognosi di una decina di giorni per alcune ferite lacero contuse al sopracciglio destro.

Anche per l'esercente Francesca Peganti in Persoglia, di 77 anni, abitante in via San Zenone 14, il ghiaccio è stato insidioso. Giorni or sono, la donna nell'attraversare la via del Pozzo era scivolata su di una lastra di ghiaccio. Aiutata da alcuni passanti la Persoglia era riuscita a raggiungere la sua abitazione. Con il passare dei giorni il dolore alla gamba sinistra si è fatto sempre più acuto e ieri pomeriggio la donna ha chiesto l'intervento della Croce Rossa per farsi trasportare all'ospedale maggiore. Alla astanteria il medico di turno le ha riscontrato la frattura della gamba sinistra ed ha provveduto a farla accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Altre cinque persone sono state accolte ieri pomeriggio al nosocomio perchè cadute a causa del manto stradale ghiacciato. Nella seconda divisione chirurgica è stato ricoverato Eugenio Zanella, nel reparto ortopedico sono stati invece accolti: Renato Debegnak, Sergio Safer, Francesca Sussich e Nicolò Quarantotto.

Un tiro mancino ha invece giocato la bora allo spazzino Bruno Angelina, di 34 anni, abitante in via Sinico 62. Poco dopo le 15 di ieri il netturbino era entrato nel cortile dello stabile numero 109 di via Bonomea per ritirare un bottino quando, un improvviso e particolarmente violento «refolo» ha sollevato il coperchio, che lo ha colpito in piena faccia producendogli una vasta e profonda ferita lacero contusa al naso con sospette lesioni ossee. Soccorso subito dai suoi compagni di lavoro, con un automezzo della Nettezza urbana l'Angelica è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con prognosi di una quindicina di giorni.

Nel corso della notte bora e nevischio hanno investito la città con una tormenta cui ha dato tono la veemenza delle raffiche, certamente a più di cento chilometri orari. La temperatura nel centro si è mantenuta costantemente sui dieci gradi di sottozero.

DIFFICOLTOSO INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Casa in fiamme stanotte a S. Giovanni

Fuoco in un bar di piazza Goldoni

In proibitive condizioni atmosferiche, con la bora che soffiava a cento all'ora e dieci gradi sotto lo zero, due squadre di vigili del fuoco al comando del maresciallo Bibeu, hanno domato questa notte un pericoloso incendio, che ha praticamente distrutto il tetto di una palazzina sita al numero 53 di via delle Linfe.

Il fuoco è divampato improvvisamente, verso l'una, sul lato della costruzione dove si affacciano le finestre della famiglia Remigio Rojaz.

Con ogni probabilità l'incendio è scoppiato a causa di un cattivo funzionamento della canna fumaria, e la bora ha alimentato l'azione distruggitrice del fuoco. Il sottotetto è stato facile preda del fuoco che si è esteso con grande rapidità. Il signor Rojaz ha udito un sinistro crepitare provenire dalla soffitta ed ha subito provveduto a telefonare ai vigili del fuoco, accorsi a tempo di record con due autopompe.

Il maresciallo Cibeu ha messo in azione due «maniche» di 70 millimetri per affrontare con potenti getti d'acqua il fronte del fuoco e averla vinta sulla bora. In una ventina di minuti le fiamme sono state circoscritte e praticamente domate. Completata l'opera di spegnimento i vigili hanno ancora aiutato le famiglie a mettere in salvo quanto era possibile.

Oltre alla bora anche la temperatura polare si è messa contro i soccorritori: gli spruzzi d'acqua che il vento rimandava indietro, si gelavano non appena si attaccavano sugli impermeabili o sui passamontagna dei vigili.

Un altro incendio è scoppiato stanotte al Bar Brasilia di piazza Goldoni. Poco dopo l'una, per un probabile surriscaldamento ha preso fuoco l'impianto di aria condizionata situato nel retrobottega. Immediatamente il titolare, aiutato da due persone ha iniziato l'opera di spegnimento a mezzo di secchi di acqua. Poco dopo sono giunti sul posto i vigili del fuoco che hanno provveduto in breve a eliminare il pericolo.

Nello stesso tempo un incendio di sterpaglia era pure scoppiato in una campagna nella zona terminale di via Navali. Anche qui è intervenuto un carro dei vigili del fuoco.

Oggi si riunisce l'assemblea del PLI

L'assemblea generale ordinaria dei soci del P.L.I. di Trieste è convocata per questa sera alle ore 16.30 in prima e alle 17 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: 1) elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; 2) elezione di tre scrutatori e costituzione del seggio elettorale; 3) relazione della presidenza e discussione; 4) elezione del comitato direttivo, dell'assemblea provinciale e dei revisori dei conti.

Il seggio elettorale si aprirà alle ore 19 e rimarrà aperto fino a mezz'ora dopo la chiusura dei lavori dell'assemblea ed il giorno successivo, 20 gennaio dalle 10.30 alle 13.

Premiazione di Presepi nel Concorso Enal

Con una breve ma significativa cerimonia ha avuto luogo nella sede del Dopolavoro provinciale la premiazione dei vincitori al VII Concorso per il ««Presepio cristiano nella famiglia». I tre migliori presepi presentati nelle tre sezioni del concorso, sono stati composti da: Carmela Grio, Giuseppe Bonaventura, Claudio Saccari e Umberto Ambrosi che hanno ricevuto rispettivamente il primo, secondo, terzo e quarto premio della prima Sezione. Per i presepi meccanizzati, della seconda Sezione, sono stati premiati Emilio Benco, Giovanni Milanese e Gianfranco Luisa, mentre i premi della categoria ragazzi, sono andati ad Alberto Baroncelli, Bruno Witreich, Giordano Sartori e Giorgio Lenaz.

La commissione giudicatrice, che era presieduta dal prof. Ettore Tonini, ha voluto inoltre segnalare i presepi fatti da Iginio Fonda, Mario Gagliardi, Adriano Petronio e dai ragazzi dell'Oratorio San Giuseppe di Montuzza.

Il presidente dell'ENAL dott. Lodovico Zanetti ha voluto esprimere ai convenuti parole di elogio per i conservatori di quest'arte del nostro popolo e di incoraggiamento a perseverare in questa bella tradizione che si allaccia a San Francesco Patrono d'Italia.

Stenodattilografia all'ENCIP

Sono aperte le iscrizioni alla «Scuola di stenodattilografia» dell'ENCIP, che darà inizio il 4 febbraio a un nuovo ciclo di attività. I corsi si svolgeranno durante le ore pomeridiane e serali e termineranno il 15 giugno. Vengono accettate le domande per il primo, il secondo e il terzo corso, a seconda della preparazione delle richiedenti. Al terzo corso vengono ammesse solamente le allieve che hanno già frequentato il precedente corso presso la scuola.

CON DECRETI DEL MINISTERO

Predisposte le nomine degli insegnanti di r.s.t.

La Segreteria provinciale del Sindacato autonomo scuola media SASMI rende noto di aver ricevuto dalle autorità scolastiche comunicazione ufficiale sulla situazione attuale dei R.S.T. Infatti su richiesta del SASMI sono state interessate le varie direzioni generali del Ministero della P.I. circa l'emanazione dei decreti di nomina degli insegnanti di R.S.T. La direzione generale dell'istruzione tecnica ha comunicato che, per quanto concerne il personale degli istituti e delle scuole d'istruzione tecnica, tutti i decreti sono stati predisposti, molti di questi sono stati già registrati dalla Corte dei conti ed i rimanenti si trovano presso gli organi di controllo.

Con precedente nota provocata da relativa richiesta del S.A.S.M.I., in merito all'inquadramento degli insegnanti di R.S.T. di Trieste (legge 248), il Ministero della P.I. che precedentemente aveva comunicato di essere favorevole ha reso noto che la ragioneria generale dello Stato ha espresso il parere che «la decisione del Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, favorevole a due professori a suo tempo assunti nei R.S.T. circa il riconoscimento del servizio non di ruolo non può essere suscettibile, in via amministrativa, di applicazione al di fuori dei soggetti cui la decisione stessa si riferisce». A seguito di tale comunicazione la Segreteria provinciale ha già provveduto a prendere contatti con il legale che, a suo tempo, ha vinto, al Consiglio di Stato, la causa dei due professori di R.S.T.

Per quanto concerne il progetto-legge N. 2667 riguardante modifiche all'art. 6 della legge 13 marzo 1958, N. 165, l'on. Romanato ha comunicato alla segreteria provinciale del SASMI che il suo progetto è sempre all'ordine del giorno della Commissione istruzione della Camera rielaborato con un testo di altre tre proposte e si è in attesa del parere del Governo.

Inaugurato alla RAS il ciclo di conferenze

Si è inaugurato ieri sera alla RAS l'ottavo ciclo di conferenze promosso dalla Direzione generale della Società con la collaborazione della Scuola di lingue dell'Università.

Dopo alcune parole di saluto del direttore generale Zaffiropulo, il quale ha ricordato la genesi della bella iniziativa culturale, dovuta in primo luogo alla fervida collaborazione del prof. Pier Paolo Luzzatto-Fegiz, creatore dell'Istituto di lingue moderne, il prof. Jacques Foreau ha illustrato la storia e le bellezze note e meno note della Bretagna, anche con l'ausilio di riuscitissime diapositive a colori. Il pubblico intervenuto in folla nella sala del Consiglio della RAS ha espresso vivo consenso all'illustre oratore.

Fra le numerose personalità presenti, abbiamo notato l'ammiraglio conte Ferrante Capponi, presidente del Lloyd, il Cav. del Lav. avv. Bruno Forti, presidente dell'Ente Porto industriale e il prof. Pier Paolo Luzzatto-Fegiz, ordinario di statistica presso l'Università di Roma.

I soliti topi d'auto hanno preso di mira, l'altra notte, l'utilitaria targata TS 53305, che l'impiegato Lauro Pontevivo, di 31 anni, abitante in via dei Leo 12, aveva parcheggiato nei pressi di casa. I ladri, dopo aver squarciato la capote della vetturetta, hanno asportato dall'interno la ruota di scorta.

CON LA PUBBLICAZIONE SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Le nuove disposizioni per i contratti di locazione

Vasto interesse ha suscitato la pubblicazione della legge 29 dicembre 1962, n. 1744, che reca nuove disposizioni per l'applicazione delle leggi di registro, dell'imposta generale sull'entrata e del bollo ai contratti di locazione dei beni immobili urbani; il dispositivo è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 5 del 7 gennaio 1963.

Oltre alle norme già rese note, è opportuno ricordare che a Trieste va applicata la percentuale del 4 p. c. anzichè quella del 6 p. c., dato che nella nostra città non vige il catasto edilizio urbano; si ritiene comunque che dal 1.o gennaio '64 lo stesso entrerà in funzione anche a Trieste, e quindi la denuncia verrà fatta in applicazione alla rendita catastale con il tasso del 6 per cento. Tale aliquota viene ad assorbire la imposta generale sull'entrata alle quietanze riguardanti il pagamento dell'affitto.

La legge, che trova applicazione dal 1.o gennaio di questo anno, non concerne i contratti attualmente in corso; pertanto l'applicazione del nuovo provvedimento con l'aliquota dell'imposta di registro del 4 per cento andrà applicata per le vecchie locazioni solo alla scadenza del contratto in corso, nella maggioranza dei casi, a Trieste, quella consuetudinaria del 30 giugno. Di conseguenza entro il 20 luglio questi contratti verranno registrati come disposto dalla nuova legge. Resta comunque inteso che, se dopo il 1.o gennaio ne vengono stipulati di nuovi, gli stessi vanno pure soggetti alle nuove norme. Si deve notare inoltre che con l'esenzione dell'IGE si rende d'obbligo l'applicazione di un bollo quietanza di lire 5 per ogni 2000 lire di canone d'affitto, per un massimo di lire 50.

Da rilevare ancora che i contratti pluriennali stipulati e registrati prima del 31 dicembre '62 sono regolati dalle leggi vigenti al tempo in cui furono redatti; questi contratti, indipendentemente dal periodo di durata, devono essere registrati ogni anno ed entro 20 giorni dalla loro scadenza, con bollettino di conto corrente postale, indicando gli estremi della prima registrazione, dell'ubicazione, ecc. E' ovvio pertanto che le disposizioni della nuova legge trovano applicazione dal 1.o gennaio '63 solo per i contratti o per le denunce iniziati col 1.o gennaio '63; quelle persone che avessero registrato il contratto dopo tale data e prima della pubblicazione sulla G. U. (7 gennaio) dovrebbero provvedere all'aggiornamento presso l'Ufficio del registro, versando l'eventuale differenza.

Quando l'ammontare dell'affitto annuo non sia inferiore a lire 1.200.000, il locatore deve aprire un conto corrente postale, del quale provvederà con postagiro al pagamento dell'imposta dovuta; tale disposizione vale in tutti i casi, e indipendentemente dall'importo ricordato, quando il locatore sia una persona giuridica (enti, società, associazioni, ecc.). Appare pertanto evidente che alla registrazione del contratto dovrà essere versata una notevole cifra, corrispondente alla percentuale del 4 p. c. sul canone annuo: ciò significa che su un canone mensile bloccato di 10 mila lire dovrà essere corrisposta un'imposta di registro di 4.800 lire più le addizionali, e per i contratti nuovi le carte da bollo da lire 200.

In considerazione di ciò sarebbe opportuno che gli amministratori ed i proprietari di stabili potessero già da febbraio iniziare una riscossione rateale della cifra, in aggiunta al canone d'affitto, che altrimenti verrebbe ad assumere un impegno troppo oneroso per lo inquilino. E in questo caso dovrebbe intervenire l'Associazione della proprietà edilizia, con opportuni suggerimenti e istruzioni, al fine di illustrare ai propri associati la delicata e complessa materia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima —4,8, minima —7; umidità 44%; pressione mb. 1016.8, stazionaria regolare; temperatura del mare 6.2; vento km. 38 da E-NE; raffiche km. 60.

Oggi: S. Mario. - Il sole sorge alle 7.41, tramonta alle 16.51. La luna è nata all'1.37, tramonta alle 12.24.

Maree — OGGI: bassa alle 12.31, cm. 25 e alle 22.16, cm. 5 sotto il l. m.; alta alle 19.51, cm. 1 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 5.13, cm. 30 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; De Colle, via Revoltella 42, tel. 41447; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio turno speciale prec. 11; 1 ingrassatore turno 1014; 1 fuochista a compartecipazione; 8 marinai verricellisti.

STATO CIVILE

MORTI DENUNCIATE: Malabotich ved. Gerolimich Caterina a. 92; Stefani Giovanni a. 82; Emili Giuseppe a. 87; Serbo Sergio a. 61; Gustin Giuseppe a. 62; Milobarich ved. Drago Aurora a. 66; Schwarz ved. Manin Serafina a. 104.

ENTRO GENNAIO LA COPERTURA DELL'EDIFICIO

Viaggia con buon anticipo la nuova sede della RAI-TV

Superate notevoli difficoltà per la sistemazione degli auditori e per l'esecuzione perfetta dei lavori di isolamento acustico

Il 22 gennaio prossimo sarà trascorso un anno dalla cerimonia della posa della prima pietra della nuova sede di Trieste della RAI-TV. Entro la fine del corrente mese l'edificio sarà completamente coperto, notevolmente in anticipo rispetto le previsioni e le stesse scadende. Se il tempo non si fosse dimostrato particolarmente inclemente nelle scorse settimane, con il persistere delle piogge e l'avvento del freddo, probabilmente la copertura sarebbe già stata raggiunta. Per quanto riguarda l'ultimazione completa del palazzo, si conta entro il dicembre di quest'anno di poter mettere a disposizione dell'ente la nuova sede, immediatamente utilizzabile con i suoi uffici e soprattutto con i suoi impianti. Va ricordato che quando è stata posta la prima pietra era stata prospettata la scadenza del giugno 1964 per l'agibilità della sede.

Mentre veniva eseguita la costruzione dell'edificio, sono stati eseguiti anche gli isolamenti degli auditori, degli studi e delle regie. Fra alcuni giorni avrà inizio l'installazione degli impianti, con l'intervento di varie ditte specializzate. Entro il mese sarà ultimata anche la sala di controllo delle apparecchiature di radiofonia, sempre per la parte muraria. E' già stato iniziato invece l'impianto delle caldaie, situate nello scantinato. Sempre per quanto si riferisce alla parte edile dell'opera, sono stati scelti i materiali per il rivestimento delle facciate, con l'impiego di pietra per il basamento e di contorni in marmo ai serramenti di alluminio.

L'arch. Cervi, progettista del palazzo, ha dovuto superare notevoli difficoltà per la sistemazione degli auditori, creando dei doppi muri capaci di garantire l'isolamento acustico necessario per la radio. Ciò si è verificato specialmente per gli auditori posti lungo la via Fabio Severo, dove sono stati costruiti muri ciechi con vari strati di materiali. Va precisato che ciascun auditorio e ciascun studio rappresentano una specie di scatola chiusa, isolata su ciascuna faccia delle pareti che la contengono. Per l'isolamento viene impiegata gomma speciale, che divide la parete dal pavimento e dal soffitto, mentre materassini di lana di vetro aumentano l'isolamento sotto i pavimenti. Fra le travi in ferro del soffitto viene impiegato un conglomerato di pomice, che elimina qualsiasi rumorosità dei piani orizzontali dell'edificio in corrispondenza degli auditori. Questo dell'isolamento è naturalmente un lavoro di grande responsabilità, che richiede una esecuzione perfetta, per non compromettere durante la costruzione la perfetta rispondenza degli impianti.

La nuova sede della RAI sorge su un'area di 2700 metri quadrati e avrà un volume di circa 56 mila metri cubi. L'edificio comprenderà 8 auditori radiofonici, di cui uno destinato alla produzione di musica, capace di accogliere un centinaio di persone; gli altri saranno adibiti alla produzione di prosa, a convegni, interviste, servizi di attualità. Troveranno posto pure uno studio per trasmissioni televisive e una serie di ambienti per i servizi generali e per gli uffici amministrativi.

Nel sotterraneo dell'edificio sarà costruita una autorimessa, con ingresso dalla via XXIV Maggio, destinata ad ospitare le vetture di servizio della RAI. L'ingresso principale della nuova sede è previsto in via Giustiniano. L'auditorio grande, delle dimensioni di metri 20 per 12, è situato al primo piano ma occupa in corrispondenza della sua pianta anche il secondo, essendo alto circa 10 metri.

Ridotta la pena al procacciatore di affari

E' stato riesaminato ieri dai giudici della Corte d'Appello il caso del procacciatore d'affari Ivo de Reja, accusato di appropriazione indebita aggravata e continuata e d'aver agito privo della licenza prescritta appunto per i procacciatori. Nell'agosto scorso questi era stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione e a 18 mila lire di multa, nonchè a diecimila lire di ammenda per la contravvenzione, al risarcimento dei danni alle parti lese e al pagamento di 135 mila lire per le spese sostenute dalla Parte civile.

L'imputato, specializzatosi a procurare clienti ai vari negozianti cittadini ed a curare gli incassi delle vendite rateali che avevano conseguentemente luogo, aveva tentato l'espatrio in Argentina quando gli affari avevano cominciato ad andargli male: aveva precisamente voluto espatriare con l'intenzione — disse — di rifarsi e poter così far fronte ai numerosi debiti, fatti ammontare a circa 15 milioni.

Contro quella sentenza l'imputato ha presentato ricorso, e i giudici di secondo grado hanno parzialmente riformato il precedente verdetto concedendo al De Reja le attenuanti generiche, sicchè la pena è scesa ora a undici mesi di reclusione e 12 mila lire di multa. Di conseguenza, scesa la pena sotto il limite di un anno di reclusione, la Corte ha potuto concedergli anche i benefici della condizionale e della non menzione, per cui è stata disposta l'immediata scarcerazione del procacciatore, che veniva giudicato appunto in stato di detenzione.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 2 tornitori, 2 meccanici, 1 carpentiere ferro, 2 saldatori elettrici, 4 tubisti.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento del capoluogo (piazza Oberdan n. 6, I piano, sportello n. 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento.

Con prognosi riservata è stata accolta ieri all'ospedale la ottantaseienne Mattea Zotti ved. Giacconi, abitante in via Cadorna 23. L'anziana signora, che ha riportato la sospetta frattura del femore e del gomito destri, era caduta nella propria abitazione.

VI PERSE LA VITA LA GIOVANE MARIA GRAZIA CESELIN

Un anno e quattro mesi per l'investimento mortale

La Difesa si è preoccupata di far apparire il giovane piuttosto irresponsabile che temerario - Prevista l'amnistia

A una pena sensibilmente inferiore a quella chiesta dal Pubblico Ministero (oltre tre anni di carcere) è stato condannato dai giudici del Tribunale il diciottenne Giorgio Gagliardo, abitante in via Cologna 14, che la sera del 24 ottobre scorso aveva travolto alla guida di un autocarro una giovane passante che attraversava la via Giulia entro la zona pedonale. La vittima, la diciannovenne Maria Grazia Ceselin, dimorante in via Margherita 4, aveva riportato lesioni gravissime ed era spirata poco dopo l'accoglimento all'Ospedale maggiore.

Il fatto, date le sue tragiche e pietose circostanze, è noto. La giovane Ceselin aveva terminato alle 21 di lavorare presso una fabbrica di camicie sita al Punto Franco nuovo; e aveva preso il tram per recarsi a casa, dove era attesa dalla madre, la signora Bruna Germani ved. Ceselin, la quale — sapendo l'ora del rientro della figliola — già aveva preparato la tavola per la cena e aveva spiegato sul letto il di lei pigiama, con la quotidiana amorevole cura. Le due donne vivevano sole dopo la morte del sig. Ceselin; la madre fa l'infermiera all'Ospedale psichiatrico e la figlia contribuiva alle spese domestiche col frutto del proprio lavoro. Ma la povera signora Ceselin attese invano, col passar dei minuti sempre più preoccupata, il rientro della figlia. La sventurata Maria Grazia era stata stroncata alle 22.30, a pochi passi dal portone di casa, da uno dei più agghiaccianti incidenti stradali di questi ultimi tempi. La madre apprese della disgrazia attraverso una telefonata fattale dallo ospedale; intuita la tragica realtà, si era precipitata al nosocomio e prima ancora di abbracciare, per l'ultima volta, la propria figliola sapeva in cuor suo che la figliola doveva appunto già essere spirata.

Un giovane, nel frattempo, era stato arrestato dalla polizia; si tratta dell'attuale imputato, che fin dal primo momento risultava aver mantenuto una condotta di guida semplicemente pazzesca.

Infatti, il Gagliardo si era avventato sulla zona pedonale attraversata dalla povera ragazza a velocità folle, tenuto conto delle condizioni ambientali: la strada in quel punto illuminata in modo assolutamente scarso, la presenza dell'incrocio con via Margherita, il centro abitato. Egli aveva appena consegnato delle damigiane di vino a Duino per conto della ditta presso la quale lavorava da tre settimane appena, e — divertendosi a guidare il camioncino che gli era stato affidato da sole due settimane — per tornare a casa, in via Cologna, aveva fatto il giro dell'altipiano: un giovane che aveva «fame» di guidare, se è vero che aveva conseguito la patente da poco meno di tre mesi e che circa quattro mesi prima aveva dovuto rispondere, davanti ai giudici del Tribunale per minorenni, di guida senza patente.

Verso le 22.30 il Gagliardo stava dunque scendendo la via Giulia, proveniente da S. Giovanni; procedeva — secondo quanto hanno poi stabilito gli agenti della Squadra traffico — a non meno di novanta chilometri orari, forse a cento. Avvicinandosi alla laterale via Margherita, egli aveva scorto una ombra (la zona era quasi immersa nel buio) staccarsi dal marciapiedi sinistro e impegnare in fretta l'attraversamento della carreggiata entro la fascia pedonale colà esistente. A questo punto il conducente dell'autocarro aveva dato mano ai freni, ma tale era la velocità da lui tenuta che dopo aver frenato per una quarantina di metri è andato ugualmente a travolgere la povera fanciulla. L'urto è stato talmente violento che la giovane è stata sbalzata in alto, ha infranto col capo il parabrezza del veicolo e, rimasta così infilata nella terribile morsa, è stata trascinata in avanti per altri venti metri, finchè l'autocarro, sbandato completamente a sinistra, si è arrestato contro la cordonata del marciapiedi.

Il dibattimento è iniziato, dopo la relazione del Presidente sui fatti, con l'interrogatorio dell'imputato. Il Gagliardo — un biondino esile e timido, visibilmente emozionato e, alla rievocazione della disgrazia, nervoso e scosso — ha ripetuto che la zona era poco illuminata tant'è vero che in prossimità della rimessa tranviaria di via Margherita l'Acegat aveva provveduto a istallare una lampadafaro («Purtroppo accade che solo dopo un fatto grave l'amministrazione pubblica prenda a esaminare i provvedimenti da prendere», ha commentato il Presidente con amarezza), che procedeva a non più di 60 chilometri orari, che non aveva azionato nessun segnale, nè acustico nè visivo, nè aveva intrapreso alcuna manovra, oltre a frenare, per evitare l'ostacolo che pure aveva notato da molto lontano. Gli è stato chiesto il perchè, ed egli ha risposto che sperava che la giovane si sarebbe fermata per lasciarlo passare o avrebbe accelerato il passo. Nutrendo appunto tale speranza, proprio a pochi metri dalla passante egli — ha rivelato — aveva anzi mollato il freno. Comunque, ha osservato, non si doveva calcolare la velocità in base alla considerazione che dopo l'investimento aveva proseguito la corsa per tanti metri. Dopo l'incidente gli sarebbero infatti penetrati negli occhi dei frammenti di cristallo, per cui avrebbe perduto del tutto il controllo della guida. (Resta un fatto che la polizia ha rilevato tracce di frenata lunghe ben 49 metri!).

Poi ha avuto luogo l'interrogatorio dei testi, fra i quali la madre della vittima, la quale ha pianto penosamente durante la intera deposizione, mentre la madre dell'imputato le faceva eco, presente fra il pubblico, e lo stesso imputato chinava il capo per nascondere le lacrime. Testi marginali sono stati pure (in assenza di persone che avessero assistito all'investimento) due dipendenti dell'Acegat che, stando in via Margherita, avevano visto sfrecciare a tutta velocità il furgoncino lungo la via Giulia e poi avevano udito lo stridio dei freni e il terribile tonfo. Accorsi sul posto, si erano trovati dinanzi alla tragedia già compiuta.

Dopo che il rappresentante di Parte Civile ha sostenuto la penale responsabilità dell'imputato e ha chiesto un congruo risarcimento di danni in favore della signora Ceselin, ha preso la parola il Pubblico Ministero, il quale ha indicato nell'imputato l'assassino di tre persone: della povera ragazza ma anche, moralmente parlando, della di lei e della propria madre, le due donne essendo uscite affrante dalla tragedia. E ha definito «una colposità che confina col dolo» l'imprudente condotta del giovane. Ha concluso chiedendo che il Gagliardo venisse condannato a tre anni di reclusione per l'omicidio colposo, a un mese di arresto e 30 mila lire di ammenda per le contravvenzioni stradali a lui contestate (eccesso di velocità su strada urbana nonchè in prossimità della zona pedonale, nonchè omessa precedenza a pedone sulle righe) e alla revoca della patente di guida.

La Difesa si è quindi preoccupata di far apparire l'imputato piuttosto come un irresponsabile che non un temerario, facendo risalire la colpa del fatto non già a una criminosa ardimentosità ma semplicemente a mancanza d'esperienza di guida. E' stato insistito sul fatto che egli non aveva superato i 60 chilometri orari, come segnato dal tachimetro, bloccatosi al momento dell'urto, e che non aveva potuto scorgere la giovane se non all'ultimo momento — come ha dichiarato lo stesso Gagliardo — poichè la lampadafaro situata presso la rimessa del tram e visibile da via Giulia gli si rifletteva sul parabrezza; da aggiungersi la scarsa illuminazione, ed ecco dimostrata la istantaneità dell'accaduto.

I giudici, nel riconoscere lo imputato colpevole, hanno infine contenuto la pena da infliggergli nel limite di un anno e quattro mesi di reclusione e 30 mila lire di ammenda; e hanno dichiarato non luogo procedere per due delle tre contravvenzioni, avendo l'imputato già provveduto a estinguere il reato mediante il versamento di un'oblazione. Gli hanno infine sospeso la patente per tre anni e lo hanno condannato a rifondere alla madre della giovane vittima i danni morali e materiali nella misura che verrà stabilita dal competente giudice civile e a pagare, per il momento, una provvigionale di un milione di lire. (E' già previsto però che l'imputato beneficierà dell'amnestia, per cui se la caverà — tenuto conto che il provvedimento di clemenza abbraccia, in questo caso, un anno di reclusione e che il Gagliardo, giudicato in stato di detenzione, ha già espiato quasi tre mesi — con un mese di prigione solamente.

(«Giornalfoto»)

La nuova sede della RAI-TV che sta rapidamente sorgendo tra via Fabio Severo e via Cicerone

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Nella chiesa della Madonna del Mare padre Benigno benedirà, alle dieci di stamane, le nozze della gentile signorina Cristiana Mazzarella, figlia di un apprezzato sottufficiale della P. S., Sebastiano Mazzarella, con il signor Luigi Casalino. Fungeranno da testimoni: per la sposa, l'avv. Filograna; per lo sposo, Giorgio Mazzarella.

Festa albonese

Domani verr commàemorata «La notte di San Sebastiano». La S. Messa solenne verrà celebrata nella chiesa di via Sant'Anastasio, alle ore 11. Nel pomeriggio, con inizio alle ore 15, verrà svolto un programma nella «Sala Foschiatti» (via delle Zudecche 1), comprendente l'audizione del suono delle campane di Albona.

Gran ballo goliardico

E' viva in città l'attesa per il Gran ballo goliardico che avrà luogo all'Hôtel Excelsior stasera dalle ore 21.30 alle 3. Gli Ordini goliardici organizzatori sono certi di poter offrire una serata oltremodo piacevole e gaia che verrà tra l'altro allietata dal dinamico complesso della «Baylo's Melody» già ben noto al pubblico triestino.

Ballo Ariston

oggi pomeriggio dalle 17 alle 24 e domani dalle 21 alle 24.

NOVALUX

Per *inventario* vendita speciale con lo sconto del 20%. Lampadari in stile e moderni. Ceramiche in esclusiva. Specchi. *Novalux*, via Paganini 6 (di fianco alla chiesa di Sant'Antonio).

Calzature Alta Moda

in via G. Gallina 3 con la vendita dei

Saldi, saldi, saldi,

vi offre occasioni eccezionali. Visitateci!

Premi di studio ANIEP

Le tre borse di studio messe a concorso dalla Sezione provinciale dell'Associazione nazionale tra invalidi per esiti da poliomielite, per studenti e alunni poliomielitici (al quale hanno partecipato 25 concorrenti), sono state vinte dalle studentesse Strroligo Wilma e Vascon Maria Angela, frequentanti la prima classe della scuola di avviamento (lire 60.000 ciascuna), mentre, quella relativa alle scuole elementari, dell'importo di lire 30 mila, è stata assegnata all'alunna della III classe Orzani Luana.

Taglio e confezioni

ancora alcuni posti disponibili al corso serale. ENCIP, via XXX Ottobre 6 (telef. 35-79).

Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filovie 20-21, telef. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra Golden Kisses; cantano Vainea Serafini e Salvino Salvi. American bar. Posteggio interno.

Le «8 grandi rassegne»

Durante questa prima rassegna la vendita riguarda soprattutto i televisori: una imponente quantità di apparecchi è giunta all'*Universaltecnica*. Ognuno troverà l'apparecchio adatto ai propri gusti ed alle proprie necessità. Fortissimi sconti anche per le vendite rateali senza acconti, senza cambiali, senza scadenze fisse. Una vera «campagna» a vantaggio dell'acquirente: chiedete anche telefonicamente in prova un televisore della marca da voi preferita, senza alcun impegno d'acquisto. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4, telefoni 41243 - 50486.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Contro il rigore della stagione

la *Grappa genuina Crismani* vi darà calore ed energia! Esigete sempre *Grappa genuina Crismani* etichetta foglia verde, garanzia di qualità! E' la grappa dell'intenditore.

Importante!

Si ricorda a tutti i clienti che ha avuto inizio da *Rigutti* una eccezionale riduzione dei prezzi di vendita su tutti gli articoli da uomo, signora e ragazzo. *Rigutti*... veste tutti! Via Mazzini 43.

Foemina

Continua con grande interesse la vendita eccezionale di vestiti, cappotti, tailleurs, 7/8 ecc. unicamente della produzione 1962 con enormi ribassi. Non mancate all'appuntamento della vera e unica convenienza.

Da Ricky, via Battisti, 2

continua la vendita a prezzi di realo sottocosto dei saldi di stagione per confezioni e abbigliamento per uomo e signora.

Vendita straordinaria

a prezzi di realizzo: paletots, soprabiti, maglieria da signora. *Faro*, via Carducci 23.

Valli già Tessilvalli

Corso Italia 3. Lunedì 21 gennaio inizia la tradizionale vendita speciale. Tutti gli articoli della stagione: lanerie, seterie, velluti, laminati ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA. Con partenza domani mattina alle ore 5.30 da piazza S. Giovanni gita sciatoria a Sappada. Informazioni e prenotazioni, seralmente in sede via delle Zudecche 1 o dalle ore 19 alle 21.30, telefono 96132.

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani 20 gennaio, escursione a Clodig di Cividale con salita del Monte Cum. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili entro stasera.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita sciatoria a Sappada, che si svolgerà domenica 20 corr. con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

PRESENTATO DAGLI ON. GEFTER - WONDRICH E GONELLA

Una proposta di amnistia anche per i reati finanziari

E' dal 1948 che non si è avuto un analogo provvedimento

E' stata recentemente messa all'ordine del giorno dei lavori della Camera dei deputati una proposta di legge presentata dal deputato triestino on. Gefter Wondrich e dall'on. Giuseppe Gonella, riguardante la concessione di amnistia e di indulto per reati finanziari.

Tale proposta di legge parte dalla considerazione che, mentre per i reati comuni e politici vi è stata una serie di provvedimenti di clemenza, per i reati finanziari l'ultimo provvedimento di amnistia e di condono è stato quello contenuto nel decreto legislativo 19 gennaio 1948, n. 67. Infatti il decreto del Presidente della Repubblica 11 novembre 1950, n. 460 e la legge 19 luglio dello stesso anno, n. 523, non hanno avuto in questa materia che una portata molto limitata come limitato è stato il decreto del Presidente della Repubblica del 19 dicembre 1953, n. 292.

Praticamente quindi dall'ormai lontano 1948 i reati finanziari non hanno avuto un provvedimento di clemenza. In particolare nell'attuale migliorato clima economico della nazione — sostengono i deputati sottoscrittori del progetto di legge — appare giustificata l'emanazione di un provvedimento che contempli esclusivamente i reati finanziari, tenuto anche conto del fatto che le norme in cui sono contenute le pene da irrogare ai colpevoli di tale genere di reati, sono state promulgate in tempo di guerra e pertanto sono eccessivamente severe in rapporto alla colpa commessa.

Ecco il testo della proposta di legge:

ART. 1. Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere l'amnistia per i reati preveduti dalle leggi:

a) sulle imposte dirette, ordinarie e straordinarie;

b) sulle tasse e imposte indirette sugli affari;

c) doganali ed imposte di fabbricazione;

d) sulle imposte governative, sul consumo del gas, della luce, e dell'energia elettrica;

e) sul monopolio dei sali e tabacchi, sul chinino dello Stato, sugli apparecchi automatici di accensione e pietrine focaie, sui fiammiferi, sulla fabbricazione, importazione e monopolio delle cartine e tubetti per sigarette;

f) sul lotto pubblico;

g) sulla finanza locale e sui prodotti tessili e dell'abbigliamento;

h) sulla nominatività obbligatoria dei titoli azionari;

per i quali è comminata una pena detentiva, sola o congiunta alla pena della multa o dell'ammenda, non superiore nel massimo a 5 anni, oppure la sola pena della multa o dell'ammenda non superiore nel massimo a 5 milioni.

ART. 2. Fuori dei casi previsti dall'articolo 1 il Presidente della Repubblica è altresì delegato a concedere indulto per le pene restrittive della libertà personale nella misura di tre anni per le condanne superiori agli anni 5 e di due anni per quelle inferiori.

ART. 3. Sono condonate tutte le pene detentive applicate in commutazione delle pene pecuniarie, salvi i diritti dello Stato per il recupero dei tributi evasi.

ART. 4. Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che l'amnistia e l'indulto hanno efficacia per i reati commessi sino a tutto il 1.o dicembre 1962 e indipendentemente da altri provvedimenti di estinzione di reati o di pene per i reati comuni.

ART. 5. Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che l'amnistia non si applica a coloro che abbiano riportato condanne a pene detentive superiori nel complesso ai tre anni.

ART. 6. Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che, nell'esame dei precedenti penali, non si tiene conto delle condanne dichiarate estinte per precedenti amnistie nè dei reati estinti alla data della pubblicazione della presente legge per il decorso dei termini dell'articolo 167 del Codice penale, nè delle condanne per le quali sia intervenuta la riabilitazione.

Visita dei maestri cattolici al Museo Scaramangà

L'AIMC invita i colleghi, insegnanti elementari, a visitare domenica mattina, alle 10.30, la Mostra Scaramangà. Le antiche stampe della nostra città e i disegni verranno illustrati dalla prof. Bianca Maria Favetta. Riunione nell'atrio del palazzo di via Filzi 1.

Nella giornata di ieri sono giunti clandestinamente nella nostra città alcuni profughi. La commissione paritetica ha respinto le domande presentate da alcuni stranieri. Al campo di San Sabba sono accolte complessivamente 1160 persone.

Veglioncino di Carnevale. Oggi dalle ore 21 alle ore 2 l'ARAC organizza presso la propria sede sociale (Padiglione del Giardino pubblico) un veglioncino di Carnevale per soci e simpatizzanti.

MENTRE DEMOLIVA L'EX-BLOCCO DI DUINO

Rimase schiacciato dalla pesante soletta

Assolti con formula piena i due imputati

Un grave infortunio sul lavoro, che aveva causato la morte del manovale cinquantaseienne Mario Sedmak, abitante a Santa Croce di Trieste n. 316, ha portato ieri mattina dinanzi al Tribunale di Gorizia l'architetto triestino Pio Ulian di 63 anni, residente ad Opicina in via Vena 3, ed il geom. Corrado Guerin, di 47 anni, abitante a Trieste in via Monfort 12. Entrambi, quali dirigenti dei lavori di demolizione di parte di un edificio già adibito ad ufficio nel posto di blocco n. 1 di San Giovanni di Duino, dovevano rispondere di non aver fatto adottare tutte le cautele richieste dalla legge per la prevenzione degli infortuni e di aver quindi, per tale inosservanza, causato la morte di un operaio che veniva improvvisamente investito da una pesante soletta in cemento armato caduta dall'alto.

Il luttuoso incidente si era verificato il 27 marzo dello scorso anno nel corso dei lavori di demolizione della palazzina che in prossimità del bivio San Giovanni, sulla statale 14, era servita da posto di blocco fino alla soppressione del Territorio libero di Trieste. I lavori venivano svolti per conto dell'ANAS, di cui l'Ulian era caposezione e il Guerin caporeparto presso il Compartimento di Trieste. Per una maggiore celerità nei lavori non si era ritenuto opportuno demolire prima le solette che sovrastavano le singole stanze e quindi i muri perimetrali, ma, abbattuti prima questi ultimi, le solette sarebbero scese al suolo per forza di gravità automaticamente o con qualche leggera pressione. Senonchè, nel corso di tale operazione compiuta da tre manovali ingaggiati dall'ANAS, mentre il Sedmak, verso le 15.30, stava ultimando la demolizione di un muro lavorando all'interno dell'edificio, la pesante soletta precipitava sul malcapitato, che non faceva in tempo a portarsi al di fuori della zona di caduta. Il poveretto rimaneva quasi schiacciato dal pesante blocco e riportava una grave frattura cranica e delle lesioni infratoraciche. A nulla serviva il pronto intervento degli altri operai perchè il poveretto decedeva sul posto dopo pochi istanti.

Per questa sciagura l'Ulian ed il Guerin, che avevano ordinato i lavori e dovevano sovraintenderli, venivano mandati a giudizio per non aver usato tutti gli accorgimenti necessari a prevenire l'incidente. Senonchè nel corso del dibattimento emergeva la condotta imprudente del Sedmak, il quale, secondo le precise istruzioni ricevute, avrebbe dovuto operare dall'esterno al fine di mettersi al sicuro da un eventuale crollo improvviso. E proprio per questa sua mancanza di cautela era stato redarguito qualche giorno prima, quando i lavori erano nella fase iniziale, dal cantoniere di Grignano, Giovanni Spizzamiglio, incaricato di controllare i lavori.

Il Pubblico Ministero chiedeva la condanna dei due imputati a sei mesi di reclusione e a sessanta mila lire ciascuno. I giudici, invece, accogliendo la tesi dell'avv. Pace dell'Avvocatura dello Stato, mandavano assolti i due da entrambe le imputazioni con formula piena, e precisamente, dal reato di omicidio colposo perchè il fatto non costituisce reato, e dalla violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni perchè il fatto non sussiste.

Assolta per la versione sul «caso» Trevisan

E' stata ora confermata in Appello la sentenza assolutoria pronunciata nello scorso luglio nei confronti di Ondina Zidarich in Zanghirella, la quale era stata tratta in giudizio davanti il Tribunale con l'accusa di calunnia aggravata per aver narrato a un frate la sua versione sull'ancora insoluto delitto Trevisan, versione secondo la quale sarebbero stati il di lei marito, Bruno, di 51 anni, e un amico di questi, Mario Karis, a partecipare — il primo come mandante e il secondo come esecutore — all'uccisione, nel lontano settembre 1946, dell'orefice Giusto Trevisan, della fidanzata di questi, Lidia Ravasini, e della domestica Pia Odoncini.

Il sacerdote si era rivolto a un conoscente agente di Polizia, ma l'ipotesi che sussistesse la possibilità di una soluzione in tal senso del «giallo di valle S. Bartolomeo» era stata senza altro scartata. Una ipotesi legittima — aveva invece osservato a suo tempo il difensore dell'imputata — essendo essa una delle tante che sul famoso «caso» si son fatte, tutte sostenibili dal momento che non esistono sentenze che le possano decisamente smentire; infatti tutti i processi contro i presunti uccisori dell'orefice e delle due donne si sono conclusi con assoluzioni con formula dubitativa. Anche l'attuale imputata era stata dunque assolta per insufficienza di prove dai giudici del Tribunale, il cui verdetto è stato, come detto, confermato ieri dalla Corte di appello, chiamata a riesaminare il fatto su ricorso del Pubblico Ministero.

SEGNALAZIONI

«Domenica ho inteso a mezzo Radio la baronessa Economo, parlare della triste situazione in cui a causa del freddo intenso di quest'anno si trovano gli animali ospitati presso il Rifugio di Opicina. Sarei tanto contento, se a mezzo di questa Rubrica si potesse conoscere se in questi giorni s'è fatto qualcosa per aiutare quelle povere bestie. Perchè almeno una volta, non si fa una sottoscrizione, acciocchè sieno forniti di paglia e di un pasto? Chiedono così poco. Spero tanto di leggervi. Grazie! B. Santi».

Una sottoscrizione del genere può essere fatta in particolari settori, fra gli amici degli animali o da giornali o enti specializzati. Noi, se qualche sottoscrizione possiamo fare qualche volta, dobbiamo indirizzarla ad alleviare il freddo e la fame degli uomini o a risolvere qualche caso particolarmente pietoso. Il che non significa che non amiamo le bestie. Ci perdoni.

❋

«Caro "Piccolo", sono un genitore il cui figliolo frequenta il liceo classico "Dante Alighieri". Da quando la temperatura esterna ha incominciato a scendere, di pari passo è scesa pure quella delle aule scolastiche del predetto Liceo e oggi, a stento nell'aula del mio ragazzo il termometro toccava i dodici gradi: il che mi pare poco sia per gli studenti che devono star fermi per cinque ore, sia per i professori che oltre a tutto sono costretti a tenere le loro lezioni di fronte a una scolaresca intirizzita e poco attenta. Alle giuste proteste dei ragazzi, alcuni professori hanno cercato di giustificare tale stato di cose dicendo che purtroppo non c'era nulla da fare in quanto il Comune aveva affidato l'appalto per il riscaldamento della scuola a un'impresa privata con la clausola che se nella stessa non veniva fornita una temperatura ambientale alta c'era da pagare una penale, ma che d'altro canto alla suddetta ditta — a conti fatti — conveniva piuttosto pagar la penale che spender in più per la nafta occorrente onde elevare la temperatura nei singoli ambienti. Sarà vero? Io non lo so, comunque rivolgo a vostro mezzo una preghiera in primo luogo al signor Preside responsabile della scuola quindi ai signori del Comune perchè facciano cessare tempestivamente tale stato di cose che non è nè decoroso nè utile in quanto il disagio aumenta di pari passo con lo stillicidio delle assenze degli studenti. Grazie - un genitore. PS.: Non sono abituato a spedire missive anonime e depreco tale sistema ma poichè il caso in oggetto potrebbe nascondere una operazione commerciale poco pulita — a dir poco — e non so a chi potrei involontariamente pestare i piedi, non vorrei che come conseguenza il mio figliolo ne sopportasse eventuali indirette ritorsioni. Perciò — scusate tanto — ma niente firma».

E va bene, amico lettore: per questa volta niente firma. Ma faccia il caso che, invece, chi dirige questo giornale e lo firma abbia dei figli e che questi figli frequentino, per caso, la stessa scuola del suo: deve pubblicare oppure no la sua lettera? Deve sottoporre i propri figli alle rappresaglie che lei paventa oppure buttare tutto nel cestino? Amici lettori bisogna aver fiducia nella democrazia e nella libertà. Ogni volta che si rinuncia ad assumere una propria responsabilità anche modesta come la firma in una lettera a un giornale che segnala un inconveniente di limitata estensione, si rinuncia ad una fetta di libertà, ad un po' di democrazia. Piuttosto perchè non rinunciare alle insinuazioni? Perchè non scrivere: fa freddo e bisogna provvedere. Punto e basta. E fare a meno di tutto quel pettegolezzo sull'appalto, la penale, il costo della nafta e via di seguito?

❋

Il signor Carlo Kellner che precisa di essere coniugato, disoccupato e in attesa della pensione, informa in una sua lettera di non aver potuto usufruire del sussidio del Fondo Soccorso Invernale in quanto considerato disoccupato di 5.a classe, come riportato sul cartellino relativo. «Non ho mai lavorato in proprio — egli specifica — e negli ultimi anni ho lavorato al porto o altrove con regolare riconoscimento da parte delle ditte alle cui dipendenze mi trovavo sia della Cassa ammalati, sia dell'INPS. Sono assistito dall'ECA in quanto disoccupato. Mi risulta che il soccorso invernale è riconosciuto a tutti quelli fino a 24 mila lire di pensione e pure assistiti dall'ECA. Io, che non ho alcuna pensione finora, ritengo di essere a maggior ragione nella posizione contemplata per il sussidio. Spero perciò in una considerazione del mio caso».

Secondo una disposizione della Prefettura tutti i disocupati di 5.a classe, sono in realtà nella posizione di sottoccupati. Possono godere del beneficio del sussidio, invece, quelli che ottemperino a uno di questi casi: che siano rimasti disoccupati dal 1.o giugno '59; che siano disoccupati da almeno 30 giorni; che non ricevano sussidio di disoccupazione nè il sussidio previsto per la situazione di profugo. E' l'Ufficio regionale del Lavoro che procede alla qualifica dei disoccupati suddividendoli in classi in base alla loro specifica posizione di gravità, se così si può dire, dello stato di disoccupazione. Per gli iscritti alla classe 5.a, il sussidio, come si è detto, non è previsto, ma se l'interessato ritiene che non sussistano le ragioni per avere questa qualifica può presentarsi all'Ufficio del Lavoro al fine di chiarire, se del caso, la sua reale posizione.

❋

«Malgrado le generali disapprovazioni, malgrado i pareri negativi di eminenti urbanisti, malgrado insomma le proteste unanimi di tutta la cittadinanza, il campo raccolta per profughi stranieri verrà costruito sul Carso. A suo tempo le autorità comunali avevano offerto, durante una seduta al Municipio, la permuta del terreno di Padriciano con uno situato sopra Barcola nei pressi della Vedetta Italia, proposta che fu respinta per pochi voti contrari. Ambedue le soluzioni prospettate per l'erezione del campo profughi si presentavano comunque, una peggiore dell'altra; sia l'una che l'altra avrebbero rovinato infatti, due belle zone ricche di verde e di attrattive naturali della periferia di Trieste. Ora, il cittadino comune, l'uomo della strada si domanda solo questo: "Come mai, con tanti terreni a disposizione in altre parti della periferia o comunque reperibili in altre zone prive di quelle caratteristiche naturali e paesaggistiche che rendono tipiche le località sopra accennate, il Comune ha scelto proprio quelle due?" E non riuscendo a trovare una risposta adeguata giunge ad amare conclusioni, che sono ben tristi se rapportate alla realtà attuale. Al giorno d'oggi, proprio quando tanto grandi e deleteri sono i delitti perpetrati contro il patrimonio naturalistico in tutta l'Italia, proprio quando la sorveglianza, la oculatezza nel concedere licenze e l'interessamento delle autorità dovrebbero essere massimi, ci troviamo invece di fronte ad un'apatia e ad un disinteresse generale per tutto quanto riguarda la protezione della natura e del paesaggio. Tutto ciò lascia ben poco a sperare per il futuro del nostro "bel" Paese! S. A.».

❋

«Forse per un guasto dovuto al gelo il circuito che comanda i segnali di attenzione di via Gatteri e di via Ottaviano posti a lampeggiare il preavviso di svolta del filobus provenienti da via Ginnastica e del tram che svoltano in riva Traiana, sono rimasti accesi sul segnale di preavviso. In particolare per il semaforo di via Gatteri l'inconveniente ha fatto sostare alcune auto in attesa del sopraggiungere del filobus, in quanto la visuale non consente di accertare l'arrivo o meno del filobus. Mi permetto, pertanto, di segnalare i due inconvenienti qualora i due semafori non abbiano ripreso a funzionare regolarmente. N. G.».

† Il 17 corr. ha chiuso la sua lunga esistenza la nostra cara

Serafina Schwarz ved. de Manin

d'anni 104

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata figlia MARIA, le nipoti Contessa EDITTA RATTI WELTNER, prof. IOLANDA AIROLDI SIVIZZI, TATJANA ARBIZZONI WELTNER e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario dott. Frandoli e al dott. Mongiovì per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

---

† All'alba del suo 89° anno è mancato all'affetto dei suoi cari

Benigno Gasperini

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, i figli OTELLO e BICE, il genero ANTONIO, la nuora ORNELLA, le care nipotine SANTA, PAOLA e LIVIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Monfalcone, 19 gennaio 1963

---

† E' mancato al nostro affetto

Giuseppe Antoni

Desolatissimi la moglie, i nipoti, i parenti tutti e la famiglia BARTOLI ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

---

† **Sergio Serbo**

Si è spento addì 17 corr. lasciando nel dolore la moglie ROBERTA, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di S. Anna.

---

† **Giuseppe Gustin**

si è spento il 18 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, la mamma, le sorelle, il fratello, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

---

La famiglia sinceramente ringrazia quanti in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del suo caro

Giuseppe Visintini

Un particolare ringraziamento vada al Primario prof. Cazzola, al dott. Lipizer e al personale del Reparto Medicina dell'Ospedale Civile, ed alla Direzione e al personale della Casa di Riposo di Lucinico, per le cure e l'assistenza datagli.

Gorizia, 18 gennaio 1963

Nel II doloroso anniversario, ricordo con infinito amore, ma angosciata da un dolore che non trova rassegnazione, l'adorato ed indimenticabile marito e padre

CAV. UFF.

Adolfo Puntaferro

con profonda tristezza ed inestinguibile rimpianto Lo ricorda a tutti

la moglie, i figli e i parenti tutti

Una S. Messa verrà celebrata domani 20 corr. alle ore 11 nella Chiesa Regina Pacis di Cologna.

IL PIANO I.A.R.D. CONTRO LO SPRECO DEI TALENTI

Anche il figlio del bracciante può diventare professore universitario

Esposto dal professor Luzzatto Fegiz il programma che si propone di frenare l'abbandono prematuro degli studi da parte di moltissimi giovani promettenti

All'ultima riunione del Rotary Club di Trieste, presieduta dall'avv. Corrado Jona, hanno preso parte il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz del Rotary Club di Milano, direttore dell'Istituto ricerche statistiche Doxa e titolare della cattedra di statistica nella facoltà di economia e commercio dell'Università di Roma, nonchè il triestino Gustavo Pulitzer del R.C. di Genova e il sig. John Graham del R.C. di Dominguez-Carson California.

Il presidente, salutati gli ospiti, prima di dare la parola al relatore prof. Luzzatto Fegiz, ha voluto riassumere quanto il Rotary sta facendo per i giovani: borse della Rotary Foundation per lo studio all'estero per un anno intero, 2 borse di studio all'anno per studenti meritevoli e bisognosi, centri estivi di incontro internazionale per i figli di rotariani, scambi tra figli di rotariani, 1 posto gratuito nella Casa dello studente dell'Università di Trieste, 7 borse di studio da lire 100.000 ciascuna per universitari (una per facoltà), numerosi premi per alunni meritevoli di scuole medie, conversazioni con gli studenti circa le loro possibilità avvenire. E' allo studio la costituzione di un centro permanente di informazione e di raccolta per la sistemazione dei giovani, mentre è suggerita dal Rotary Internazionale la costituzione di Clubs «Interact», cioè di giovani dai 15 ai 18 anni, patrocinati dal Rotary, per promuovere rapporti internazionali tra studenti. A questa serie imponente di iniziative si aggiunge ora il piano IARD, che verrà illustrato dal prof. Luzzatto Fegiz, che ne è stato l'ideatore.

Il prof. Luzzatto Fegiz ha iniziato la sua esposizione precisando che il programma IARD (identificazione e assistenza ragazzi dotati), promosso dai cinque Rotary di Milano, si propone di ricuperare il gran spreco di talenti causato, in ogni ordine di scuola, dal prematuro abbandono degli studi da parte di molti giovani promettenti. Ciò avviene sia per ragioni economiche, sia per la mancanza di scuole adatte in molti Comuni, ed anche perchè talune qualità eccezionali non possono esplicarsi per la mancanza di un ambiente adatto o perchè non sono messe in luce dai normali sistemi di valutazione scolastica.

Per illustrare la presente situazione il prof. Luzzatto Fegiz ha indicato alcune cifre. Ogni anno entrano nelle prime elementari d'Italia circa 900 mila ragazzi e fanciulle. Di questi, meno di 600 mila (cioè due terzi) giungono alla licenza elementare; gli altri se ne vanno prima. Di quelli che conseguono la licenza elementare solo 370.000 circa — pari a 42% della generazione iniziale — si iscrivono ad una scuola secondaria inferiore (media, avviamento). Di questi, 215 giungono alla licenza: dunque il gruppo iniziale è già ridotto ad un quarto. Quelli che continuano gli studi (licei, istituti tecnici, scuole professionali) sono 155 mila, di cui solo 70.000 — cioè circa 8% del gruppo iniziale di 900.000 — ottengono la maturità o il diploma di scuola secondaria superiore. Si iscrivono a Università e scuole parificate circa 40.000 (meno di 5% del gruppo iniziale) ed arrivano alla laurea 20-22.000 — cioè intorno a 2 e mezzo per cento.

Se questa enorme riduzione nella popolazione scolastica ai vari livelli dipendesse da una corrispondente severa selezione, il male non sarebbe tanto grave: i laureati, per quanto pochi (i pianificatori dicono che dopo il 1957 occorreranno 45.000 laureati all'anno) sarebbero eccellenti. Purtroppo non è così. Molti di quelli che riescono a completare gli studi superiori non hanno l'intelligenza nè le attitudini occorrenti; e d'altro canto fra i giovani che abbandonano prematuramente gli studi vi sono certamente molte migliaia, che magari conseguono un ottimo successo in qualche arte o mestiere a basso livello, ma avrebbero potuto dare molto di più, a se stessi ed al paese, continuando negli studi.

Il figlio del bracciante che diventa un bravo meccanico è un successo; ma se aveva le attitudini per diventare professore di Università il paese ha fatto un cattivo affare.

Ora una società che vuol sopravvivere non può assistere passivamente a questo sciupio, che minaccia di arrestare bruscamente lo sviluppo economico, culturale e politico del paese. Da ciò l'idea di un piano, dapprima scientifico-sperimentale e limitato alla provincia di Milano; in un secondo tempo anche assistenziale, ma sempre su scala sperimentale; e infine (se si troveranno gli ingenti mezzi occorrenti), completo, in tutte le fasi sintetizzate nella sigla IARD.

L'età in cui, secondo l'opinione dei più esperti psicologi e pedagogisti, è possibile e fruttuosa la selezione precoce dei talenti, corrisponde (in Italia) al periodo tra la quinta elementare e la terza media (o di avviamento). I mezzi di identificazione dei giovani più dotati sono, congiuntamente, il profitto scolastico, il giudizio degli insegnanti e i testi psicotecnici. Alcuni di tali testi presentano sui metodi tradizionali di selezione, il vantaggio di non essere influenzati da fattori culturali e ambientali, e permettono quindi di scoprire l'intelligenza naturale anche in quei soggetti che, provenendo da ambienti culturalmente depressi, non danno la misura della propria capacità nelle usuali prove di profitto (come p. es. il tema scritto di italiano).

I Rotary di Milano hanno affidato ad un comitato tecnico (presieduto dal triestino prof. Aldo Visalberghi, dell'Università di Roma) il compito di preparare una serie di tests — in parte derivati da quelli largamente usati in altri paesi — e di metterli a punto attraverso una larga sperimentazione nelle scuole di Milano.

Si tratta dei test «G» (con prove che non implicano l'uso del linguaggio, atto a saggiare soprattutto il cosiddetto «fattore generale» dell'intelligenza); il test «V» (atto a saggiare gli aspetti dell'intelligenza connessi all'impiego del linguaggio, articolato in due livelli per le età da 10 a 12 e da 13 a 15 anni); e il test «Q» (atto a saggiare gli aspetti dell'intelligenza legati alle intuizioni ed al ragionamento di natura quantitativa e matematica, anch'esso articolato in due livelli).

Inoltre, a cura del suddetto comitato, sono stati organizzati corsi teorico-pratici per speciali incaricati, cioè per le persone incaricate della applicazione dei tests collettivi. Finora sono stati esaminati circa 700 ragazzi appartenenti a 200 classi diverse. Una delle forme di assistenza prevista dalla seconda fase del programma è quella di dare ai giovani più dotati, in aggiunta all'istruzione scolastica ulteriori stimoli capaci di integrare e sostituire quelli che i più fortunati trovano nell'ambiente familiare. A tale scopo si sono organizzati presso scuole medie di Milano circoli di «arricchimento», aperti a tutti gli allievi, ma specialmente frequentati da quelli identificati come molto dotati (la «specificazione» della loro attività è stata la seguente: fisica, chimica, zoologia, geologia, biblioteca, musica, disegno, pittura e plastica, fotografia).

Infine è incominciata, a Milano, su scala ridotta, l'assistenza per gli elementi che, risultati anche in base a prove individuali i migliori, appartengono a condizioni di bisogno. Per tali giovani l'assistenza continuerà, se necessario, fino alle soglie dell'Università, ma sempre in forma riservatissima.

Alla fine della sua esposizione l'oratore ha espresso l'augurio che il Rotary di Trieste voglia partecipare al più presto alla parte scientifica dell'iniziativa, d'accordo col Provveditorato agli studi (come si è fatto per Milano), con l'Università e con tutti quei soci cui non sfugge la portata umana e pratica dell'iniziativa.

Nell'aperta discussione il presidente del Rotary di Trieste avv. Corrado Jona si è detto ammirato per questo programma, e ha ringraziato il prof. Luzzatto Fegiz e il presidente del Rotary di Milano centro, Franco Brambilla.

Il prof. Fabio Padoa, nel quadro dell'assistenza, ha chiesto quale sia l'atteggiamento delle famiglie dei giovani dotati di fronte al piano. Il prof. Corrado Jona ha rilevato che la possibilità di selezionare gli allievi secondo l'intelligenza è un problema di notevole rilievo anche per la scuola.

Il prof. Giacomo Costa teme che i giovani così prescelti siano a sfuggire in seguito alle attitudini pratiche e un'esaltazione di attitudini; il prof. Luzzatto Fegiz ha risposto che i giovani saranno seguiti in modo che non si risolva in forme di assistenza. Su questo punto il prof. Luzzatto Fegiz rassicura i consoci, rilevando che l'assegnazione di un alto quoziente di intelligenza o attitudinale viene, per quanto possibile, tenuto nascosto allo stesso interessato, e comunicato riservatamente alle famiglie solo quando si rendano necessari degli aiuti economici.

A proposito dei metodi di selezione il prof. Dalla Rossa accenna ancora agli studi che già vengono fatti a Trieste ad opera del Centro di orientamento professionale, per il quale operano anche docenti di psicologia della nostra Università. Il prof. Loro considera preoccupanti le cifre sulla prematura cessazione degli studi e sulla popolazione scolastica entro la terza media, di fronte al sempre crescente bisogno di personale altamente qualificato a tutti i livelli; e definisce utilissima e tempestiva l'opera del Rotary milanese.

Il dottor Bassani ritiene che l'allarmante scarsità di giovani dotati fra i nuovi laureati apparirebbe ancora più grave se accanto all'intelligenza pura si considerassero anche le attitudini pratiche che si richiedono in un dirigente.

A tutti ha risposto il prof. Luzzatto Fegiz, assicurando che di alcune delle fondate riserve e critiche emerse nel corso della riunione, e in precedenza avanzate anche in riunioni dei clubs milanesi, era stato tenuto conto in sede di formulazione del programma tecnico dettagliato; e che le altre avrebbero formato oggetto di ulteriori studi.

L'avv. Jona, ringraziato il relatore e tutti gli intervenuti nella discussione, ha augurato al piano IARD il successo che merita ed ha auspicato l'appoggio del Rotary di Trieste. Ha chiuso la riunione osservando che in una sola ora si era ascoltata una relazione appassionante e una discussione stimolante, per cui certamente non si era perduto tempo.

UNO STUDIOSO DI FAMA INTERNAZIONALE

L'archeologo Doro Levi al Circolo della Cultura

Parlerà sui caratteri dell'arte minoica

Dopo molti anni di assenza, sarà nei prossimi giorni a Trieste, invitato dal Circolo della Cultura e delle Arti, l'illustre archeologo concittadino prof. Doro Levi, membro dell'Accademia dei Lincei, Direttore della Scuola archeologica italiana di Atene e delle Missioni italiane di archeologia del Medio Oriente.

Lo studioso ospite, che al C.C.A. svolgerà il tema «Gli scavi italiani a Creta e la prima civiltà europea», è per unanime consenso uno tra i più insigni archeologi del nostro tempo. Iniziata la sua carriera presso la Scuola archeologica di Atene della quale divenne poi direttore, diresse per alcuni anni gli scavi in Etruria, contribuendo alla pubblicazione degli «Studi etruschi»; organizzò scavi in varie zone della Sardegna, tra cui quelli nella necropoli punica di Olbia.

Ma sicuramente l'opera destinata a suscitare la più vasta eco nel mondo della cultura è quella da lui compiuta quale direttore degli scavi a Creta. Portando alla luce i resti del palazzo di Minosse, della città e delle tombe di Festos e di altri centri antichissimi, il prof. Levi è pervenuto a nuove ed importanti osservazioni sui caratteri della civiltà e dell'arte minoica e sugli sviluppi di questa in connessione con l'età micenea, ricavandone le più avvincenti conclusioni sui primordi della civiltà europea.

Su queste ricerche e su questi studi l'archerologo concittadino è stato invitato recentemente a riferire a Londra e Dublino, con un successo di ripercussione mondiale. Ed è appunto lo stesso argomento che il prof. Levi svolgerà nella sua conferenza al C.C.A., che sarà corredata da proiezioni, fissata per mercoledì 23 gennaio, alle ore 18.45, nella sala maggiore di via S. Carlo 2; la importante manifestazione è organizzata in collaborazione con l'Associazione amici della Grecia.

Mercoledì al Verdi secondo concerto

Mercoledì alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il secondo concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal M.o Aldo Priano con la collaborazione del violinista Giovanni Guglielmo. Verrà eseguito il seguente programma: Vivaldi: Concerto in re min. dall'«Estro armonico»; Spohr: Concerto N. 8 in la min. op. 47 per violino e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Brahms: Variazioni su un tema di Haydn; Tre preludi per l'«Edipo Re» di Sofocle; Verdi: Sinfonia dell'opera. Biglietteria del Teatro.

MOSTRE D'ARTE

S'inaugura oggi (19 gennaio) alle ore 18.30 alla galleria «A. Lonza» di via Imbriani 14 una collettiva di pittura e scultura a cui partecipa un nutrito gruppo di artisti soci del Centro artistico nazionale di Trieste. La mostra si protrarrà fino al 1.o febbraio.

Oggi alle ore 19 e alle 21 e domanica 20, alle 17 e alle 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà al Centro culturale di via Galatti il film (in italiano) «La conquista della California».

NELLO STAND DEL LLOYD TRIESTINO

«Australiane» tascabili alla Fiera di Melbourne

Il Lloyd Triestino ha in corso di ultimazione uno stand che verrà presentato alla Fiera campionaria internazionale di Melbourne, i cui battenti si appriranno il 27 del mese prossimo. La mostra lloydiana sarà imperniata sulla presentazione al pubblico ed agli operatori del continente australe delle due «ammiraglie», le cosiddette «australiane», che nel corso di quest'anno inizieranno i servizi fra l'Italia e l'Australia. I due «liners», costruiti con criteri di assoluta modernità dal Cantiere di Monfalcone dei nostri CRDA, daranno una svolta decisiva ai collegamenti rapidi fra il continente e l'Australia, permettendo, così, alla nostra massima società armatoriale di rafforzare i tradizionali contatti con il mondo operativo del continente più meridionale della terra.

Sulla parete di fondo dello stand, i visitatori vedranno un grande «spaccato» della «Galileo Galilei», dalle dimensioni di metri nove per tre di altezza. La «sezione» illustra le funzioni ambientali del transatlantico; dà una visione di tutto il complesso meccanismo degli interni, dalla sala macchine alle cabine, dai saloni ai ponti ed alle piscine.

Ai lati del pannello centrale, due proiettori illustreranno contemporaneamente due «momenti» che possono interessare gli operatori ed i turisti, e cioè la vita di bordo e la lussuosità degli interni, nonchè le bellezze panoramiche d'Italia.

All'ingresso, un pannello semicilindrico conterrà i modelli alla scala 1:100 della «Galilei» e della «Marconi». Sullo sfondo del pannello spicca una visione, quanto mai interessante, degli impianti del Cantiere di Monfalcone. Le due «australiane» entreranno in servizio fra l'aprile ed il luglio prossimi.

PARTENZA PER TARVISIO DOMANI ALLE 7

Veloce e di lusso il primo treno bianco

Quasi otto ore di permanenza sulla neve

Il primo «treno bianco» nella stagione, che trasporterà gli appassionati della neve a Valbruna, Camporosso, Tarvisio, promette un tutto esaurito. Le attrattive della zona sono ben note perchè oltre gli sciatori provetti, essa offre pure ai principianti e ai neofiti ampie possibilità di ricrearsi sulle candide distese che fiancheggiano il Lussari.

La gita di domani è la prima della serie predisposta dalla locale Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, e naturalmente la massima cura è stata ricercata perchè i partecipanti abbiano a godere il massimo conforto e tutta l'assistenza possibile. Sarà quindi un «treno bianco» veramente di lusso quello che si staccherà domenica mattina alle 7 dalla nostra stazione centrale: un convoglio cioè di vetture fra le più moderne ed accoglienti, e che viaggerà con la velocità di un rapido. L'arrivo a Tarvisio è infatti stabilito per le 9.53, con fermate a Ugovizza (9.37), Valbruna (9.42), Camporosso (9.48) dopo le brevi soste a Monfalcone (7.25), Gorizia (7.50) e Udine (8.25).

La partenza da Tarvisio è fissata alle ore 18.20 e l'arrivo a Trieste è previsto per le 21.15, dopo aver consentito ai gitanti una permanenza di quasi otto ore nella località prescelta.

I biglietti sono in vendita presso la stazione e le Agenzie viaggiatori delle Ferrovie dello Stato di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine.

Domani alle ore 11 al cinema Grattacielo per il Fronte per la Rinascita Nazionale parleranno Giacomo Lalli e Arnaldo Pittani sul tema «Chiarificazione: il F.R.N. a Trieste».

NAVI IN PORTO

al 18 gennaio 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 10 «A. Gariano» (it.); b. 16 «Ornella I» (it.); b. 18 «Adnan El Malki» (eg.); b. 20 «Esperia» (it.); b. 22 «Georgios» (gr.); b. 23 «Platak» (jug.); b. 24 «Carso» (it.); b. 31 «L. Pasteur» (it.); b. 33 «Due Golfi» (it.); b. 34 «Achille» (it.); b. 37 «Classis» (it.); b. 37 «Ipatia Drossia» (gr.); b. 40 «Rosandra» (it.); b. 41 «Probitas» (it.); b. 42 «Waingapoe» (ol.); b. 44 «Luisa D'Alì» (it.); b. 46-47 «Alondra» (ge.); b. 47 «Elvira» (pa.); b. 48 «Onda» (it.); b. 48 «Barletta» (it.). Diga: «San Giusto» (it.). Frigo: «Kemphaan» (ol.). Arsenale: «Atlantico» (it.), «P. Toscanelli» (it.), «Arda» (bu.), «A. Ivanov» (bu.), «Goranka» (jug.), «S. Valley» (li.). S. Marco: «Sevojno» (jug.). Ilva V.: «Golfo di Trieste» (it.). Ilva N.: «Stadium» (it.). S. Sabba: «Fiaccola» (it.). Italcementi: «G. Zeta» (it.). Felszegi: «Hai Ziang» (it.). Rada int.: «Sila» (it.). Rada est.: «Gannet» (it.), «Accialere» (it.), «Alalunga» (it.).

ARRIVI

18 gennaio: «Saturnia», b. 29 o 36, Italia; «Palladio», b. 26, Adriatica; «Trbovlje», b. 45, Mediterranea.

19 gennaio: «Vormann Rass», b. 48 N., Bortoluzzi; «Daje Boehmer», b. 8, Sperco; «Lastovo», b. 12, Bortoluzzi; «Visegrad», b. 11, Marovic.

CONFERENZE

Istituto studi assicurativi. Oggi, 19 c.m. per il Corso biennale di scienze assicurative, interverranno i segretari generali delle assicurazioni. Domani, alle ore 17, al Circolo della stampa Mostra fotografica sociale.

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 18 gennaio:

arance	77	200	83
limoni	118	165	153
mandarini	36	259	176
mele	36	141	71
pere	24	165	94
bietole da costa	125	150	138
carciofi al pezzo	20	45	40
cavoli cappucci	—	71	—
cavoli fiori	94	129	118
cavoli verze	83	106	106
cicoria	94	141	118
cipolla	50	65	55
finocchi	118	153	129
insalate	63	275	175
patate	51	96	61
pomodoro	—	188	—
radicchio rosso	313	563	337
radicchio verde	—	275	—
sedano	100	330	271
spinaci	150	188	175

I prezzi sopra indicati sono al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore.

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste ieri 18 gennaio 1963:

barboni	220	550
bisato	1200	1200
branzini	2200	2200
cefali	550	600
menole	200	230
merluzzi filetti	550	580
passere	300	550
rospi code	750	850
sardoni	170	300
sfoglie	1300	1500
trote	850	850
caparozzoli	100	110
gamberoni	850	1000
CONGELATO		
merluzzi filetti	350	350
pagari	280	280
sfoglie	360	360
tonno	400	450
calamari	400	400
seppie	180	230

La "nouvelle vague" del ghiaccio

(eGiornalfoto)

Con la nuova ondata di freddo accompagnata dalla bora il mare ha ricoperto di ghiaccio moli e dighe. Ecco una visione polare della Stazione Marittima, con le bitte simili a sculture

SI CHIAMA ENNIO SANGIUSTO

Un triestino a Sanremo

Tra le voci nuove che il Festival di Sanremo proporrà secondo la consuetudine nelle prossime serate canore, quando la popolare manifestazione sarà ripresa per la televisione, quella di Ennio Reggente, in arte Ennio Sangiusto, sarà un po' la voce di Trieste.

Ennio Reggente, un giovane di 25 anni, già abitante a Trieste in via Giuliani 34, ha mutato per esigenze artistiche il suo cognome in quello di Sangiusto proprio per rendere un omaggio alla città che gli ha dato i natali e che ha visto le sue prime affermazioni nel mondo della musica leggera. Già definito il «cantante catapulta» per l'agile accompagnamento delle sue canzoni, Ennio Sangiusto presenterà a Sanremo due canzoni: «Le voci» in coppia con Tajoli e «La ballata del pedone» col Quartetto Radar.

Alle spalle di Ennio Sangiusto non c'è una vera e propria storia da raccontare. Sarebbe inutile cercare l'occasione d'oro che l'ha messo in sella al successo, come sarebbe inutile raccontare una storia di amarezze, difficoltà e conflitti. E' un giovane che nel sincero entusiasmo per la musica leggera e nella consapevolezza delle proprie possibilità ha saputo dare la scalata ai suoi sogni con modestia, di giorno in giorno, migliorando con le esecuzioni il suo stile e personalizzando le canzoni.

Le tristi circostanze della vita lo resero orfano di padre ancora in tenera età; poi, diciottenne, perse anche la madre. Da allora le necessità di costruirsi qualcosa da solo si fecero più pressanti. Lavorò da elettricista, ma il richiamo della musica cominciava a farsi sentire durante la domenicale frequenza di qualche sala da ballo. Il primo tentativo serio era un concorso per cantanti dilettanti organizzato dal Caffè degli Specchi, circa 9 anni fa. Vinse il primo premio e un microfono d'oro. Era la partenza. Divenuto cantante, la sua voce fu conosciuta nei maggiori locali della città: alla Bottega del Vino con Gianni Safred e col maestro Russo, al Bastione Fiorito, al Carillon e in altri ritrovi. Le sue esecuzioni non mancarono alla Radio e nelle varie occasioni in cui fosse necessaria la presenza di un cantante di successo, anche se non ancora famoso.

Lo scorso anno Ennio Sangiusto tentò il gran passo e raggiunse Milano. Partì da solo, lavorò praticamente da solo e fu conosciuto nei vari night e ritrovi milanesi. Arrivò anche il momento delle prime incisioni, ed ora le case discografiche conoscono il suo nome e i dischi da lui incisi sono reperibili ovunque. Più famose fra le altre le incisioni di «Gigolò», di «Il pirata», di «Speedy Gonzales» e di altre ancora.

Nella graduatoria che un rotocalco usava stabilire fra i cantanti di musica leggera delle preferenze del pubblico, recentemente era stato inserito anche il suo nome nei primi posti accanto a quello di Pat Boone. Il successo da allora non ha perso di vista Ennio Sangiusto, e il Festival di Zurigo con «Canzoncella dolce, dolce» è venuto a riconfermarlo. Il suo ultimo disco «Ay que calor» (un cha-cha-cha brioso) e «Lanterna blu» (vecchio slow vivacizzato da un pizzico di samba) lo hanno ormai definito nel suo stile personale.

Fidanzato con una ragazza francese che ha conosciuto a Milano, Ennio Sangiusto è legato ancora alla sua città oltre che dall'affetto di buon triestino anche dalla presenza della sorella, la signora Nevia Pramparo. In casa Pramparo, ovviamente, questi sono giorni di vivace attesa: ad Ennio Sangiusto basta sfondare anche questa porta per essere in cima ai suoi sogni.

SPETTACOLI

ENTUSIASTICO SUCCESSO AL VERDI

Benedetti Michelangeli alla Società dei Concerti

Dopo molti anni che Arturo Benedetti Michelangeli batte con assoluta coerenza la stessa strada, che segue dunque un modulo interpretativo ormai definitivamente fissato, è lecito parlare di lui come di una delle personalità musicali più significative del nostro tempo. Una personalità, va subito detto, che può anche dispiacere: comunque tale da esercitare un'influenza incalcolabile sulle convinzioni intorno ai compiti dell'interprete. All'entusiasmo della generazione dei Cortot, dei Fischer, dei Backhaus, ecc.; all'umanissima possibilità dell'errore sia tecnico che interpretativo, frutto dell'imprevisto perchè il concertista soggiace alle condizioni ambientali, schiavo della sua personale carica in quella particolare serata, si contrappone la fissità della rarefatta atmosfera entro la quale vive il concertista moderno per il quale l'esecuzione non è sfogo emozionale ma fuga dall'emozione, schema scrupolosamente preordinato e soppesato nei suoi più insignificanti particolari e riempito, senza apprezzabili possibilità di sbavature, la sera del concerto. E' un'esaltazione dell'assenza, non intesa come rifugio nel mero tecnicismo ma come voluta depurazione dell'impulso momentaneo, per cui essa non si pone quale carenza interpretativa ma quale scelta cosciente di un determinato canone interpretativo che si compiace delle più preziose volute senza escludere la apparenza di crepuscolari tenerezze. Tale scelta favorisce le squisitezze sonore, quasi i giochi di prestigio sul pianoforte quando essa sia attuata da un pianista che, dal punto di vista esclusivamente strumentale, è forse la massima apparizione sulla tastiera. Vogliamo dire Arturo Benedetti Michelangeli, caposcuola di un gusto non incontrovertibile, ma pianista di qualità eccezionali: meglio si dirà uniche. Così ha suonato iersera per il numerosissimo e soggiogato pubblico della Società dei concerti, sgranando perlacee note nella sonata op. 2 n. 3 di Beethoven, in due mazurche e nella prima ballata minore di Chopin, nei «Children's Corner» e nelle due serie di «Images» di Debussy, le quali ultime con questo mondo, compiaciuto dei suoi preziosi riverberi, hanno maggiore affinità. Successo entusiastico e insistenti quanto vane richieste di fuori programma.

G. d. F.

Rientrato da Zagabria il Teatro Stabile

La Compagnia del Teatro Stabile è rientrata a Trieste dalla breve tournée in Jugoslavia dove ha rappresentato «Vera Verk» dello scrittore istriano Fulvio Tomizza. Il Teatro Stabile ha debuttato a Lubiana al Teatro «Drama» martedì 15 gennaio, dove era stato inviato dal Mestno Gledalisce.

Al suo arrivo la Compagnia, che era accompagnata dal presidente del Teatro Stabile dott. Paolo Venier, è stata ricevuta dal direttore del Mestno Gledalisce dott. Filipic Loyce che ha accompagnato gli ospiti all'albergo dove alla presenza della stampa, di collaboratori e dell'autorità, ha rivolto parole di benvenuto cui hanno risposto il presidente e il direttore del Teatro Stabile.

Nella mattinata il dott. Venier, il signor d'Osmo e l'autore Fulvio Tomizza sono stati ricevuti dal sindaco di Lubiana con il quale si sono intrattenuti lungamente. Il sindaco di Lubiana si è detto certo che dovranno avere un seguito i rapporti culturali tra i due Paesi. Quindi al Teatro «Drama» ha avuto luogo una conferenza stampa dove il direttore Sergio d'Osmo ha risposto alle domande dei giornalisti che si sono molto interessati sulla struttura dei Teatri Stabili in Italia.

Lo spettacolo ha avuto inizio alle 19.30 e nonostante la temperatura siberiana (oltre venti gradi sotto zero) il Teatro era gremito. Sin dalla fine del primo atto, segnato da calorosi applausi, era prevedibile un sicuro successo. Alla fine Paola Borboni, Marisa Fabbri, Fosco Giachetti, Edda Valente, Renzo Montagnani, Maria Teresa Tosti e tutti gli altri bravi attori, il regista Fulvio Tolusso, lo scenografo Nino Perizi, l'autore Fulvio Tomizza e il direttore Sergio d'Osmo, sono stati acclamati per oltre un quarto d'ora, mentre il palcoscenico era colmo di fiori e di doni.

Il giorno successivo la compagnia si è portata a Zagabria dove ha recitato al Dramsko Kazaliste, ripetendo il successo della sera precedente. Alla fine dello spettacolo la compagnia è stata ricevuta al Club del Teatro dove il direttore Pero Budak ha portato il suo saluto cordiale auspicando che l'iniziativa possa ancora ripetersi.

Cronache della televisione

Le gioie della famiglia

Un'inutile e melensa commediola di Philippe Heriat ha tenuto banco sul programma nazionale. S'intitolava «Le gioie della famiglia» e narrava la storia d'una anziana ricchissima e ancor vispa signora, Violetta Turpin, alla quale figlie e generi misurano con rapace avarizia quei piaceri e quegli svaghi che le sarebbero necessari per rallegrare la sua vita. Il motivo di tale avarizia risale al fatto che, essendo eredi del suo cospicuo patrimonio, essi vorrebbero conservarlo il più possibile integro e difenderlo dalle presunte dissipazioni della vecchia. Così, ben decisi a perseguire il loro scopo, i cari parenti impiegano tutti i mezzi, anche illeciti, per ridurla alla ragione, compreso quello di farla interdire in una clinica come incapace di mente. Ed è una vera fortuna per lei che fra i tanti corvi che la circondano le sia al fianco un amico devoto, l'avvocato Anglard, il quale riesce a manovrare i fili della matassa così abilmente da toglierla non solo dall'incomoda posizione in cui l'avevano costretta le figlie ingrate ma da sottrarla definitivamente alla loro tirannia indicandole come soluzione di tutti i suoi guai il matrimonio. La canuta Violetta Turpin segue il consiglio e si sposa un bravo giovanotto a lei fedelissimo. Si tratta ovviamente d'un matrimonio pro forma, data l'incolmabile differenza di età fra i due, ma in perfetta regola agli effetti legali e tale da procurare all'indifesa signora un valido usbergo contro le tresche del parentado. E' appena il caso di aggiungere che le figlie, non appena si avvedono che la partita rischia d'essere perduta sul serio, si affrettano a far marcia indietro riallacciando i ponti con la madre, la quale, paga della sua vittoria e rassicurata dalla presenza protettiva del giovane marito, presumibilmente chiuderà un occhio sulle furfanterie delle indegne figliole.

Questa, in rapida sintesi, la commedia di Philippe Heriat che dai teleschermi del primo canale ha congiurato ieri contro le capacità di sopportazione del pubblico. Volonterosa, comunque, la recitazione di Laura Carli e Franco Scandurra, cui facevano compagnia Irene Aloisi, Manuela Andrei, Elsa Ghiberti, Mario Pisu e Nino Pavese.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Mercoledì alle ore 21: Concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore M.o Aldo Priano, violinista Giovanni Guglielmo. Prezzi: platea L. 300, galleria 200. Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Il cardinale» 4 atti di Parker.

ARCOBALENO. 16: ...allegro, spumeggiante: «I Don Giovanni della Costa Azzurra», cinemascope technicolor con Capucine, G. Ferzetti, A. Stroyberg, C. Jurgens, A. Spaak, Daniela Rocca, Coccinelle. Vietato ai minori di 14 anni. Escluse tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15.30: «La steppa», in cinemascope technicolor. Un film di Alberto Lattuada, dal racconto di Anton Cecov, con Marina Vlady, Charles Vanel, Cristina Gajoni. Sospese tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30 grande mattinata: «Allegra compagnia», divertentissimi cartoni animati in technicolor.

FENICE. 16: «La strada a spirale». Una magnifica avventura, in technicolor, con Rock Hudson, Gena Rowlands, Burl Ives. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Sexy al neon Bis». Il superspettacolo N. 2. Una fantastica audacissima carrellatta da mezzanotte all'alba, che vi trasporterà nel vero mondo dello spettacolo notturno. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise.

SUPERCINEMA. 16. Grande prima: «Il fantasma dell'Opera», in technicolor, con Herbert Lom, Heat Ersears, Michael Gough.

SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30 mattinata: «Picchiarello e Cillibilli», cartoni animati in technicolor. Ingresso Ind. L. 100.

ALABARDA. 16: «Il sorpasso», l'avventura più spregiudicata e divertente dell'anno, con Catherine Spaak e Vittorio Gassman. Il film che sorpassa ogni comicità, diretto da Dino Risi. Vietato minori 14 anni.

AURORA. 16.30: «Sessualità» in technicolor con J. Fonda, C. Bloom ed E. Zimbalist. Audace e interessante produzione Warner tratta dal bestseller «Foemina» (Inchiesta Chapman sul comportamento sessuale della donna americana). Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16: «La Fajette, una spada per due bandiere», con Rossana Schiaffino, Orson Welles, Michel Le Rojer, in technicolor.

CRISTALLO. 16.30: «Due contro tutti» Eastmancolor. Una risata dalla prima all'ultima scena, con Walter Chiari e R. Vianello.

FILODRAMMATICO. 16: «Le sette spade del vendicatore». Il film della avventura, della vendetta e dell'amore, in cinemascope con Brett Halsey e Beatrice Altariba.

GARIBALDI. 16.30: «Timbuctù», con John Wayne, Sofia Loren e Rossano Brazzi, cinemascope in technicolor.

IMPERO. 16.30 (ultima 21.45 inizio film): «Il fiore di Loto», delizioso ed esotico cinemascope in technicolor con Nancy Kwan, la indimenticabile Zuzie Wong.

MASSIMO. 16: «Il Duca Nero», fasto, forza e bellezza nel più spettacolare technicolor, con l'insuperabile Cameron Mitchell, Grazia Maria Spina e Conrado Sanmartin.

MODERNO. 16.30, 19.15, 22: Uno dei più colossali film che la cinematografia abbia mai prodotto: «Barabba». Cinemascope technicolór con Anthony Quinn, Silvana Mangano, Vittorio Gassman e Jack Palance.

VIALE. 16: «Maciste contro i cacciatori di teste», ...selvaggi e sanguinari risalgono nel regno degli Incas. Con Kirk Morris, Laura Brown, in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Ponte di comando», Alec Guinness, Dirk Bogarde, Anthony Quayle. Capolavoro Columbia.

ABBAZIA. 16: «Gli invasori». Spettacolari ed avvincenti avventure sui mari in un meraviglioso technicolor, con Cameron Mitchell, Françoise Cristophe e G. Ardison.

«NON E' UNA SIGNORA, NON E' NEPPURE UNA RAGAZZA. E' UN «TRAVESTITO» MA NESSUNO SE NE ACCORGE»

ALCIONE. 16. Cinemascope, technicolor: «I due nemici», A. Sordi, D. Niven, A. Nazzari. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30: «Il mondo sulle spiagge». Magnifica rassegna di ragazze sexy, sulle più belle spiagge del mondo. Technicolor. Viet. ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Quel treno per Yuma» Uno dei western più spettacolari e avvincenti, poderosamente interpretato da Glenn Ford, Van Heflin e Felicia Farr. Cinemascope. Domani: «Ada Dallas».

ASTORIA. 16.30: «Il tesoro di Capitan Kid». Avventuroso in technicolor con T. Dexter e E. Gabor.

ASTRA. 16.30. Dal celebre romanzo di A. Dumas, una grande e nuova realizzazione cinematografica in technicolor e cinemascope: «I tre moschettieri», con Y. Barry e M. Demongeot.

IDEALE. 16: «Il sesto eroe». Una eccezionale vicenda d'amore e di guerra magistralmente interpretata da Tony Curtis, Bruce Bennett, James Franciscus.

LUMIERE. 16: «Giuseppe venduto dai fratelli», cinemascope technicolor con Geoffrey Horne, Belinda Lee e Finlay Currie. Biblico.

MARCONI. 16: «Senilità». Nella cornice di Trieste un'appassionata storia d'amore, con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa. Vietato ai minori di 16 anni.

NOVO CINE. 16: «Odissea nuda». Stupendo technicolor con E. M. Salerno e Patricia Doncon.

RADIO. 16: «Il gladiatore invincibile», cinemascope a colori con R. Harrison, Isabelle Corey, Livio Lorenzon.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «La donna dei Faraoni», technicolor con Linda Cristal e Pierre Brice.

VERDI: «Il leone», technicolor cinemascope con William Holden e Capucine.

VOLTA: «Tre contro tutti», con Frank Sinatra, D. Martin e P. Lanford. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo e Volta (Muggia).

Famia Ruvignisa. Data l'inclemenza del tempo, l'assemblea della «Famia» che doveva essere tenuta domenica 13 c. m. alle ore 10.30 nella sede sociale di via S. Pellico 2, è stata rinviata a domenica 3 marzo 1963 sempre alle ore 10.30.

I RUSSI STAREBBERO PER RISOLVERE UN'INCOGNITA DEI VIAGGI SPAZIALI

Fatto «saltare» il cerchio delle radiazioni cosmiche?

Gli scienziati sovietici hanno scoperto un nuovo mesone la cui presenza non è spiegabile con le attuali teorie - Newton «corretto» da un tecnico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 18

Il «cerchio mortale» delle radiazioni cosmiche — uno degli ostacoli più pericolosi per la vita dei navigatori spaziali — sarebbe stato fatto saltare dagli scienziati sovietici. Questa la notizia che ha messo a rumore gli ambienti scientifici mondiali in seguito a un breve e laconico dispaccio, diramato dall'agenzia «Tass» con il quale si rivela ufficialmente una importante scoperta riguardante i raggi cosmici. Fornendo un ulteriore esempio della ormai usuale povertà di particolari concernenti gli sviluppi della scienza sovietica, la «Tass» si è limitata a dire che la scoperta sarebbe il frutto di un nuovo apparecchio per lo studio dei raggi cosmici entrato recentemente in funzione nell'Unione Sovietica.

L'apparecchio ha una superficie portante di 10 metri quadrati contro un'area di quattro metri quadri del più ampio modello finora esistente. Secondo la «Tass», l'ampliata estensione della superficie ricevente, sottoposta al bombardamento delle radiazioni provenienti dallo spazio, ha permesso ai tecnici russi di studiare più a fondo i complessi, e in molta parte sconosciuti, fenomeni dei raggi cosmici. Il primo importante risultato ottenuto con il nuovo apparecchio — che potrebbe rivoluzionare completamente le attuali teorie sulla fisica spaziale — è la scoperta di un nuovo mesone, la particella caratterizzata da altissime frequenze e da un potere penetrante eccezionale, che colpendo l'atmosfera terrestre, causano vari fenomeni di ionizzazione negli strati superiori dell'atmosfera. Finora, si era ritenuto che le radiazioni provenienti dagli spazi siderali, a contatto dell'atmosfera, si disintegrassero in tre tipi distinti di mesoni, positivi, negativi e neutri.

Gli scienziati sovietici avrebbero rilevato ora l'esistenza, nel fenomeno di disintegrazione, di una nuova particella, chiamata «mesone F neutro», la cui presenza non può essere spiegata con le teorie fisiche attualmente conosciute. Il prof. Naum Grigorov, capo del «team» di ricercatori, ha dichiarato alla «Tass» che per quanto il numero delle rilevazioni nelle quali è stata accertata la presenza di «mesoni F» sia, almeno per il momento, piuttosto esiguo, «abbiamo motivo di ritenere che un fenomeno fisico del tutto ignoto verrà scoperto fra breve. E' nostra opinione — ha aggiunto il prof. Grigorov — che ci troviamo dinanzi a un meccanismo sconosciuto che opera nel campo influenzato dall'energia delle radiazioni cosmiche, dando luogo a una nuova legge fisica sconosciuta all'uomo». Di più la «Tass» non ha aggiunto, e le innumerevoli richieste di interviste con gli scienziati interessati alle ricerche, sollecitate dai giornalisti occidentali nella capitale sovietica, non hanno approdato ad alcun risultato concreto.

E' ancora prematuro avanzare previsioni sulla portata della scoperta, ma si può affermare sin d'ora che i futuri viaggi dei cosmonauti non dovranno più presentare quegli angosciosi interrogativi sugli effetti delle radiazioni cosmiche che hanno finora costituito una grossa incognita negli studi dei fenomeni spaziali. La scoperta, resa nota dalla «Tass», va ad aggiungersi alle dichiarazioni della «Pravda» apparse giorni addietro, secondo le quali un altro scienziato russo avrebbe trovato un «correttivo» alle leggi di Newton.

L'organo del partito sovietico scrisse allora che Yevgenny Alexandrov, un giovane ingegnere minerario, avrebbe già messo in pratica la sua scoperta nei macchinari sottoposti ad intensi logoramenti. La scoperta di Alexandrov è talmente importante — aggiungeva il quotidiano moscovita — che il suo nome apparirà d'ora innanzi accanto a quello di Newton in tutti i libri di testo scolastici usati in Russia. Anche allora, non vennero forniti che scarse delucidazioni sull'entità e gli effetti pratici della scoperta. Benchè la «Pravda» avesse scritto che i suoi casi di applicazione sono «innumerevoli», neppure uno di essi è stato citato dagli organi di stampa sovietici.

Il giornale si limitò a dire che a tre secoli di distanza dalla caduta della famosa mela di Newton, risulta che queste leggi ritenute stabili ed eterne, non sempre sono esatte. Il loro campo di applicazione non è così vasto come si riteneva finora. Newton è stato ora corretto da un nostro compatriota.

«Fino ad oggi i macchinari ed i meccanismi sottoposti a frequenti attriti sviluppavano gravi avarie che li mettevano rapidamente fuori uso. Grazie alla scoperta di Alexandrov, la vita di questi macchinari è stata estesa per un limite incommensurabile, ed anche la loro potenza è stata accresciuta. La nuova legge verrà applicata in molti settori dell'economia nazionale».

Si ritiene che i lavori di Alexandrov vertano sulla terza legge di Newton secondo la quale ad ogni forza corrisponde una forza uguale e contraria.

A. P.

Costituisce reato detenere stupefacenti per uso proprio

Roma, 18

Detenere sostanze stupefacenti per uso proprio e per fini non terapeutici costituisce reato. Questo principio è stato ribadito per la seconda volta dalla Prima sezione penale della Corte di Cassazione che ha respinto i ricorsi proposti da Alex Mugnani, Fortunato Tabla, Emanuele De Seta, Giuseppe Pignatelli D'Aragona Cortes, Edmondo De Marco e Giuseppe Ognibene e che ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto da Augusto Torlonia e Giulio Trimboli, diretti ad ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'Appello di Roma con la quale i ricorrenti furono condannati a pene varianti da due mesi di arresto a tre anni di reclusione per il reato previsto dall'articolo 6 della legge 22 ottobre 1954, n. 1041, relativa all'uso di stupefacenti.

Le pene furono interamente condonate dai giudici nei riguardi degli imputati Torlonia e Pignatelli, mentre gli imputati Ognibene e De Seta beneficiarono di condoni parziali.

Rinviati a giudizio nel 1957 per detenzione e uso di sostanze stupefacenti, Mugnani, Tabla, De Seta, Torlonia, Pignatelli, De Marco, Trimboli e Ognibene furono ritenuti colpevoli dal Tribunale, con sentenza pronunciata il 10 dicembre di quell'anno. Il 30 ottobre 1958 la Corte d'Appello, riformando la sentenza di primo grado, assolse tutti gli imputati con formula piena, ritenendo che l'uso personale di droga anche per fini non terapeutici non integrasse la figura di reato prevista e disciplinata dalla legge speciale sulle sostanze stupefacenti.

Contro questa decisione, il Pubblico Ministero ricorse per Cassazione. I giudici della Suprema Corte, accogliendo l'impugnazione della pubblica accusa, annullarono la sentenza assolutoria, rinviando il processo ad altra Corte d'Appello. In sede di rinvio, la Corte d'Appello di Roma, il 13 aprile 1962, affermò la responsabilità degli imputati e li condannò nuovamente.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Alexandra (Virginia) — E' ritornato fra le braccia della mamma Joseph Allen, che conta sette settimane. Nato praticamente senza esofago un delicato intervento a rimediato all'anormalità

RIPRESO IL PROCESSO PER LO «SCANDALO DI CIAMPINO»

In contabilità introiti e spese non regolamentari

Secondo l'avvocato dello Stato, ineccepibili gli sforzi per l'aeroscalo, ma caotica la situazione amministrativa

Roma, 18

Dinanzi al Tribunale penale, presieduto dal dott. Napolitano, è ripreso questa mattina il processo per lo scandalo dell'aeroporto di Ciampino, nel quale sono imputati il gen. Vincenzo Biani, che deve rispondere di peculato, Oddo Albi Bachini, Alessandro Romiti, Eugenio Lupi, Vincenzo Ippoliti, Carlo Piotti, Gustavo Sideli, Alberto Provenza, accusati di falsità ideologica in atto pubblico e di truffa pluriaggravata.

I fatti che hanno determinato il giudizio avvennero oltre dodici anni fa. I carabinieri, indagando sul tentativo di suicidio del direttore dell'Aviazione civile, Raffaele Pisani, il quale proprio il giorno prima era stato invitato a chiarire numerose questioni riguardanti l'aeroporto di Ciampino, scoprirono che l'Amministrazione dell'aeroscalo non era stata regolare. Venne aperta una inchiesta; si accertarono distrazioni per vari milioni; si stabilì che l'Amministrazione aveva dato sussidi agli impiegati e aveva speso forti somme per pranzi offerti a personalità di passaggio a Ciampino. La cifra esatta delle distrazioni non fu mai accertata. Si parlò comunque di circa tredici milioni. Alla fine delle indagini, il direttore dell'aeroporto, gen. Biani, ed altre sette persone vennero rinviate a giudizio. Oggi sono stati interrogati gli ultimi due testimoni: il gen. Alberto Briganti, che fu direttore generale dell'Aviazione civile, ed il prof. Gustavo Canevacci.

Durante la deposizione del gen. Briganti, tra il P.M. dott. Lombardi e l'avv. Bucciante, della difesa, è avvenuto un incidente che ha costretto il Presidente del Tribunale ad interrompere l'udienza. Briganti stava dando ragguagli ai giudici in merito ad un registro in cui era annotata la contabilità speciale dell'aeroporto di Ciampino; il Tribunale desiderava sapere come questo libro fosse finito in mano all'autorità giudiziaria. Mentre il teste dava le sue spiegazioni, il P.M. ha rilevato che il generale in pochi minuti aveva dato tre versioni discordanti sul registro riguardante la contabilità speciale nel periodo in cui Biani aveva diretto l'aeroporto. In seguito all'intervento del Magistrato, è insorto l'avv. Bucciante, sostenendo che l'affermazione del P.M. era infondata perchè il testimone aveva precisato il suo pensiero dicendo di aver fatto pervenire il registro al Giudice istruttore. Tra il Magistrato e l'avvocato si è svolto un acceso scambio di parole per cui il Presidente è stato costretto a sospendere la udienza.

Riprendendo la sua deposizione, Briganti ha detto che, nella sua qualità di Presidente del consiglio superiore, ricevette il gen. Cavallerin, incaricato dell'inchiesta su Ciampino. Il teste chiese a Cavallerin se fosse emerso dalle indagini qualcosa di grave. Il generale rispose di aver trovato un registro della contabilità speciale. Briganti volle sapere di che si trattava, e l'altro gli spiegò che nel libro erano annotati introiti e spese non regolamentari ed aggiunse di averlo consegnato al gen. Silvestri, allora Segretario generale dell'Aeronautica. Dopo qualche giorno, Briganti incontrò Silvestri, il quale gli confermò di aver avuto il registro da Cavallerin e di averlo inoltrato al giudice istruttore.

A domanda del Presidente, il testimone ha precisato che nel 1953 egli, dopo avere esaminato l'amministrazione del gen. Biani, trovò tutto regolare. Quanto alla rivista che veniva pubblicata a cura dell'amministrazione dell'aeroporto, Briganti ha detto che le spese per il periodico venivano ammortizzate dalla pubblicità. Il testimone ha spiegato inoltre che, quando all'aeroporto giungevano personalità importanti, si offriva, in attesa dell'aereo, un caffè, un vermouth, un the; ha soggiunto che, al seguito di queste personalità vi erano sempre 30 o 40 persone. Le spese di questi rinfreschi venivano sostenute dall'amministrazione di Ciampino. Secondo il punto di vista del gen. Briganti, tali spese invece dovevano essere pagate dal Ministero degli Esteri o da quello dell'Aeronautica. Il prof. Canevacci ha dato ragguagli su una mostra di pittura organizzata nella sala di aspetto dall'aerostazione di Ciampino.

Successivamente, ha preso la parola l'avvocato dello Stato, Enzo Ciardulli, costituitosi Parte Civile. L'oratore ha rifatto la storia di Ciampino, dal momento in cui l'aeroporto fu lasciato in condizioni disastrose dagli alleati a quello in cui era stato affidato al generale Biani con l'incarico di riattivarlo per i traffici civili. «Nulla da eccepire — ha detto l'avvocato — sugli sforzi fatti dal generale per rimettere in efficienza l'aeroscalo. Me per quanto riguarda l'amministrazione, ci troviamo di fronte ad una situazione caotica. Gli appalti dei lavori furono dati a cifre inferiori a quelle concordate». Secondo Ciardulli responsabile della cattiva amministrazione non sarebbe stato Raffaele Pisani, che fu direttore dell'aviazione civile, ora defunto, come affermò la sentenza istruttoria ma sarebbe invece il gen. Biani. Il processo continuerà domani con la requisitoria del Pubblico Ministero.

Pubblicato il testamento del senatore Bergamini

Bologna, 18

Il Sindaco di San Giovanni in Persiceto ha reso noto, stasera, il testamento del sen. Alberto Bergamini, molto ultranonagenario nel dicembre scorso, testamento col quale l'illustre uomo politico e giornalista ha manifestato, fra l'altro, la volontà di legare al Comune di San Giovanni, dove nacque nel 1871, la sua ricca biblioteca e i suoi carteggi. Le ultime parole del documento sono per i genitori. «Spiriti semplici e adorabili — scrive Bergamini — umili, poveri, ma sensati dai quali io appresi e imparai ad amare gli ideali della giustizia e della libertà».

SENZA SOSTE IN EUROPA L'ONDATA DI FREDDO E MALTEMPO

Con 41 gradi sottozero il primato alla Svizzera

Eccezionale nevicata a Veglia - In Italia gelati vari laghi alpini e un morto per assideramento - Nevica quasi dovunque - Danni gravi anche nel Messico

Ginevra, 18

L'ondata persistente di freddo abbattutasi sulla Svizzera nel corso delle ultime settimane, che in talune località ha fatto scendere il termometro a temperature quasi polari (meno 39 alla Brevine e meno 41 a Pont-de-Martel), ha provocato anche gravi perturbazioni nell'importazione di petrolio combustibile. Infatti, le acque del Reno, ghiacciate alla foce e quasi in secca fra Strasburgo e Basilea, costringono le chiatte di rifornimento ad una lenta e difficile navigazione, mentre i rifornimenti ferroviari dall'Italia, bloccati per alcuni giorni a seguito della valanga che a Natale ostruì la galleria del San Gottardo, sono in notevole ritardo.

A seguito di questa situazione, gli stocks di petrolio combustibile sono in notevole diminuzione mentre l'ondata di freddo persistente ha notevolmente aumentato le richieste e, di conseguenza, i prezzi, che negli scorsi giorni hanno subìto dall'inizio dell'inverno il loro quinto aumento, passando da 132 a 174 franchi alla tonnellata. In numerosi Cantoni della Svizzera, tra cui Ginevra, è stato chiesto alla Confederazione l'autorizzazione di «bloccare» gli stocks di guerra fino alla fine del mese di febbraio e ciò per impedire che, specialmente le imprese pubbliche, subiscano un sensibile aumento delle loro spese. Si portò ad esempio il caso dell'ospedale cantonale di Ginevra che ha visto le sue spese di riscaldamento passare da 1800 a 3000 franchi al giorno.

Il maltempo continua ad imperversare su buona parte dell'Europa. In alcune zone della Svezia settentrionale è piovuto e a Mosca la temperatura è aumentata di dieci gradi raggiungendo i 18 gradi sotto zero ma il ghiaccio continua a formarsi nel Mar Baltico. In molte località della Danimarca la temperatura è scesa a 17 gradi sotto zero e le ferrovie danesi hanno dovuto limitare i servizi sull'isola di Zealand riservandoli soltanto ai trasporti dei passeggeri. In Olanda il tempo sta oggi migliorando ma durante la notte il termometro è sceso a meno 20 e la neve impedisce ancora il traffico.

Ieri è nevicato sull'isola jugoslava di Veglia, «l'Isola del sole» famosa per il suo clima mite anche in inverno. Gli alberghi dell'isola che fanno pagare ai loro clienti mezza tariffa se piove, non fanno pagare nulla in caso di nevicate.

Anche in Francia il freddo continua ad essere intenso. In molte località la temperatura è scesa a meno 20 gradi. Molti villaggi sono bloccati dalla neve soprattutto nel nord della Francia e il traffico nei canali è rallentato, se non completamente bloccato per la formazione del ghiaccio. I rifornimenti di carbone e di verdure alle città pongono dei seri problemi. Per ora non si prevedono miglioramenti nelle condizioni meteorologiche. La notte scorsa il termometro ha segnato a Parigi meno 9, a Strasburgo meno 13 mentre Lilla è stata la città più fredda di tutta la Francia con 15 gradi sotto zero. Nel Messico l'ondata di freddo ha causato gravi danni: per quanto riguarda l'agricoltura i danni sono stati calcolati dalle autorità a 25 milioni di pesos (più di 1 miliardo di lire), mentre sono periti a causa del freddo circa 60 mila capi di bestiame.

Banchi di ghiaccio nella laguna veneta

Seppure leggermente attenuata rispetto ai giorni scorsi, a Venezia perdura l'ondata del freddo, aggravata da un vento di bora che ha soffiato ad intermittenza per quasi tutta la giornata, rendendo particolarmente precaria la circolazione sul ponte translagunare e nella zone del Mestrino. Dai —9 gradi registrati all'alba si è passati a mezzogiorno ad una massima di —5 per ridiscendere verso le venti ai —6, con la prospettiva di una nottata eccezionalmente rigida.

Fenomeno curioso, che non si registrava da parecchi anni, la laguna — nel tratto che affianca il ponte translagunare e che si estende verso Burano — si è trasformata in una sorta di banchisa il cui spessore, nel tardo pomeriggio, oscillava fra i dieci e i quindici centimetri, conferendo al mesto spettacolo il caratteristico aspetto dei paesaggi polari. L'aeroporto di Tessera non è raggiungibile con i motoscafi, poichè la darsena è completamente gelata.

Anche in altre zone della laguna si stanno formando dei piccoli banchi di ghiaccio sui quali nel tardo pomeriggio andavano a posarsi centinaia e centinaia di gabbiani. Benchè ai bordi delle rive e delle fondamenta si stiano formando vaste incrostazioni di ghiaccio, i canali per il momento sono ancora tutti transitabili. Qualche banco vagante è stato avvistato nella zona verso gli Alberoni, dove peraltro la navigazione dei natanti, seppur con qualche deviazione cautelativa, si svolge regolarmente. E' certo però che se il freddo perdurerà con l'intensità di oggi, accompagnato dalla bora, la situazione in laguna potrebbe farsi difficilissima. I vaporetti e i motoscafi della linea del Canal Grande, e quelli adibiti ai collegamenti con le isole dell'estuario, hanno funzionato regolarmente in giornata.

L'ondata di freddo continua anche nelle altre parti d'Italia. A Torino per tutta la giornata la temperatura si è mantenuta sotto lo zero e nel tardo pomerigigo è ricominciato a nevicare. In Lombardia, specialmente nella zona del Lago Maggiore e nelle valli, la giornata è stata rigidissima, con temperatura da 7 a 13 gradi sotto zero a seconda delle località. I laghi di Delio, in Val Veddasca, di Girla e di Ganna, in Valganna, sono gelati. A Portovaltraglia, un vecchio di 72 anni, Arrigo Angeli, è morto per assideramento. A Milano è caduta la neve, e nevica fitto anche a Bologna. Una tempesta di vento infuria sul porto di Genova, con raffiche di forza 7-8. Le navi in porto hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

L'ondata di freddo è in diminuzione invece in Alto Adige, dove la temperatura risale con lentezza, ma con gradualità, dalle minime artiche di 25-30 gradi sotto lo bero, registrati all'inizio della settimana. La minima è stata toccata la scorsa notte a Dobibaco in Val Pusteria, dove il termometro è sceso a meno 17. Nel Trentino, nella zona di San Martino di Castrozza, ha imperversato a lungo una violenta bufera di vento. Il termometro ha raggiunto punte di 20-25 gradi sottozero. Gli uomini e i mezzi dell'ANAS sono stati duramente impegnati per tenere aperta al traffico la importante arteria turistica che era stata resa impraticabile dagli alti strati di neve gelata accumulati sulla carreggiata.

Da 48 ore nevica a fasi intermittenti su tutto l'arco appenninico umbro-marchigiano. Dalle prime ore di questa mattina una violenta tormenta di neve si è abbattuta su Camerino e sulle zone circostanti.

All'eccezionale ondata di freddo dei giorni scorsi, è subentrata in tutto l'Abruzzo e il Molise una nuova fase del maltempo caratterizzata da abbondanti nevicate. Il medio Adriatico è in burrasca. Il maltempo continua a imperversare anche su tutta la Campania: a Napoli dalla scorsa notte cade una fitta e gelida pioggia. Abbondanti nevicate si sono verificate in Irpinia. Su tutta la provincia di Benevento nevica da oltre 24 ore. Sulla nazionale per Nascontrarsi sono finiti di traverso lungo la strada interrompendo il traffico per due ore: cinquecento auto sono rimaste bloccate.

Da oltre 20 ore piove su Foggia con raffiche di vento gelido di tramontana, che hanno mantenuto costantemente la temperatura a livelli bassi.

CONTINUA L'ASCESA DEI TRE ALPINISTI GERMANICI

A metà dell'impresa sulla Grande di Lavaredo

Restano da compiere trecento metri non meno pericolosi e impegnativi - La cordata ancora in buone condizioni

Cortina D'Ampezzo, 18

Metro su metro, in uno sforzo logorante, gli alpinisti tedeschi Peter Siegert, Rainer Kauschke e Gert Uhner stanno continuando, sulla Cima Grande di Lavaredo, la scalata della parete Nord nel difficile tentativo di aprire una nuova via «direttissima», quasi perpendicolare dalla base alla vetta. In nove giorni dall'attacco, dopo otto notti trascorse rannicchiati contro la roccia gelata, i tre scalatori si trovano a metà della loro impresa, li sovrastano altri trecento metri circa non meno impegnativi e pericolosi.

La tabella di marcia prestabilita prevedeva una salita più rapida, tale da non obbligarli in parete più di una decina di giorni. Le avverse condizioni atmosferiche hanno notevolmente rallentato il ritmo della scalata, che si svolge faticosamente con dispendio di energie e continuo uso di chiodi ad espansione. La cordata, guidata da Peter Siegert, sembra ancora in buone condizioni fisiche e morali e non è pertanto impossibile che il tentativo riesca.

Proseguirà il dibattimento nel processo Gronda-Argentina

Milano, 18

L'azione giudiziaria promossa nel 1948 dall'industriale Franco Gronda, prima in sede civile, contro il Governo argentino e, successivamente, in sede penale contro cinque cittadini argentini, ha subito un altro rinvio. La Prima Sezione del Tribunale penale, decidendo in merito alle eccezioni sollevate oggi dalle parti, ha emesso infatti un'ordinanza con la quale, ritenendo valide le copie degli atti giudiziari in possesso del collegio giudicante (in sostituzione degli originali attualmente in visione presso le autorità argentine), ha disposto il proseguimento del dibattimento, rinviando però il processo a nuovo ruolo.

Durante l'udienza odierna, il P.M. dott. Gresti, aveva reso nota una comunicazione del Ministero degli Esteri italiano al quale l'Ambasciatore argentino a Roma ha fatto sapere che, essendo tuttora in corso un procedimento davanti alla Magistratura argentina, il suo Governo richiede all'autorità giudiziaria italiana anche l'invio di un sesto volume degli atti processuali originali.

L'avv. Ungaro, della Difesa, aveva quindi avanzato una istanza, chiedendo che il processo venisse ripreso dopo concluso quello pendente davanti all'Autorità giudiziaria argentina, in modo da avere la disponibilità degli atti processuali originali. L'avv. Ricchi (anch'egli della Difesa) aveva sostenuto l'esistenza di un conflitto fra il potere esecutivo argentino e quello giudiziario italiano, in quanto, a suo avviso, la trasmissione degli atti originali alla Magistratura argentina deve essere considerata come avvenuta in attuazione della Convenzione internazionale, che attribuisce alla autorità argentina la competenza a giudicare.

Il prof. Delitala, che nella vertenza assiste il Gronda, ha espresso invece il convincimento che il Governo argentino non intenda restituire almeno per ora il carteggio originale, per cui il processo deve seguire il suo corso davanti al Tribunale di Milano.

SINGOLARE FENOMENO DI AUTOSUGGESTIONE COLLETTIVA NELL'AVELLINESE

Crollano svenuti a terra tredici giovani studenti

Alla scena altri ragazzi si danno alla fuga per i campi - Soccorsi da due sacerdoti narrano di essere stati «abbattuti» dai propri oggetti scolastici

Avellino, 18

Tredici ragazzi, dai dieci ai tredici anni, che frequentano la scuola di avviamento professionale a tipo agrario di Domicella, sono stati protagonisti di un fenomeno di autosuggestione collettiva, in località ponte Pisani, sulla strada provinciale per Carbonara.

I ragazzi, che abitano nella frazione Castello e che percorrono ogni giorno a piedi 16 chilometri, tra andata e ritorno, per andare a scuola e tornare al paese, giunti sul ponte Pisani, hanno sentito il fiume in piena mentre il cielo improvvisamente si oscurava e cominciava a cadere una fitta pioggia, e sono svenuti. I ragazzi, che stringevano tra le mani le cartelle con i libri e gli ombrelli, hanno poi dichiarato al direttore della scuola, prof. Giuseppe De Sisto, di aver improvvisamente perduto l'equilibrio e di essere stati spinti a terra dagli oggetti che portavano con loro, divenuti, secondo le dichiarazioni dei ragazzi, insopportabilmente pesanti.

Poco dopo la «visione», i ragazzi sono stati trovati stesi al suolo da due sacerdoti che passavano lungo la «provinciale», i quali hanno raccolto gli studenti a bordo delle loro auto riconducendoli, bagnati fradici nelle proprie abitazioni. I sacerdoti hanno poi avvertito del fatto il direttore della scuola, il quale ha affettuato un sopraluogo nella località Pisani e, successivamente, ha visitato nelle loro abitazioni gli alunni. Altri studenti che seguivano i ragazzi sulla via per la scuola, quando hanno visto i loro compagni cadere a terra, sono fuggiti nei campi e sono stati rintracciati in stato di viva agitazione.

A quanto sembra, si è trattato di un fenomeno di suggestione collettiva. I tredici ragazzi infatti, proprio ieri avevano letto in classe alcuni passi del Diluvio universale. Attraversando il ponte Pisani dinanzi ai loro occhi si è ripresentata forse la stessa scena descritta nella lettura fatta ieri.

Per un paziente la musica sostituirà l'anestesia

Parigi, 18

Domani, nell'ospedale di Antibes, un paziente volontario si sottoporrà ad una operazione chirurgica, una appendicectomia, senza alcun intervento anestetico, dopo una anestesia preventiva a base di musica che se darà buoni risultati rivoluzionerà certamente gli attuali metodi. Il paziente in questione, un pescatore di Antibes, già da cinque settimane si sta sottoponendo ai preparativi per la operazione che consistono in due sedute giornaliere durante le quali ascolta musiche e consigli registrati dal dottor Gerard Borg, psicologo e neurologo, ideatore del nuovo metodo anestetico.

«Si tratta — afferma il dott. Borg — di liberare l'individuo da tutte le forme di angoscia e d'ansietà e prepararlo psicologicamente a sopportare e a dominare il dolore». Domani prima e durante l'intervento il paziente, ascolterà nuovamente le registrazioni, in cui musiche e consigli si alternano. In ogni caso un anestesista sarà presente durante tutta l'operazione, pronto ad intervenire se l'esperimento dovesse fallire.

Una perizia psichiatrica per il «nonno omicida»

Belluno, 18

Fortunato Criscovich, l'ottuagenario di Cortina d'Ampezzo accusato di aver avvelenato, versando anticrittogamico nel caffelatte, Roberto Zardini di 47 anni, ha lasciato le carceri di Belluno per essere trasferito a Reggio Emilia dove, per ordine del Giudice istruttore del Tribunale di Belluno sarà sottoposto a perizia psichiatrica.

Sul «Secondo» della Televisione, alle 22.40 va in onda la terza sinfonia di Beethoven, l'«Eroica», direttore il maestro Lovro von Matacic (nella foto). In precedenza due western, uno di Disney con una somarella alla ricerca del padrone senza cavezza, l'altro con Henry Fonda nella parte dello sceriffo che aiuta un giovane a redimersi. Sul «Nazionale» consueto appuntamento con «Studio Uno» alle 21.05. Sul secondo programma radiofonico alle 20.35 per la rubrica «Incontro con l'opera», di turno «Suor Angelica» di Puccini. Soprano Victoria De Los Angeles, mezzosoprano Fedora Barbieri.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Fantomas, il genio del delitto», a cura di A. Micozzi e I. Pizzetti; 21.25: Canzoni e melodie italiane; 22: Abramo Lincoln e la emancipazione degli schiavi; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Corrado Lojacono; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Capriccio italiano; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: La signora delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Ritmi e canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Angolo di sera. Un programma di G. A. Rossi; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera; 21.30: Notizie; 21.35: Ronda di notte; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche clavicembalistiche; 9.50: Musiche di J. M. Leclair; 10.50: Prime pagine; 11.50: Compositori spagnoli; 12.50: Variazioni; 13.30: Un'ora con I. Pizzetti; 14.30: Quartetti e quintetti per archi; 15.30: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.10: Liriche vocali da camera; 16.45: Suites e divertimenti; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

19: Musiche di M. De Falla; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. B. Pergolesi e A. Scarlatti; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da Th. Bloomfield; 23.05: Liriche di D. Valeri.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operetta che passione!; 13.30: Un'ora in discoteca; 14.25: Mario Zafred: «Musica notturna per flauto in sol e archi». Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia diretta da Ettore Gracis. Flautista Severino Gazzelloni; 14.40: Lectura Dantis. Inferno: Canto XXXIII. Lettore Arnoldo Foà; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musiche del Settecento; 11.30 (17.30): Musiche romantiche; 12.25 (18.25): Musiche di balletto; 13.30 (19.30): «L'isola del tesoro», opera in 3 atti di Vieri Tosatti; 15.35 (21.35): Musica da camera; 22.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Motivi e canti tirolesi; 7.15: (13.15 e 19.15): Buonumore e fantasia; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 10 (16 e 22): All'italiana; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Recentissime.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Studio Uno; 22.20: Le autostrade e la sicurezza del traffico; 22.50: Il Vangelo e la vita; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Disneyland; 22.05: Lo sceriffo: «Strada pericolosa»; 22.40: Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano: Le nove sinfonie di Beethoven, dirette da L. von Matacic.

CRONACHE SPORTIVE

SELEZIONI NAZIONALI DI BOB A QUATTRO

L'EQUIPAGGIO DI ZARDINI SI AFFERMA A TEMPO DI PRIMATO

Al secondo posto la squadra di Frigerio, al terzo quella di Monti - Record della pista - Rovesciamento di Ruatti

Cervinia, 18

Si sono svolte stamane sulla pista del Lago Blu di Cervinia le prove ufficiali di bob a quattro per la selezione dei partecipanti ai campionati del mondo. L'equipaggio di Ruatti si è ritirato dopo aver effettuato una discesa in 1'18"61 in quanto è uscito di pista alla seconda prova; soltanto Le Zanna ha riportato una lieve contusione ad un braccio ed ha dovuto essere medicato.

Ecco i tempi ufficiosi registrati nelle quattro prove: Zardini 1'18"19 (record della pista), 1'18"21, 1'18"74, 1'18"89; Frigerio 1'18"88, 1'19"83, 1'19"21, 1'18"58; Monti 1'19"17, 1'19"11, 1'19"68, 1'19"77.

Partiti per l'Austria i bobisti americani

Saranac Lake (New York) 18

La rappresentativa americana ai campionati del mondo di bob che avranno inizio il 26 gennaio ad Innsbruck è partita per l'Austria. La squadra n. 1 del bob a quattro è formata da Larry McHilp, Neil Rogers, Mike Baumgartner e Kim Lamy. La n. 2 è formata da Bill Hickey, Billy Dundon, Plait Harris e Chuch Pandolph. La squadra n. 1 del bob a due è formata da McHilp e Lamy, la n. 2 da Joe McKillip e Paul King.

Incomincia a Kitzbuehel la prova dell'«Hahnenkamm»

Kitzbuehel (Austria), 18

Sulla velocissima pista dello «Streif» inizieranno domani le gare del gran premio sciistico dell'«Hahnenkamm». Tra le squadre favorite figurano Austria, Francia, Germania Ovest e Italia. Domani, alle 13, è in programma la discesa libera.

Ecco l'ordine dei primi 15 partenti: 1) Egon Zimmermann (Austria), 2) Emile Viollat (Francia), 3) Jean Guy Brunet (Canada), 4) Ludwig Leitner (Germania occiden.), 5) Georg Gruenenfelder (Svizzera), 6) Gerhard Nenning (Austria), 7) Wolfgang Bartels (Germania occidentale), 8) Martin Burger (Austria), 9) Karl Schranz (Austria), 10) Leo Lacroix (Francia), 11) Carlo Senoner (Italia), 14) Guy Perillat (Francia), 15) Fritz Wagnerberger (Germania occidentale).

La manifestazione sarà ripresa in eurovisione e, per quanto concerne l'Italia, la seconda manche dello slalom di domenica, debitamente registrata, sarà teletrasmessa nel corso del [illegible] sportivo dalle ore 16.

Partiamo subito dai fondisti. Reduci da Le Brassus, gli specialisti azzurri sono tutti a Zino, un piccolo centro del Trentino che l'anno scorso ospitò in maniera impeccabile gli assoluti nordici e che si vanta, tra l'altro di avere dato i natali a Giulio De Florian. A Zino, in una quindici chilometri, saranno in lizza De Dorigo, Nones, Manfroi e Steiner, Dibona e Stella e via tutti gli altri nostri migliori fondisti fatta eccezione per De Florian che non può gareggiare. Una domenica in famiglia, dunque.

Mentre le discesiste segnano il passo dopo il quarto posto ottenuto dalla Riva nella libera di Schruns, i discesisti sono impegnati su due fronti: a Kitzbuehel e a Cortina. Purtroppo abbiamo perso per strada Bruno Alberti che a Cortina, in allenamento, per evitare il solito [illegible] che intralciava la corsa, è volato fuori pista. Dovrà portare il gesso per venti giorni! il che significa che «Brills» diserterà oltre alle gare cortinesi anche le competizioni austriache del 26-27 la «3-Tre» e molto probabilmente gli assoluti di Courmayeur.

Assente Alberti, a Cortina, nella Coppa Zilo Colli, a dar la replica ai francesi Bianca e Perot, ai tedeschi e agli svizzeri capeggiati da Forrer vi saranno Predaccelli, Pro e Giorgio Mahlknecht, Pilli, che si è rimesso dall'incidente occorsogli a Wengen, Coppi, Seghi, Arrigoni e tutti gli altri azzurri disponibili.

Ed ecco a Kitzbuehel dove si svolgerà la seconda fase del duello a distanza tra Schranz, alla testa del gruppo austriaco, e Perillat, al comando della «squadra francese». Gli azzurri in lizza sono Milianti, Carlotto, Senoner, De Nicolò, Gartner e Piazzalunga. Non potendo considerare Adelboden tra le manifestazioni ad alto livello, per i cinque discesisti italiani quella di Kitzbuehel sarà dunque il debutto ufficiale in campo internazionale.

Gli sciatori norvegesi per le prove olimpiche

Oslo, 18

La Federazione di sci norvegese ha scelto la squadra che prenderà parte alle gare di prove olimpiche in programma ad Innsbruck dal 15 al 17 febbraio. Donne: Liv Christiansen e Bertstranda Strande. Uomini: Harald Arnesen, Leif Otto Pjolsene, Lasse Hamre, Arild Holm e Jon Terje Overeland. Gli atleti saranno allenati da Asle Sjaastad.

La squadra ideale di pallanuoto

Budapest, 18

Kalman Markovits, il noto pallanotista magiaro che festeggia quest'anno il suo quindicesimo anno di attività nella nazionale ungherese, ha dichiarato che si ritirerà dall'attività sportiva dopo le Olimpiadi di Tokio del 1964. Egli ha così indicato la formazione ideale di pallanuoto di tutti i tempi: Boros (Ungheria), Kovacic (Jugoslavia), Rubini (Italia), Gyarmati (Ungheria), Bilama (Olanda), Kurtini (Jugoslavia), Szivos (Ungheria), Sveniaradz (U.R.S.S.), Karpati (Ungheria) e Arena (Italia).

La «tournée» europea della Nazionale brasiliana

Rio de Janeiro, 18

La nazionale brasiliana di calcio effettuerà l'annunciata «tournée» in Europa nei prossimi mesi di aprile e maggio.

La squadra campione del mondo giungerà a Lisbona il 20 aprile per incontrare il giorno successivo il Portogallo, dopo aver sostenuto due partite il 15 aprile con la RAU e il 19 con Israele. Il programma dei calciatori brasiliani continuerà il 24 aprile contro il Belgio, il 28 aprile contro la Francia, il 2 maggio contro l'Olanda, il 5 maggio contro la Germania Occidentale, l'8 maggio contro l'Inghilterra, l'11 maggio contro l'Italia e il 19 maggio contro la RAU o Israele. Tutti questi incontri si disputeranno nelle capitali dei Paesi ospitanti, ad eccezione della partita in Italia che verrà giocata allo stadio S. Siro di Milano.

Il presidente del comitato per il calcio della Confederazione brasiliana degli sport, Alfredo Curvello, ha anche detto che siano stati fissati altri incontri in Europa, specificamente in Danimarca e in Spagna.

Operata la Tarabocchia al tendine d'Achille

Mirella Tarabocchia è stata felicemente operata ieri mattina al tendine d'Achille della gamba sinistra dal prof. Mezzari, primario della divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore. Nel corso dell'intervento, che ha consentito di accertare la netta lacerazione verificatasi al tendine, sono stati applicati alcuni punti di sutura al tendine stesso. Alla gamba è stato applicato l'apparecchio ingessato, che dovrà essere portato per il normale periodo post-operatorio.

I pratisti giuliani al campionato nazionale

Bologna, 18

Il Consiglio federale della Federazione italiana hockey e pattinaggio ha deliberato di convocare la 14.a assemblea federale per il 23 febbraio prossimo a Verona nella sede dell'ACI. Nella circostanza saranno premiati i sodalizi e gli atleti che si sono distinti nel 1962.

La FIHP ha ammesso la partecipazione di 12 sodalizi al campionato italiano di divisione nazionale [illegible] hockey su prato che avrà inizio il 3 marzo prossimo. I sodalizi sono: Cus Bologna, Ginnastica Ancisora, Cus Cagliari, Hockey Club Genova, Circolo Collardo Macerata, San Michele di Monfalcone, Club Philips Novara, Concordia Novara, Lazio Roma, Ministero Difesa Aeronautica Roma, Vigili Urbani Roma, Cus Torino, Unione Sportiva Triestina.

Il campionato si svolgerà su due gironi eliminatori di sei squadre ciascuno con incontri di andata e ritorno.

Innocenti i giocatori del Bologna e del Mantova

Roma, 18

L'ufficio stampa della FIGC comunica che la Federazione medico sportiva italiana ha trasmesso alla FIGC i risultati del controllo effettuato sui giocatori appartenenti alle società Bologna e Mantova, in ordine all'azione federale anti-doping. Le analisi effettuate dalla competente commissione sono risultate all'esame cromatografico tutte negative per le sostanze amfetamino-simili.

Pattinaggio artistico

La Biamino e Tumolero campioni di 2.a categoria

Bolzano, 18

Con le prove riservate agli atleti di seconda categoria, sono proseguiti oggi al Palazzo del Ghiaccio di Bolzano i campionati italiani di pattinaggio artistico, organizzati dalla Polisportiva «Alto Adige».

Al termine delle esibizioni odierne i tecnici hanno dichiarato che il livello di abilità dei giovani pattinatori italiani è senz'altro aumentato rispetto a tutte le precedenti edizioni dei campionati. Nella categoria femminile ha sorpreso la giovane Paola Biamino che, contrariamente ai pronostici, ha saputo conquistare il titolo battendo concorrenti ritenute più preparate. In campo maschile facile affermazione del cortinese Tumolero, che ha preceduto in classifica i fratelli Bargavan del C.P.A. di Milano. Nelle prove riservate alle coppie facile e prevista vittoria del duo Gianoli-Bargavan, del C.P.A. di Milano.

Queste le classifiche. Categoria femminile: 1) Biamino Paola (S.G. Cortina) p. 133,9; 2) Sordelli Maria (C.P.A. Milano(p. 132,3; 3) Ronco Lillia (C.P.A. Milano) p. 129. Categoria maschile: 1) Tumolero Carlo (S.G. Cortina) p. 126,1; 2) Bargavan Stefano (C.P.A. Milano) p. 117,5; 3) Bargavan Michele (C.P.A. Milano) p. 117,8.

COSI' IN CAMPO DOMANI LE DICIOTTO SQUADRE DI SERIE «A»

Il campionato nella sua veste invernale

Quasi complete le formazioni di Inter, Juve, Lanerossi e Milan - Il Bologna senza Tumburus e Bulgarelli - Carpanesi terzino nella Roma - Rientro di Battaglia e Szymaniak tra i catanesi

Roma, 18

Dalle sedi della Serie A ci vengono comunicate le probabili formazioni delle squadre che scenderanno in campo domani per le partite di campionato:

Catania - Torino

CATANIA — Fino all'ultimo momento resterà indecisa la formazione. Le novità sicure rispetto alla trasferta di Firenze riguardano l'attacco: rientreranno certamente Battaglia e Szymaniak, ma l'allenatore non ha ancora deciso per il ruolo di interno sinistro, tra il «vecio» Prenna e Milan, la cui ultima prestazione è stata piuttosto opaca.

La probabile formazione: Vavassori; Giavara, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Benaglia; Battaglia, Szymaniak, Petroni, Prenna (Milan), Vigni.

TORINO — Per la trasferta al «Cibali», il Torino non dovrebbe presentare varianti fondamentali rispetto all'undici che ha imposto l'alt all'Inter, con la sola eccezione del rientro di Peirò nel ruolo numero 10 in luogo di Locatelli, fresco di matrimonio. La sola incertezza per Ellena concerne il ruolo di ala destra, per il quale sono in predicato Piaceri e Gualtieri.

La probabile formazione sarà: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Poletti; Gualtieri (Piaceri), Ferrini, Hitchens, Peirò, Crippa.

Inter - Mantova

MILANO — Per il confronto con il Mantova allo stadio di San Siro sembra che ottimistici elementi siano stati ricavati dall'allenamento collegiale di Coverciano dove Mazzola, Burgnich e Bolchi si sono posti brillantemente in rilievo. Quanto a Mazzola e Corso, sembra che lo stiramento inguinale riportato dai due a Coverciano debba scomparire prima di domenica.

Herrera ha convocato: Buffon; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso, che dovrebbero comporre la squadra; gli altri sono Bolchi, Masiero, Pagani e Maschio.

MANTOVA — Giocherà la stessa formazione che domenica scorsa ha pareggiato a Genova contro la Sampdoria. In un primo tempo sembrava dovesse rientrare Tarabbia, il quale ha scontato una giornata di squalifica, ma il difensore, in allenamento, ha accusato il riacutizzarsi di un vecchio stiramento muscolare e pertanto rimarrà a riposo.

La formazione contro l'Inter sarà pertanto la seguente: Negri; Morganti, Corradi; Mazzero, Pini, Castelazzi; Simoni, Sormani, Geiger, Giagnoni, Recagni.

Juventus - Genoa

TORINO — La Juventus dovrà probabilmente ricorrere al «lancio» di un giovane del suo vivaio. L'allenamento della Nazionale «B» ha infatti costretto Amaral a rivedere i suoi piani. Ernesto Castano, che aveva accusato al termine dell'incontro di Ferrara un principio di stiramento muscolare a una coscia, è uscito piuttosto malconcio dalla prova «azzurra» e con ogni probabilità sarà costretto a disertare la partita. Al suo posto il D.T. bianconero chiamerà il giovane Coramini, di 19 anni, uno degli elementi di maggior spicco della formazione per la «De Martino».

E' da ritenersi che la Juventus affronti il Genoa allineando: Mattrel; Coramini (Castano), Salvadore; Emoli, Leoncini, Noletti; Sacco, Del Sol, Siciliano, Sivori, Stacchini.

GENOVA — Il Genoa molto probabilmente incontrerà la capolista nella stessa formazione che ha pareggiato lunedì con il Bologna: infatti, negli allenamenti settimanali Gei ha constatato che sia Giacomini che Almir non sono ancora in condizioni di scendere in campo. L'unica preoccupazione è quella del centravanti perchè Firmani, partito martedì per Londra per un lutto di famiglia, sarà a Torino solo oggi e non si sa in quali condizioni fisiche e morali. Pertanto se Gei deciderà di non far scendere in campo Firmani, questi verrà sostituito da Galli con spostamento di Bean al centro della prima linea.

Per il resto la formazione sarà la seguente: Gallesi; Fongaro (Bagnasco), Bruno; Occhetta, Colombo, Baveni; Meroni (Germano), Galli (Meroni), Bean (Firmani), Pantaleoni, Germano (Bean).

L.R. Vicenza - Bologna

VICENZA — L'unica incertezza sulla formazione riguarda Menti, il quale non è ancora del tutto ristabilito dall'infortunio occorsogli nella partita con la Fiorentina e la cui presenza in campo non è del tutto sicura; al suo posto, eventualmente, giocherà Vernazza.

Ecco la probabile formazione: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Vastola, Menti (Vernazza), Vinicio, Puia, Campana.

BOLOGNA — Nel pomeriggio di ieri la squadra è partita alla volta di Teolo dove rimarrà fino a domenica. La formazione subirà le previste varianti in conseguenza della squalifica di Tumburus e dell'infortunio occorso a Bulgarelli. Rientrerà Pavinato mentre Furlanis giocherà laterale destro; Franzini sostituirà Bulgarelli e Renna subentrerà a Perani nel ruolo di ala destra.

Lo schieramento sarà quindi il seguente: Cimpiel; Lorenzini, Pavinato; Furlanis, Janich, Fogli; Renna, Franzini, Nielsen, Haller, Pascutti.

Modena - Fiorentina

MODENA — E' probabile che contro i viola si abbia il rientro del ristabilito Goldoni per cui la squadra verrebbe schierata in questa formazione: Balzarini; Barucco, Garzena; Balleri, Aguzzoli, Ottani; Conti, Cinesinho, Pagliari, Bruells, Goldoni. Quest'ultimo avrebbe le funzioni di centrocampista. Se Goldoni non dovesse scendere in campo verrebbe confermata la formazione di domenica scorsa.

FIRENZE — Domenica a Modena, alla prima del girone di ritorno, la Fiorentina giocherà con la formazione tipo. Valcareggi, in un breve consuntivo sul cammino percorso dalla sua squadra nella prima fase del campionato, ha riconosciuto che la compagine viola ha avuto un iniziale periodo di sbandamento al quale ha fatto seguito una buona ripresa nelle ultime domeniche del '62.

Nel corso della settimana, nonostante la parentesi «azzurra» di Coverciano per alcuni viola, la preparazione della squadra gigliata è continuata a ritmo intenso e in particolare Valcareggi ha curato la preparazione di Seminario, Hamrin e Milani, quest'ultimo ancora alla ricerca della forma migliore e della «via» del gol.

Spal - Palermo

FERRARA — Per l'incontro col Palermo si prevedono alcune varianti nella formazione della Spal così sintetizzabili: un turno di riposo a Cervato con relativo rientro di Riva, esclusione di Novelli al cui posto giocherebbe il sudamericano De Souza.

La probabile formazione è la seguente: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Gori, Muccini, Riva; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Micheli, De Souza.

PALERMO — Il Palermo si appresta a sostenere la prossima gara esterna contro la Spal, con due importanti mutamenti nella formazione. Sono previsti infatti il rientro di Malavasi, completamente ristabilitosi dallo strappo muscolare a una gamba, e l'inserimento del portiere Bandoni tra i titolari.

Samp. - Atalanta

GENOVA — Probabilmente sarà assente Toro lievemente influenzato, mentre dovrebbe rientrare Brighenti che, negli allenamenti settimanali, è apparso desideroso di far bene e di riprendere il suo posto in squadra. Altra novità rispetto alla formazione di domenica scorsa sarà l'impiego di Tamborini nella mediana al posto di Vicini, cioè nel suo ruolo naturale. All'attacco dovrebbero rientrare Cucchiaroni all'ala sinistra, Toschi a destra, mentre Maestri sarebbe mezz'ala.

La formazione più probabile dovrebbe essere la seguente: Sattolo; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Tamborini; Toschi, Brighenti, Da Silva, Maestri, Cucchiaroni.

BERGAMO — Un solo dubbio: l'impiego di Da Costa che nelle ultime giornate ha dimostrato di essere un poco affaticato. La soluzione più probabile sembra l'utilizzazione di Olivieri all'ala destra, con lo spostamento di Domenghini a interno. Non è escluso però che l'allenatore confermi ancora Da Costa mandando quindi in campo l'identica formazione battuta domenica a Napoli.

La probabile formazione appare la seguente: Cometti; Pesenti, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Domenghini, Calvanese, Mereghetti, Nova.

Napoli - Roma

NAPOLI — Il 3 a 0 subito a Roma non è stato ancora dimenticato. Ieri pomeriggio il Napoli ha completato la preparazione con una seduta atletica. In serata la comitiva partenopea, della quale fa parte anche Fanello, il quale non si è ancora completamente ristabilito dall'infortunio riportato a una caviglia nell'incontro col Torino, è partita per Castellammare di Stabia dove si tratterrà fino a domenica mattina.

Gli undici elementi di domenica scorsa saranno confermati anche per il «derby». Essi sono: Pontel; Molino, Mistone; Corelli, Gatti, Girardo; Ronzon, Fraschini, Tomeazzi, Rosa, Tacchi.

ROMA — Il velo di malumore derivante dalle «ribellioni» e dalla serie di partite negative degli ultimi tempi sembra essersi attenuato dopo l'«amnistia» concessa a Carpanesi e le belle prestazioni fornite nell'allenamento della Nazionale dalle ali Orlando e Menichelli. Carpanesi, dopo essersi rifiutato, in occasione della partita con l'Inter, di giocare nel ruolo di terzino, ha chiesto e ottenuto dal presidente della società di essere utilizzato nuovamente in considerazione del delicato momento. Altre novità nella formazione giallorossa riguardano la riutilizzazione del ristabilito Jonsson, il rientro di Pestrin e l'esclusione di Lojacono e Charles.

Pertanto al San Paolo la Roma dovrebbe scendere in campo nella seguente formazione: Cudicini; Fontana, Carpanesi; Pestrin, Losi, Guarnacci; Orlando, Jonsson, Manfredini, Angelillo, Menichelli.

Venezia - Milan

VENEZIA — Quario ha dichiarato che non commetterà l'errore di lanciare la squadra in una sconsiderata offensiva ma, facendo tesoro dell'esperienza fatta e contando sulle doti di fondo degli atleti, adotterà una tattica guardinga operando prevalentemente il contropiede. E' a questo scopo che verrà confermato, a meno di sorprese dell'ultima ora, lo schieramento di Torino e di Roma, comprendente il mediano Tesconi al posto di interno destro, con la speranza che i «cannonieri» Mencacci e Bartù ritrovino la precisione nel tiro a rete.

Probabile formazione: Bubacco; De Bellis, Ardizzon; Grossi, Carantini, Frascoli; Azzali, Tesconi, Mencacci, Raffin, Bartù.

MILANO — Per la trasferta di domenica a Venezia, il Milan si trova di fronte a un «caso» Altafini sotto un duplice aspetto. Teoricamente il confronto con i lagunari dovrebbe costituire per i rossoneri una propizia occasione per tentare di risalire la graduatoria. Per realizzare questa prospettiva, Rocco ha bisogno però di un attacco efficiente e, per quanto a malincuore, ha deciso di rinunciare ad Altafini il quale, nonostante la buona volontà, è tuttora alla ricerca della sua forma migliore di «realizzatore». Altafini sarà sostituito da Del Vecchio, mentre Sani lascerà nuovamente il posto a Pivatelli. All'ala sinistra dovrebbe allinearsi Fortunato.

La probabile formazione sarà pertanto la seguente: Ghezzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radice; Mora, Pivatelli, Del Vecchio, Rivera, Fortunato (Barison).

ASPETTI DEL DUELLO FRA IL MESSINA E I SUOI INSEGUITORI

Le possibilità della Triestina sul non proibitivo campo di Brescia

Recentemente vi hanno pareggiato due squadre meridionali
Tutte impegnate le pericolanti - L'Udinese in trasferta a Como

Il Messina sta ripetendo le gesta del Genoa dello scorso anno; anzi, da un punto di vista... casalingo, si dimostra migliore dei rossoblù, come lo stanno testimoniando le sue nove vittorie interne (su altrettante partite disputate davanti al pubblico amico). Ma anche in trasferta l'undici siciliano è capace di farsi rispettare, avendo subito in campo altrui un'unica sconfitta (quando le ostilità erano appena incominciate). La capolista merita perciò piena fiducia anche per il confronto di domani, che la vedrà impegnata a Cosenza; i calabresi di Todeschini si battono sempre con lodevole energia, ma hanno perduto quella vena offensiva che nelle prime giornate aveva loro permesso di superare Udinese, Triestina e Sambenedettese. E' però probabile che il Messina non voglia sforzare la situazione e si limiti ad un'attenta gara di controllo; in questo caso il pareggio sarebbe la conclusione più logica di questo ennesimo scontro tra meridionali.

Alle spalle degli alfieri del girone si sta da tempo organizzando l'inseguimento, ma bisogna ammettere che alle intenzioni non corrispondono i fatti. Nessuna delle inseguitrici possiede infatti quella continuità, che sinora ha distinto il Messina. Comunque l'unica squadra, che ancora può sperare di superare i siciliani sotto il traguardo della fase ascendente, è il Brescia. Quella delle «rondinelle» è tuttavia una speranza, che, per concretarsi, avrebbe bisogno del concorso di troppe circostanze: sarebbe cioè necessario che il Messina perdesse sia a Cosenza che la settimana ventura col Foggia, mentre il Brescia dovrebbe fare bottino pieno con la Triestina, a Padova e nel recupero col Cosenza. Come si vede, un capovolgimento in vetta alla graduatoria rientra tra le cose fattibili soltanto a prezzo di eventi miracolosi; ciò non toglie che il complesso azzurro si porrà all'opera sin dal pomeriggio di domani con un piano preciso.

IL PROGRAMMA

Alessandria - Catanzaro
Brescia - Triestina
Como - Udinese
Cosenza - Messina
Lazio - Bari
Parma - Lecco
Pro Patria - Padova
Sambenedettese - Foggia
Simmenthal - Cagliari
Verona - Lucchese

Spetta dunque alla Triestina il duro compito di affrontare la più qualificata delle «vice-grandi» proprio in un momento, in cui le numerose aspiranti alla promozione stanno aumentando il ritmo della propria azione. Esaminata in puri termini di classifica, la gara che gli alabardati si accingono a disputare al «Mompiano», è dunque di quelle, che non consentono alcuna illusione. La compagine di Bonizzoni non perde da undici giornate, possiede la più solida difesa del girone, si vanta di un «cast» di giuocatori, che non teme confronti per quantità e per qualità.

E' dunque proprio inattaccabile questo Brescia, che da anni insegue il miraggio della massima categoria con una tenacia veramente degna di una sorte migliore? Se guardiamo ai più recenti risultati conseguiti dagli azzurri, la risposta non è del tutto positiva. Infatti è bensì vero che il Brescia non perde da lunga data, ma è altrettanto vero che in questo lungo periodo le sue vittorie si contano sulle dita di una sola mano, in quanto ammontano proprio a cinque; e l'ultima risale al 2 dicembre, quando vinse a Monza; da quella volta fece raccolta di pareggi sia in casa che fuori, con avversarie forti e con altre meno forti. Ora, a noi interessano in particolare i pareggi, che l'undici di Bonizzoni rimediò davanti al pubblico amico; a noi interessa anche quel grosso scampolo di partita (si era giunti infatti quasi a metà ripresa) col Cosenza, che pure sembrava destinato a concludersi senza vincitori e vinti.

Viene quindi da chiedersi se questo Brescia è sempre lucido ed irresistibile, come potrebbe far credere la sua classifica di tutto riguardo. Evidentemente anche la squadra dalla casacca azzurra ha le sue debolezze e le sue antipatie, che derivano in massima parte dalle caratteristiche degli uomini che la compongono e dall'impostazione, che il suo tecnico le ha dato. In altri termini il Brescia possiede gli elementi ed attua una tattica, che gli consente di difendersi agevolmente di fronte agli attacchi più insidiosi (e la recente partita di Udine lo sta a dimostrare), ma si trova maledettamente in difficoltà quando a sua volta è costretta ad aggredire. Il pareggio col Catanzaro ed il quasi-pareggio col Cosenza hanno detto proprio questo.

Anche il Brescia ha dunque il suo tallone di Achille, che risulterà ancora più evidente, quando si tenga presente che i suoi goleadores sono soltanto due: Pagani e De Paoli, che assieme hanno messo a segno dodici delle venti reti, che figurano all'attivo della loro squadra. Di costoro domani sarà presente il solo Pagani, mentre il centravanti titolare sarebbe sostituito dall'eclettico Favalli. Si deve allora suggerire alla Triestina un atteggiamento di stretta copertura? I precedenti sembrano consigliarlo con l'evidenza, che deriva dalla realtà dei fatti; ma non vorremmo che si finisse nell'eccesso opposto e che a furia di lasciare spazio ed iniziativa agli avversari, anche il poco prolifico attacco bresciano fosse indotto a buttarsi nella mischia con un ardore, che gli è poco familiare. E' molto probabile che la fase iniziale della gara sia quella più critica; anche a Padova ogni buona intenzione andò all'aria a causa di un gol a freddo. Vogliamo sperare che la Triestina tragga profitto da quell'esperienza e voglia d'altra parte riscattare senza indugio il recente rovescio casalingo.

Il turno offre, dopo quello di Cosenza, un altro duello al calor bianco: a Roma infatti il Bari (privo di due pedine fondamentali come Catalano e Magnaghi) giuoca una carta decisiva. Anche il viaggio del Padova a Busto va seguito con interesse, in quanto l'attuale Pro Patria costituisce un banco di prova dei più ardui. Il Foggia sarà la terza «vice-grande» ad essere impegnata in trasferta, a San Benedetto per la precisione, dove lo arrivo di Pasinati ha provocato indubbi sintomi di riscossa.

Parma, Alessandria e Como sono le altre pericolanti, che usufruiscono del fattore-campo, ma il calendario non è stato troppo benevolo nei loro confronti, in quanto ha indicato nel Lecco, nel Catanzaro e nell'Udinese le loro compagini ospiti. Dal canto suo la Lucchese sta anche peggio, in quanto è attesa a Verona.

P. T.

Formazione confermata dei rosso alabardati

Gli alabardati hanno concluso ieri la preparazione in vista della trasferta di Brescia. L'allenatore Colaussi ha confermato la formazione annunciata ieri. Essa comprenderà Mezzi; Frigeri, Vitali; Dalio, Mercusa, Sadar; Porro, Trevisan, Vit, Secchi e Mantovani. In qualità di dodicesimo giuocatore seguirà la comitiva Szoke, che fungerà da riserva. La comitiva sarà accompagnata da Luciano Cotta e partirà dalla Stazione centrale oggi col rapido delle ore 12.50. Gli alabardati rientreranno in sede domenica notte. A Brescia la squadra alloggerà all'Albergo Gambero.

Per il maltempo

Sospeso domenica il calcio Dilettanti

Il Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della Federcalcio comunica di aver sospeso tutte le gare di prima e seconda categoria in programma domenica 20 gennaio a causa delle particolari condizioni atmosferiche.

Il Centro Sportivo Italiano di Trieste comunica che, in considerazione delle condizioni atmosferiche, le partite in programma domani, per la sesta giornata del campionato di calcio, sono rinviate a data da destinarsi.

Calcio giovanile a Trieste. Si comunica che tutte le gare in programma per la 5.a giornata di ritorno del campionato locale juniores di domenica 20 gennaio 1963 vengono sospese per impraticabilità dei campi.

Eva e Pavel Roman, campioni mondiali di pattinaggio a coppie, sono stati eletti «atleti cecoslovacchi dello anno» per il 1962. La designazione è avvenuta tramite una votazione cui hanno partecipato 36 giornalisti sportivi. Al secondo posto figura Vera Caslavska, seconda classificata ai Campionati mondiali di ginnastica, e al terzo, il calciatore Josef Masopust.

IL PIU' BREVE MATCH NELLA STORIA DELLA BOXE?

Con il primo pugno De Piccoli folgora e batte il negro King

Roma, 18

De Piccoli è diventato a Roma la vedetta del momento, più dello stesso Rinaldi che per anni è stato per gli organizzatori l'unico pugile in grado di garantire un buon incasso. Come era prevedibile, [illegible] la riunione organizzata dalla ITOS, al Palazzo dello sport di Roma, ed imperniata sull'incontro De Piccoli-King, ha richiamato una grande folla [illegible]

[illegible] l'argentino Nunez sull'italiano Ca[illegible]. Adoperando con grande abilità il diretto sinistro, il sudamericano ha dominato l'incontro [illegible] Alla fine l'italiano [illegible] sanguinante [illegible] dell'arbitro.

[illegible] la rivincita fra [illegible]eghin e [illegible] vincitore [illegible] incontro [illegible]

[illegible] quadrato il [illegible] Mack [illegible] (brasile) per [illegible] la serata [illegible] loro vinse Mack per k.o. alla settima ripresa. L'americano ha imposto subito all'incontro un ritmo sostenutissimo al quale Moraes ha reagito con colpi di disturbo per linee interne. Nella terza ripresa entrambi i pugili hanno messo a segno forti destri. Pur indietreggiando il brasiliano ha evitato nel quarto assalto, con spettacolari schivate di corpo, gli assalti di Mack colpendo di rimessa con precisi uno-due. Il pubblico, non gradendo inspiegabilmente il carattere altamente tecnico dell'incontro, ha quindi cominciato a manifestare il proprio crescente malcontento lanciando alcuni oggetti sul quadrato. Così, alla sesta ripresa, l'arbitro internazionale Sciarra, dopo aver invitato il pubblico alla moderazione, ha sospeso il combattimento lasciando insoddisfatti entrambi i pugili, giustamente convinti di aver fatto tutto il proprio dovere di professionisti.

La riunione si è chiusa con un «match-clou» senza storie, durato in tutto 25 secondi. Al primo scambio, infatti, De Piccoli ha centrato con il suo folgorante sinistro il negro King il quale è caduto pesantemente accanto alle corde. E, nonostante i suoi ripetuti sforzi, non aveva ancora riacquistato completamente l'equilibrio al dieci. King ha iscritto così il suo nome nella storia del pugilato subendo la sconfitta più rapida di tutti i tempi. Di De Piccoli poco da dire se non che pur in un combattimento così poco impegnativo, ha confermato pienamente la sua potenza micidiale.

IL TEMA DEL PROSSIMO CONGRESSO DELLA F.I.C.

Rilanciare il canottaggio

La politica dei giovani e i centri-scuola - Il calendario remiero - La rivalità fra i Gruppi e le Società sportive

La Federazione italiana canottaggio ha invitato a Roma per il 25 di questo mese i 202 delegati delle Società di canottaggio e dei Gruppi remieri aziendali e militari. I congressisti si raduneranno nella zona sportiva dell'Acqua Acetosa — sala delle conferenze e proiezioni — per svolgere e discutere l'ordine del giorno che il C.D. ha inviato a tutti i sodalizi affiliati. Allegate all'ordine dei lavori la F.I.C. ha compiegato le bozze relative delle nuove carte federali ed al regolamento e codice delle regate di canottaggio e canoa.

Alcune varianti non modificheranno sostanzialmente lo spirito e gli scopi della Federazione, perchè limitati alle sole norme di carattere amministrativo, altrettanto non si può dire di quelle riferite al codice delle regate e particolarmente alla parte che riguarda le leve giovanili. La suddivisione che la Federazione propone per gli allievi è la seguente: a) ragazzi dai 15 ai 16 anni: gare limitate a m. 300; b) aspiranti dai 16 ai 18 anni: gare limitate a m. 1000; c) cadetti oltre i 18 anni fino ai 19: gare limitate ai 1500 metri.

I lavori assembleari, che avranno inizio alle 16.30 di venerdì, cominceranno con le relazioni del presidente federale, avv. Diodato Lanni, alla quale farà seguito quella del delegato tecnico Guido Siliprandi. Sarà svolta quindi la parte amministrativa: bilancio consuntivo 1962 e quello preventivo per il 1963. Cisaranno le relazioni del prof. Orsi, vicepresidente federale per la canoa e quella logistica riguardante i mondiali di Lucerna, redatta dal consigliere Genefini. Sull'argomento stampa ed organizzazione lucernese relazionerà l'arch. Clerici; per la parte medica verrà letto lo esposto del dott. Policreti (medico federale). Sarà proposto e deciso il calendario remiero nazionale ed internazionale, verranno eletti i delegati della F.I.C. in seno al consesso internazionale (F.I.S.A.) e si discuterà dei progettati centri-scuola nonchè delle varie suddivisioni giovanili.

Un consesso, quindi, ricco di argomenti dove faranno spicco i progettati centri-scuola (Schiranna di Varese e Sabaudia) per i quali è stato chiesto l'intervento finanziario del C.O.N.I. Sarà anche definito il problema dell'allenatore federale in quanto sembra sia ormai scartata la idea di assumere un tecnico germanico. La relazione, dettagliata e cronologica del D.T. Siliprandi illustrerà le cause che non hanno consentito ai canottieri azzurri di ripetere, ai mondiali di Lucerna, i tempi registrati all'Idroscalo milanese nelle prove effettuate pochi giorni prima delle gare elvetiche. I motivi che hanno generata, in qualche atleta, una eccessiva emotività ed infine le discordanze sulle indagini fisiche avvenute fra il medico federale ed alcuni allenatori sociali.

Il problema base sarà ancora quello di sempre, cioè indirizzare i giovani verso la pratica del canottaggio. Nel nostro Paese coloro che scelgono lo sport della voga sono pochi — un comparativo numerico, proporzionalmente al numero di abitanti, fra l'Italia e la Germania è sfavorevolissimo per noi — quindi occorre individuare le cause per attuare una propaganda efficace che dovrà essere concordata fra lo Stato e la Federazione. E' doveroso pertanto aiutare finanziariamente le «zone remiere», e questo argomento è all'ordine del giorno. I Consigli direttivi delle zone dovranno dare maggiori mezzi ai vivai regionali, che sono e saranno sempre nelle Società private, quindi concederli anche ai Centri aziendali ed a quelli militari, Gruppi dove infine affluiscono, sia per motivi di lavoro che per obblighi di leva, i canottieri già in parte formati. Il denunciato contrasto per la formazione degli armi misti ha nelle origini proprio questo dualismo fra Società e Gruppi.

La prossima stagione agonistica — vigilia dei Giochi Olimpici di Tokio — è ricca di avvenimenti internazionali. Molte gare per i rematori e per i pagaiatori, sia in Italia che all'estero. Per i primi gli «europei», che si terranno dal 15 al 18 agosto in Danimarca, a Copenaghen. Per le pagaie i «mondiali» di Jaice in Jugoslavia, dal 23 al 25 agosto. Inoltre ci saranno le «internazionali» di Macon in Francia del 30 giugno; l'incontro delle «Quattro Nazioni» a Lucerna, dal 12 al 14 luglio; il «pentagonale giovanile» del 4 agosto a Maience, i «Giochi del Mediterraneo» a Napoli dal 21 al 23 settembre; infine le gare nazionali italiane di Sabaudia, Salò del Garda, ed in chiusa alla stagione agonistica i campionati delle categorie allievi, juniores e seniores.

Tre giornate di intenso lavoro e di grossi problemi che dovranno essere risolti, se veramente si vuole allineare il canottaggio italiano a quello germanico, sovietico e francese, Nazioni che hanno primeggiato nello schieramento remiero mondiale del 1962 a Lucerna.

V. M.

Il col. Duncan Macauley è stato nominato capitano non giocatore della squadra inglese di Coppa Davis. A maggio lascerà la carica di segretario della Federazione Tennis e di organizzatore dei Campionati di Wimbledon.

Canottieri giuliani

Rieletto Sanzin a presidente di Zona

Presso il CONI provinciale i delegati delle undici Società remiere della Venezia Giulia hanno tenuta la riunione annuale nella quale, oltre alla parte amministrativa, è stata riassunta l'attività del 1962 e impostata quella per il 1963.

La riunione, presieduta dal dott. Combatti, era anche elettiva e lo spoglio delle schede ha visto la rielezione a presidente del cav. Graziano Sanzin e alle cariche direttive il segretario Michelazzi, il tesoriere Gonzini e quali sindaci i signori Frandoli e Buda. Per la parte sportiva sono stati sottolineati i risultati ottenuti dai rematori e pagaiatori giuliani sia in campo nazionale che internazionale.

La Venezia Giulia ha organizzato lo scorso anno la «zonale» del 31 maggio; ha partecipato all'internazionale di Bled dell'8 agosto; al triangolare per allievi a Klagenfurt il 28 e 29 luglio. Quindi a Trieste ha svolto la regata nazionale e il campionato ferrovieri svoltisi il 4 e 5 agosto, infine le regate di zona di Sistiana e Trieste del 26 agosto e 7 ottobre.

In queste manifestazioni sono stati conseguiti dalla Ginnastica Triestina undici primi posti e tre secondi; ha vinto pure una gara nel «campionato del mare» a Brindisi. La Saturnia ha conquistato con i suoi pagaiatori sette primi e un secondo posto ai campionati allievi. Il Circolo Marina Mercantile ha vinto il titolo assoluto in singolo con Silvano d'Ambrosi che ha poi vestito la maglia azzurra ai mondiali di Lucerna. Inoltre il Circolo ha collezionato quattro vittorie più una nel triangolare allievi. Sono stati anche menzionati i risultati raggiunti sia dalla Canottieri Nettuno (vittorie nelle regate zonali e interzonali) e dalla Pietas Julia che classificatasi seconda, con la canoa in plastica, ai campionati italiani allievi.

Per il 1963 il Comitato della V Zona richiederà alla FIC la organizzazione delle consuete regate di zona, quella del campionato italiano allievi e del campionato del mare. A Trieste si svolgerà anche il XIII campionato italiano ferrovieri. Infine, cadendo quest'anno il centenario della Società Ginnastica Triestina, nel quadro dei grandi festeggiamenti in programma ci sarà anche una riunione remiera e in tal senso la presidenza della Venezia Giulia richiederà alla Federcanottaggio che sia assegnato a Trieste il «campionato del mare», una manifestazione di grande richiamo.

La laboriosa seduta e le discussioni alle quali hanno partecipato tutti i convenuti si è conclusa con le varie e le direttive per la prossima assemblea generale di Roma.

Hoad batte Laver

Melbourne, 18

Il campione del mondo 1962 Rod Laver è stato battuto in un incontro professionistico da Lew Hoad per 6-4, 6-2, 3-6, 2-6, 6-3.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALL'INDOMANI DELLA CLAMOROSA ROTTURA DI BRUXELLES

DUBBI DI ADENAUER SUL VIAGGIO A PARIGI

I socialdemocratici sono nettamente contrari
Una visita di Segni sollecitata da un settimanale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 18

A Bonn sono continuati oggi i colloqui preparativi per l'incontro parigino tra il Cancelliere Adenauer e il Capo dello Stato francese De Gaulle. Adenauer ha ricevuto stamane i capi delle frazioni parlamentari dei partiti rappresentati al Bundestag. All'incontro hanno preso parte anche il Ministro degli Esteri Schroeder, quello senza portafoglio Krone e il Sottosegretario alla Cancelleria Globke. Già ieri il Cancelliere si era intrattenuto, con i Ministri e i funzionari che lo accompagneranno nel suo viaggio, sui problemi delle prossime trattative di Parigi.

Secondo quanto si apprende da circoli governativi, al centro dei colloqui sarebbe l'atteggiamento che Adenauer dovrà adottare a Parigi sulla questione dell'ingresso della Granbretagna nel MEC. Per ora si conosce solamente la decisione presa dalla Commissione Esteri del Bundestag, secondo cui il Governo federale cercherà, nelle trattative di Bruxelles e di Parigi, di convincere i francesi ad accettare l'adesione dell'Inghilterra al MEC. Alla fine della riunione odierna, con Adenauer, i gruppi parlamentari dei tre partiti rappresentati al Bundestag hanno emesso un comunicato congiunto nel quale è detto che «il Presidente del Bundestag e i capi dei gruppi parlamentari hanno manifestato le loro preoccupazioni circa l'andamento degli sforzi per l'unione dell'Europa. Essi hanno riaffermato di essere favorevoli ad un sempre più ampio rafforzamento dell'amicizia franco-tedesca». «Questa amicizia — prosegue il comunicato — è una delle basi dell'unificazione europea e della solidarietà atlantica. Perciò la politica tedesca deve fare tutto quanto è nelle sue possibilità per aiutare ad eliminare tutte le difficoltà che impediscono l'entrata della Granbretagna nella Comunità economica europea».

Il gruppo parlamentare socialdemocratico ha incaricato oggi Fritz Erler e Karl Mommer, rispettivamente vicepresidente e presidente amministrativo del partito, di chiedere ad Adenauer di rinviare la sua visita in Francia fino al momento in cui non vi sarà più il rischio che essa possa essere interpretata sfavorevolmente dagli altri membri del MEC e dalla Granbretagna. I presidenti dei gruppi parlamentari liberale e cristiano-democratico, pur dicendosi d'accordo con il punto di vista dei socialdemocratici, hanno espresso l'opinione che il viaggio del Cancelliere abbia luogo domenica come previsto. D'altra parte, lo stesso vicepresidente del partito socialdemocratico, Erler, ha auspicato oggi, in un discorso alla radio, una conferenza dei Capi di Governo del MEC, affermando che il problema dell'ingresso della Granbretagna nella CEE è divenuto così importante che non può più essere risolto con colloqui separati.

Circa l'incontro avvenuto stamane fra Adenauer e i leaders parlamentari dei tre partiti, oltre al Presidente del Bundestag Gerstenmaier, si fa notare negli ambienti bene informati che è raro che Adenauer si consulti con i partiti alla vigilia di importanti decisioni politiche, ed è senza precedenti il fatto che i pareri espressi dai dirigenti dei partiti vengano pubblicati subito dopo. Secondo fonti bene informate, Adenauer ha autorizzato questa pubblicazione del punto di vista dei tre partiti per far intendere a De Gaulle che, sull'argomento dei rapporti fra Granbretagna e MEC, non ha altra alternativa se non quella di respingere il punto di vista francese.

Tutta la stampa tedesca ha dedicato commenti critici all'atteggiamento assunto dalla delegazione francese a Bruxelles.

Il settimanale «Christ und Welt» sollecita oggi una visita in Germania del Presidente Segni, che, a suo avviso, potrebbe contribuire a dissipare la atmosfera di disagio venutasi a creare nei rapporti fra i due paesi. L'articolo afferma che il Ministro degli Esteri Piccioni, nel corso della sua recente visita a Bonn, non è sembrato uscire convinto dal colloquio avuto con Adenauer, il quale si è sforzato di illustrargli il carattere non esclusivo dell'amicizia franco-tedesca.

Vice

UNA CONVOCAZIONE ALLA CASA BIANCA

Kennedy conferisce con la commissione nucleare

I negoziati anglo-americani di Londra per gli accordi di Nassau sono stati coronati da successo - Norstad per un direttorio

Washington, 18

Il Presidente Kennedy ha conferito questa mattina con i mebri della Commissione parlamentare mista per l'energia nucleare, da lui convocati alla Casa Bianca. Il presidente della Commissione, sen. John Pastore, ha dichiarato ai igornalisti che erano stati esaminati problemi di carattere nucleare e che era stata sollevata la questione della costituenda forza nucleare multilaterale, senza tuttavia adottare decisioni in merito. A sua volta il senatore Dirksen, capo della minoranza repubblicana, ha diciharato che, durante la conferenza, sono stati trattati anche gli accordi di Nassau ed i rapporti fra gli Stati Uniti (da una parte) e la Francia e la Granbretagna dall'altra.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Foy Kohler, ha fatto visita oggi al Ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko. Secondo notizie di fonti vicine all'Ambasciata, egli avrebbe fatto presente a Gromia Washington per consultazioko che il 28 gennaio si recherà ni e che, pertanto, sarebbe pronto a trasmettere al suo Governo eventuali comunicazioni da parte sovietica. Secondo le stesse fonti, il Ministro degli Esteri russo non avrebbe dato al diplomatico una risposta immediata.

Il portavoce del Ministero britannico della Difesa ha dichiarato questa sera che i negoziati svoltisi negli ultimi due giorni a Londra fra una delegazione inglese e una americana diretta dal Sottosegretario alla Difesa Nitze, relativi all'applicazione degli accordi di Nassau, «sono stati coronati da successo». Potranno pertanto cominicare i lavori preliminari riguardante l'elaborazione dei piani relativi ai futuri sommergibili britannici dotati di missili «Polaris». La delegazione americana ha già lasciato Londra per far ritorno a Washington.

Negli ambienti bene informati si afferma che la Granbretagna conta di mettere in cantiere quattro o cinque sottomarini a propulsione nucleare, in grado di poter essere equipaggiati con «Polaris». Il primo sommergibile atomico inglese, il «Dreadnought», recentemente varato, non potrà essere impiegagto a questo scopo.

Il gen. Lauris Norstad si è pronunciato nuovamente ieri in favore della creazione in seno alla NATO di un direttorio nucleare composto dal Presidente Kennedy, dal gen. De Gaulle, e del Primo Ministro britannico Macmillan. Parlando ai giornalisti, a ltermine di un banchetto dei tipografi del quale era stato l'ospite d'onore, l'ex comandante supremo delle Forze alleate ha dichiarato che un direttorio di questo genere permetterebbe di dare all'Europa un efficace controllo sulle forze nucleari e le armi tomiche della NATO senza tuttavia dare agli Stati Uniti un controllo sull'Alleanza atlantica piN esteso di quello che hanno attualmente.

Norstad non ha voluto precisare se egli ha parlato di questo progetto con il gen. De Gaulle, il Presidente Kennedy o Macmillan, limitandosi a ricordare che «questo è già da un certo tempo il punto di vista di alcune persone».

Kuznetsov a Cuba si incontra con Castro

L'Avana, 18

Il Vice Ministro degli Esteri sovietico Kuznetsov, che si trova da cinque giorni a Cuba, si è incontrato oggi con Fidel Castro. In precedenza egli era stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Roa. Non si è ancora avuto nessun chiarimento ufficiale sui motivi della visita.

Tunisi — Cinque dei 13 imputati condannati a morte per l'attentato contro il Presidente Burghiba fotografati allineati l'uno a fianco dell'altro dopo la sentenza. Da sinistra: Hanini, Hachani, Chouali, Meherzi e Gafzi. Tutti indossano divise militari

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

SI E' SPENTO A 56 ANNI, LASCIANDO LA MOGLIE E DUE FIGLIE

È MORTO HUGH GAITSKELL LEADER DEL PARTITO LABURISTA

Mancato all'«improvviso e serenamente» ha detto un portavoce
La vigilia di Natale fu ricoverato in clinica, poi vi fu una ricaduta

Londra, 18

Il leader laburista inglese Hugh Gaitskell è morto questa sera. Lo annuncia il «Middlesex Hospital» dove il leader laburista era ricoverato.

Hugh Gaitskell

Gaitskell è morto «all'improvviso e serenamente», alle 22.10 come ha detto un portavoce laburista. Aveva 56 anni e lascia la moglie e due figlie. Sua moglie Dora era accanto al marito quando quest'ultimo si è spento. Gaitskell era stato ricoverato all'ospedale «Middlesex» 15 giorni fa e le sue condizioni erano andate peggiorando di ora in ora: pur nella loro laconicità i bollettini medici rivelavano il progredire dell'affezione da virus che aveva colpito il parlamentare prima di Natale con estensione infiammatoria alla pleura, ai polmoni e al pericardio.

La scorsa notte si era registrato un blocco renale ed era stato immediatamente deciso dagli otto medici che avevano in cura il paziente, cui se ne era aggiunto un nono, specialista nel metabolismo basale, di applicare al paziente un rene artificiale. L'apparecchio, che depura nel contempo anche il sangue, era stato trasportato di urgenza a bordo di una camionetta della polizia dall'ospedale di San Paolo dopo una chiamata d'urgenza dalla direzione del «Middlesex Hospital» alla centrale di Scotland Yard. Lo intervento, durato quattro ore, si era svolto nella sala operatoria dell'ospedale, affollata da una quarantina di persone fra medici, specialisti, tecnici di laboratorio, biochimici ed infermiere. La consorte di Gaitskell era stata ammessa nella sala poco prima che si procedesse all'applicazione dell'apparecchio per dare la buona notte al marito. Gaitskell si risvegliava ogni tanto da uno stato di assopimento, aveva avuto la forza di sorridere alla moglie salutandola con un «Good night, darling».

Sembra però che l'applicazione del rene artificiale abbia indebolito il cuore del paziente. L'ultimo bollettino medico di questa sera diceva infatti che le condizioni del leader laburista continuavano a suscitare gravi preoccupazioni; le sue condizioni permanevano critiche. Poche ore dopo si è avuto il decesso.

Hugh Gaitskell nacque il 9 aprile 1906; era figlio di Arthur Gaitskell, dell'amministrazione civile indiana. Frequentò la famosa scuola di Winchester prima di andare a Oxford dove si laureò in filosofia, politica ed economia; fu lettore in economia politica all'Università di Londra per undici anni. Fin dalla prima giovinezza si interessò al sindacalismo e alla politica, dopo una visita di bacini carboniferi dei Midlands, nel 1926-'27. In quegli anni, quando il Governo conservatore cercava di far cessare uno sciopero generale che paralizzava il paese, Gaitskell guidò le automobili degli organizzatori dello sciopero, segnalandosi nella diffusione di opuscoli sul diritto di sciopero.

Prima della seconda guerra mondiale, Gaitskell fu consigliere economico dei sindacati; all'inizio della guerra, quando per iniziativa di Churchill venne formato un Governo di coalizione fra conservatori e laburisti, Gaitskell fu incaricato di valutare le informazioni segrete ottenute dai servizi di spionaggio sulla potenza e sulla struttura economica della Germania nazista.

TRAMONTA L'IDEALE DI UNA FORMAZIONE DEL MAGHREB

BURGHIBA ACCUSA GLI ALGERINI DI AVER ORDITO IL COMPLOTTO CONTRO DI LUI

Richiamato l'Ambasciatore dalla vicina Repubblica di Ben Bella
Probabile preludio a una rottura dei rapporti fra i due Paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tunisi, 18

Il Presidente tunisino Habib Burghiba ha accusato oggi dinanzi ad una folla di duecentomila persone, i capi del Governo algerino di aver tramato contro la sua vita organizzando la congiura scoperta un mese fa dalle autorità di polizia di Tunisi. Burghiba ha annunciato alla folla, che si era data convegno per salutare il ritorno del Capo dello Stato dalla cittadina di Le Kef, che l'Ambasciatore tunisino ad Algeri, Ahmed Mestiri, è stato richiamato in patria. L'Ambasciatore algerino a Tunisi è stato invitato a lasciare il Paese.

Le due «Repubbliche sorelle» del Maghreb arabo sono giunte quindi a duna crisi gravissima nei loro rapporti. Alla base di questo dissidio, esploso in forma sensazionale con la denuncia odierna di Burghiba, c'è una profonda divergenza di vedute sulla politica del mondo arabo ha fatto mistero. in generale. Burghiba non ne «Il Capo del Governo algerino (Ahmed Ben Bella) presta particolare attenzione solo alla Repubblica araba unita tra tutti i Paesi arabi. Questo ha suscitato risentimento in tutti gli altri Paesi arabi. Non è un modo di fare da uomo di Stato responsabile. Burghiba ha però immediatamente precisato che l'Ambasciatore della RAU a Tunisi è completamente estraneo al complotto. Il Presidente tunisino ha voluto fare anche una netta distinzione tra Ben Bella ed i suoi seguaci e il popolo algerino, che resta il «popolo fratello» della Tunisia. «Neppure tutti i componenti del Governo algerino sono stati coinvolti nella congiura. Molti di loro criticano la politica di Ben Bella verso di noi» ha detto Burghiba.

La folla immensa, raccolta nella medina araba della capitale, ha sovente interrotto il discorso del Presidente con grida di «ya kya Burghiba» (viva Burghiba). «Persino Boumedienne non disapprova questa azione di Ben Bella nei nostri confronti — ha aggiunto il Presidente tunisino. Houari Boumediemme, il colonnello comandante delle truppe regolari algerine che con il suo atteggiamento rese possibile l'ascesa al potere di Ben Bella, è attualmente Ministro della Difesa d'Algeria.

Il discorso di Burghiba ha assunto un accento amaro quando è passato a ricordare la comune lotta di algerini e tunisini contro l'occupazione francese. La frontiera tunisina era in quegli anni la soglia di un sicuro rifugio per i partigiani algerini inseguiti dalle truppe francesi, per diventare poi un trampolino di lancio di attacchi dalle basi algerine in Tunisia verso il territorio controllato dai francesi.

«Non è paradossale e sorprendente vedere l'Algeria, non appena raggiunta l'indipendenza, grazie all'aiuto datole dalle Tunisia — diventare un covo di criminali e di congiurati contro il Governo tunisino? — ha detto Burguiba. La verità è che neppure quando le truppe di liberazione algerine avevano bisogno della Tunisia come base per i loro campi di addestramento e centro di raccolta dei profughi, i rapporti tra tunisini e algerini erano mai stati troppo buoni».

Burghiba, il leader arabo forse più moderato e filooccidentale del momento, sopportava con imbarazzo celato sotto la retorica della fratellanza araba la presenza di un esercito numeroso ed agguerrito, sproporzionatamente più forte di quello tunisino, sul proprio territorio. Inoltre, i comandanti di quell'Esercito algerino erano in genere nazionalisti ad oltranza allineati sulle posizioni nasseriane dei governanti del Cairo, e perciò contrari al moderatismo di Burghiba.

Nonostante il gran parlare di una «unione magrebina» tra tutti gli Stati arabo-africani dell'Occidente, i governanti di Tunisi avevano sempre considerato gli algerini favorevoli alla tendenza espressa in Tunisia dal defunto leader della opposizione in esilio, Ben Joussef. Proprio ieri, la determinazione dei tunisini di stroncare tale tendenza era emersa con la condanna a morte di tredici delle ventisei persone accusate di avere partecipato alla recente congiura contro Burghiba, che si rivela oggi ispirata dagli algerini. Tra i condannati figura l'eroe della lotta di indipendenza tunisina Lazhar Chairiti.

Nel suo discorso odierno Burghiba ha detto che la frontiera tra Algeria e Tunisia sarà attentamente sorvegliata dalle autorità tunisine. Sino a questo momento i principali esponenti algerini, che si trovano a Costantina per una celebrazione, non hanno manifestato alcuna reazione alle pesantissime accuse loro rivolte da Burghiba.

L'annuncio che Burghiba ha deciso di rompere i rapporti con Ben Bella non ha provocato molta sorpresa negli ambienti politici parigini, dove si sapeva che le relazioni tra la Algeria e la Tunisia erano andate bruscamente peggiorando. E' stato lo stesso Presidente tunisino ad annunciare la decisione di richiamare per l'Ambasciatore ad Algeri, nel corso del discorso pronunciato stamane per l'anniversario del suo arresto, avvenuto il 18 gennaio 1952 ad opera dei francesi. Il richiamo dell'Ambasciatore prelude con ogni probabilità alla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi. La delegazione tunisina che si trovava ad Algeri dal 7 gennaio, per negoziare un accordo sulla «circolazione delle persone e dei beni fra i due Paesi», ha interrotto d'altra parte le trattative ed è rientrata a Tunisi nel primo pomeriggio. Sono partite anche due altre delegazioni venute dalla Tunisia per assistere al congresso dell'UGTA (la centrale sindacale algerina) e per studiare le modalità di una cooperazione nel campo dell'insegnamento.

A. P.

Truman operato

Kansas City, 18

L'ex Presidente degli Stati Uniti, Harry Truman, è stato operato di ernia in una clinica di Kansas City. I medici hanno dichiarato che l'intervento ha avuto esito positivo, e che il paziente riposa ora tranquillamente. Truman ha 78 anni.

Adenauer a Cadenabbia

Bonn, 18

Il Cancelliere Adenauer si recherà alla fine di marzo a Cadenabbia per trascorrervi alcune settimane di riposo. Lo stesso farà, come è noto, anche in autunno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

RETROSCENA DEGLI AVVENIMENTI TEDESCHI

Perchè Willy Brandt non ha incontrato Kruscev

Il democristiano Amrehn aveva minacciato addirittura di rompere la coalizione se il Borgomastro si fosse recato a Berlino Est

Berlino, 18

[illegible]

DIRETTAMENTE CON LA STAZIONE RICEVENTE DEL FUCINO

Riuscito collegamento con il satellite «Relay»

Roma, 18

In collegamento diretto per telescrivente da Washington a Roma, attraverso il satellite «Relay» tra la stazione trasmittente di Andover, nello Stato del Maine, e quella ricevente di «Telespazio» della conca del Fucino, trasmettiamo il seguente speciale programma giornalistico in connessione con la visita a Washington del Presidente del Consiglio italiano:

«Washington, 17 «Ansa» — Il Presidente degli Stati Uniti John F. Kennedy — in occasione del primo collegamento in radiotelescrivente con l'Italia effettuato mediante il satellite «Relay» — ha affidato alla agenzia «Ansa» un mesaggio sulla visita del Presidente del Consiglio Fanfani a Washington. Il Presidente del Consiglio Fanfani ha a sua volta rilasciato all'«Ansa» una dichiarazione da far pervenire in Italia attraverso lo spazio. Nella stessa occasione il Segretario di Stato Dean Rusk ha accodato all'«Ansa» un'intervista esclusiva, la prima finora concessa alla stampa italiana o di altri Paesi del continente europeo.

Ecco il testo del messaggio del Presidente degli Stati Uniti: «Sono lieto di poter dire al popolo d'Italia attraverso il satellite «Relay» del successo della visita del suo Primo Ministro signor Fanfani. La visita ha consentito uno scambio di vedute estremamente significativo in un momento di grande importanza per le relazioni tra gli Stati Uniti e l'Italia. Voglio dire anche dell'aspettativa di mia moglie e mia per il giorno in cui restituiremo la visita del Primo Ministro Fanfani negli Stati Uniti venendo nel vostro Paese entro quest'anno».

Il Presidente del Consiglio Fanfani ha dichiarato all'«Ansa»: «Prima ancora di poterlo fare al mio ritorno in Italia mando da Washington un saluto a tutti i miei concittadini e li assicuro che anche in questa circostanza e negli incontri di questi giorni insieme ai miei colleghi della delegazione italiana abbiamo lavorato per consolidare vieppiù l'amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti e consentire a essa di recare un contributo decisivo al progresso del mondo nella libertà e nella pace».

Nella sua intervista con il corrispondente dell'«Ansa» da Washington il Segretario di Stato Rusk ha così commentato la visita di lavoro compiuta dal Presidente del Consiglio Fanfani: «Il Primo Ministro Fanfani ha ricevuto un caldo benvenuto a Washington dal Presidente Kennedy e dai membri dell'amministrazione. La sua visita ha avuto carattere di visita di lavoro per consentirci la massima possibilità di discutere a fondo un gran numero di problemi di interesse per l'intero mondo libero e particolarmente per la NATO e la comunità nord atlantica».

Il Segretario di Stato americano ha così proseguito: «Gli Stati Uniti hanno sempre grandemente apprezzato il forte appoggio che l'Italia ha dato alla NATO e alla comunità atlantica nelle questioni politiche, economiche e difensive. La visita ha fornito pertanto una gradita occasione per consultazioni su una vasta gamma di argomenti di comune interesse. Desidero anche ricordare con piacere le due visite da me compiute a Roma negli ultimi due anni allo scopo di avere conversazioni analoghe».

Nella sua prima intervista con un giornalista italiano, il Segretario di Stato ha discusso con particolare rilievo il problema del disarmo, sia nel quadro delle trattative bilaterali tra Stati Uniti e Unione Sovietica, sia in quello più vasto della conferenza di Ginevra alla quale partecipa attivamente l'Italia.

A questo proposito Rusk ha dichiarato: «La nostra stretta associazione con l'Italia nella conferenza per il disarmo di Ginevra cistituisce una fonte di grande soddisfazione in quanto i nostri due paesi riconoscono l'urgente necessità di progredire con passi concreti e limitati verso il disarmo al più presto possibile».

«Presentemente sono in corso consultazioni informali tra i due copresidenti della conferenza per il disarmo, vale a dire Stati Uniti e Unione Sovietica, anteriormente alla ripresa delle discussioni di Ginevra», ha proseguito Rusk. «C'è da sperare che in queste consultazioni informali possa essere trovata una possibilità per qualche effettivo progresso nel campo del disarmo. Noi, a esempio consideriamo la fine degli esperimenti nucleari un obiettivo di alta priorità.

Il collegamento tra «Ansa» Washington e «Ansa» Roma è cominciato alle ore 06,16 gmt (07,16 ora di Roma) e ha avuto termine alle ore 06,39 gmt (07,39 ora di Roma). Le variazioni di orario rispetto a quello previsto sono state decise secondo gli ultimi dati acquisiti al piano operativo sulla base delle effemeridi.

NEI COMUNI CON MENO DI TREMILA ABITANTI RESTERA' L'AUTONOMIA

Costruzione di nuovi edifici per la nuova scuola media

Roma, 18

[illegible]

Ministero richiama l'attenzione dei Provveditori è quello delle scuole medie o di avviamento che funzionano in Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti. Per questi Comuni in cui la scuola funziona come centro di raccolta degli obbligati provenienti da altri centri ed abbiano a disposizione locali idonei, la scuola potrà continuare a rimanere autonoma a condizione che, così come previsto dalla legge, si inizino, e possibilmente si concludano prima del 1.o ottobre 1963, gli atti relativi alla costituzione di un consorzio tra i Comuni interessati al mantenimento della scuola.

Per i Comuni con popolazione inferiore ai tre mila abitanti che non funzionano come centri nell'art. 10, che prevede il funzionamento di scuole con «corsi e classi distaccate in frazioni dello stesso Comune o in Comuni viciniori», la scuola esistente in tali Comuni viene a configurarsi come sezione staccata della scuola secondaria di primo grado più vicina.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.38 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.46 R Venezia - Roma
- 9.52 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
- 10.15 A Portogruaro
- 12.50 R Venezia
- 13.34 A Portogruaro
- 14.50 D Venezia - Milano
- 16.10 D Venezia - Milano - Parigi
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.50 D Venezia - Bari
- 18.45 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 11.35 R Venezia
- 12.45 D Parigi - Milano - Venezia
- 13.58 A Cervignano - Monfalcone
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.20 D Venezia - Portogruaro Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.52 R Bologna - Venezia (*)
- 19.16 A Portogruaro - Monfalcone
- 20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
- 22.32 A Venezia - Monfalcone
- 23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.43 A Udine - Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.12 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
- 9.40 A Udine - Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.28 A Udine
- 14.35 A Udine
- 16.24 A Udine - Tarvisio
- 17.35 A Udine
- 19.10 D Udine
- 19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
- 20.32 A Udine
- 21.32 A Udine

ARRIVI

- 1.08 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.22 D Udine
- 9.17 A Udine
- 9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
- 11.58 A Tarvisio - Udine
- 15.07 A Udine
- 16.55 A Udine
- 19.00 DD Tarvisio - Udine
- 19.50 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.58 A Udine
- 23.12 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
- 7.12 A Poggioreale
- 9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 11.20 A Poggioreale
- 17.05 A Poggioreale
- 19.38 D Lubiana - Fiume Poggioreale
- 21.46 A Poggioreale
- 22.48 DD Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. DOMESTICA referenziata pratica cucinare escluso lavori pesanti piccola famiglia offre quarantamila mensili e appartamentino indipendente. Cassetta 7444 B, UPI.

CAMERIERA pratica sala cerca Ristorante «Sasso», Belluno, 30-40 mila mensili, vitto, alloggio. 5188 B

CAMERIERA stabile cerca distinta famiglia 2 persone. Telefonare 35290. 20394 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93616. 20399 C

METALMECCANICO 30enne saldatore elettrico e autogeno specializzato, offresi. Telef. 91906. 40465 C

VOLONTEROSO proprio motofurgoncino praticissimo consegne città occuperebbesi anche saltuariamente presso ditta industriale commerciale. Tel. 30141 40479 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistors, fonovaligie, Radio Stefani, Corridoni 2, Telefono 90944. 63990 CC

ANTIBORA rimossa brevettata portefinestre garanzia 10 anni. Preventivi gratis telef. 95341. 31687 CC

CALLISTA autorizzata, riceve 10-12 - 15-20 via del Toro 2, telefono 50598. Servizio domicilio e per appuntamento. 40402 CC

CALLISTA specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8. telefono 35275. 50609 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori, impianti antenne I e II programma intervento immediato. Telef. 75233. 20412 CC

RESTAURI completi bar negozi varii. Tavolini sedie ogni specie bar ristoranti. Preventivi gratuiti. Rainò, telefono 61270. 60014 CC

SALONE dei pensionati: taglio capelli 250. Via Manzoni 18. 60250 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. VILLA cerca custode giardiniere marito moglie pratici mestiere con referenze buono stipendio, alloggio. Cassetta n. 60242 D, UPI.

A.A.A. STIRATRICE se praticissima lavoro estate inverno assicurato, mezzalavorante e apprendista cercansi. Pulitura Donadoni 35. 60239 D

A.A. AIUTO commessa pratica per pasticceria cercasi. Oriani 4 20392 D

A.A. APPRENDISTA aiuto pasticciere pratico cercasi immediatamente. Bonazza, via Carducci 32. 60241 D

AIUTO commesse cerca importante magazzino abbigliamento. Cassetta 60186 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera 15enne cercasi, domenica libera. Bar S. Siro, D'Annunzio 79. 20395 D

APPRENDISTE 15enni cerca negozio abbigliamento. Cassetta n. 60186 D, UPI.

ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» caselpostale 440. Roma. 6366 D

CANZONI, anche solo versi, esamina seria Editrice. Inviare lavori. Pubblimusica, Scavolino 61, Roma. 6007 D

CANZONI, versi, musiche lanciano dischi, stampe originalissimo sistema americano. Successo, guadagno. Inviare lavori: International, Tortona 18, Milano. 60004 D

PORTIERE per albergo cercasi. Tel. 35876 dalle ore 8 alle 10. 60249 D

RAGAZZE robuste per lavori magazzino alimentari cercansi fisse per mezza giornata. Indirizzo UPI. 20374 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Lazzari, piazza Ponterosso 4. 20407 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi urgentemente. Tramer, XXX Ottobre 6. 20389 D

RAGIONIERE giovane volonteroso, pratica amministrativa, cercasi per abbigliamento. Cassetta 40473 D, UPI.

SIGNORINA 17-19 anni ufficio amministrazione stabili cerca referenziando. Offerte cassetta n. 20384 D. UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA centrale riscaldata accessori affittasi con vitto. Delibero, Zovenzoni 3. 20405 F

STANZA grande ingresso libero piazza Unità uso ufficio affittasi. Telefonare 35894. 20400 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telef. 38800. Medie, avviamenti, istituti, licei, corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone, via Boito 10. 47801 G

BALLARE novità, distinzione, notissima scuola Pertot. Imbriani 14, telef. 35504. 65 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

DIPLOMATA magistrali impartisce lezioni elementari medie, miti pretese. Tel. 49144. 40434 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 20289 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 71433 G

INGLESE, tedesco, francese, lezioni, corrispondenza commerciale. Aiuto tesi laurea. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 40410 G

MAESTRA universitaria darebbe ripetizioni elementari, medie, avviamento. Telef. 51600. 60498 G

TEDESCO madrelingua ripetizioni, lezioni impartisce diplomata. Tel. 31508 20020 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

COMPENSO 10.000 riportando orologio Zenith polso smarrito 18 gennaio. Stecchina, Cellini 1, III p. 20410 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROSSETTI (Lamarmora) palazzina zona verde, tranquilla, prossima consegna appartamenti soleggiatissimi, bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 1-2 stanze cucina soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, da 20.000 in poi. D'AOSTA quattro stanze cucina. VIALE, quattro stanze cucina, 20.000. 7500 I

APPARTAMENTINO S. Giovanni camera cucina gabinetto orticello 10.000 mensili 50.000 spese. Altri appartamenti tristanze, 20 mila, 25.000. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo via Pondares. 20398 I

MOBILIATO moderno matrimoniale salotto cucina bagno riscaldamento telefono affittasi. Amm.ne Buzzi, S. Lazzaro 19, telefono 31981. 20383 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. UFFICIALE superiore senza figli cerca quadristanze servizi riscaldamento possibilmente vista mare, inintermediari. Telefonare 61464, 10-16. 999 L

APPARTAMENTINO o casetta vicinanze Prosecco-Opicina cercasi affitto. Tel. 24853 ore ufficio.

CAMERE 2-3 cucina cercasi affitto aggiornato. Telefono 50194. 20387 L

CERCASI per impresa costruzioni sloggio inquilini stabile da demolire camera bistanze cucina qualsiasi posizione. Tel. 44749 20387 L

CERCO affitto qualsiasi località appartamentino stanza, stanzetta massimo 15.000. Telefonare 37419. 20326 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI, lavabiancheria automatiche, stufe carbone e kerosene, cucine carbolegna ed elettrogas, armadietti portafornelli, scaldabagni, aspirapolvere. Vasto assortimento primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario via San Lazzaro 16. 50536 M

AGENZIA di vendita Singer, macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi, pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 mensili Vallardi. Mazzini 17. Tel. 87325. 3654 M

MACCHINA Singer 10.000; altra rientrante spola rotonda 20.000. Mobiletti scelti, prezzi convenienti. Riparazioni, rateazioni. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 60054 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo microelectrocontrol meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio. Altre Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 20319 M

PELLICCIA persiano bellissima 220.000, ocelot rat canadese, murmel simile visone, altre vasto assortimento, guarnizioni, riparazioni, prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 346 M

TELEVISORI tedeschi vendonsi. Ritiro TV usato valutazione 100.000. Telef. 75233. 20412 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 20380 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 20402 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64N

FRANCOBOLLI acquisto privatamente prezzi occasione. Ragusa, Casella postale 345, Padova. 5142 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitare la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri soprammobili, per Friuli. Telef. 30358. 20403 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, attaccapanni, carrozzine, armadiguardaroba, materassi, salotti, ecc. Ricordatevi: Rossetti 4. Convenientissimo. 60153 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/2 NN

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta una persona, vendonsi contanti affarone. Crispi 51, falegname 31653 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

CUCINE tutto formica 85.000, 95.000, armadi 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, lettini cromati con materasso 12.000, carrozzine 13.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4.900, reti 5.000, materassi 3.800, materassi Permaflex, gommapiuma, salotti 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali 120 mila. Tarabochia n. 6. 20339 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ANTIBIOTICI interamente mutuabili importante ditta affiderebbe propaganda elementi qualificati. Scrivere Casella 140 A, SPI, Milano. 5195 P

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti, biancheria, presso privati. Prezzi eccezionali. Tessilnova, Prato. 5193 P

GIOVANE militesente con Giulietta passaporto conoscenza lingue, offresi come rappresentante o disposto viaggiare Italia estero. Offerte cass. 20397 P, UPI

Q Auto, moto, cicli L. 50

SIMCA 1000 nuovissima, targa prova, vendesi occasione. Telefonare 72934, Ronchi Legionari. 20376 Q

SPYDER 950 Innocenti, Fiat 600 Multipla 6 posti, Fiat 500 Belvedere 52-53-54, vendonsi. Telefonare 56330 Udine. 5179 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Prenotate subito la nuova GRAN LUSSO 1963 con rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter, moto e motofurgoni usati con speciali rateazioni. 40078 Q

1100 1958-59 ottimo stato vendo. Telef. 35430, ore ufficio. 40486 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. FINANZIAMENTI, mutui, anticipazioni concediamo a tutti rapidamente. Riservatezza. Medio Finanziaria, Ponterosso 3, tel. 61520. 20295 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia». Imbriani 10. 7499 R

A. NEGOZIO frutta forte lavoro cedesi per ritiro; tratto direttamente. Via F. Venezian, 15. 20388 R

ITALFIDI concede prestiti rimborsabili comode rateazioni, celerità, riservatezza. Udine, via Aquileia 94. 6925 R

PRESTITI senza avalli a casalinghe salariati pensionati riservatezza informazioni 95056. 60244 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende, facilitazioni pagamento, ottimo investimento capitali. ROIANO, RONCHETO, ISTRIA, CARPISON, GRETTA, BARCOLA, DALMAZIA, SANGIUSTO, GARIBALDI, LAMARMORA, S. LAZZARO, GHIRLANDAIO, S. GIACOMO. 7502 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI. Zona verde, tranquilla, soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze, soggiorno; altri bistanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP, passo Goldoni 2. 7501 S

APPARTAMENTO 2 stanze accessori acquistasi. Offerte prezzo, condizioni, cass. 20368 S, UPI

TERRENO vendesi mq. 1800 su autostrada Opicina a lire 2.500. Immobiliare Trieste, via Ginnastica 3. 20413 S

TERRENO periferia 2-3 mila mq. oppure stabilimento minimo 1000 mq. coperti cercansi. Offerte Cassetta 20411 S, UPI.

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 50-3, Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labo
- **PATRINI** - via XX Settembre Ponte
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **BENTIVOGLIO** - piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** - piazza della Stazione - via Pietramellata
- **AMEDEO** - via Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA** - via Indipendenza ang. via U. Bassi
- **PENNESI** - piazza Maggiore
- **GASPARI R.** - piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** - Due Torri via Rizzoli
- **BOSCHI** via Marconi
- **RAMINI** - via Marconi ang via U. Bassi

Abbonamenti per il 1963 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO»									
Sei numeri settimanali . .	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA»									
Sei numeri settimanali . .	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.